



COMUNE DI BARI

ASSESSORATO AL WELFARE
ALLA CITTÀ SOLIDALE E INCLUSIVA

RELAZIONE SOCIALE 2022

a cura dell'Assessora Francesca BOTTALICO





COMUNE DI BARI
ASSESSORATO AL WELFARE

Relazione sociale

Art. 16, comma 3, lettera c) del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4

2022

INDICE

1. L'AMBITO COME COMUNITÀ: UN PROFILO IN EVOLUZIONE

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione	1
1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti	26

2. MAPPA LOCALE DEL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI SOCIOSANITARI

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2022)	28
2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale e i servizi autorizzati	107
2.3 Le risorse finanziarie impiegate	112

3 L'INTEGRAZIONE TRA POLITICHE E INTERVENTI TERRITORIALI

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà	114
3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti	131
3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini	138

4. ESERCIZI DI COSTRUZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto di governance del territorio	146
--	-----

1. L'ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La popolazione residente in Bari al 31 dicembre 2022 è pari a 316.015 persone, il dato sulle famiglie si ferma a 134.505,88 ed è in corso di validazione per il 2022 con una media stabile da un decennio di 2,32 componenti e una variazione demografica lievemente positiva rispetto all'anno precedente.

Tab. 1 – Variazione della popolazione residente a Bari

<i>Anno</i>	<i>Data rilevamento</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Variazione assoluta</i>	<i>Variazione percentuale</i>	<i>Numero Famiglie</i>	<i>Media componenti per famiglia</i>
2001	31 dicembre	316.278	-	-	-	-
2002	31 dicembre	315.068	-1.210	-0,38%	-	-
2003	31 dicembre	314.166	-902	-0,29%	111.000	2,81
2004	31 dicembre	328.458	+14.292	+4,55%	128.852	2,53
2005	31 dicembre	326.915	-1.543	-0,47%	128.136	2,53
2006	31 dicembre	325.052	-1.863	-0,57%	129.639	2,51
2007	31 dicembre	322.511	-2.541	-0,78%	130.405	2,46
2008	31 dicembre	320.677	-1.834	-0,57%	131.243	2,43
2009	31 dicembre	320.150	-527	-0,16%	132.783	2,40
2010	31 dicembre	320.475	+325	+0,10%	134.888	2,37
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	319.716	-759	-0,24%	135.530	2,35
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	315.933	-3.783	-1,18%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	315.408	-5.067	-1,58%	133.337	2,35
2012	31 dicembre	313.213	-2.195	-0,70%	134.135	2,33
2013	31 dicembre	322.751	+9.538	+3,05%	134.789	2,38
2014	31 dicembre	327.361	+4.610	+1,43%	135.132	2,41
2015	31 dicembre	326.344	-1.017	-0,31%	136.266	2,38
2016	31 dicembre	324.198	-2.146	-0,66%	137.099	2,35
2017	31 dicembre	323.370	-828	-0,26%	137.428	2,34
2018	31 dicembre	316.491	-6.879	-2,13%	133.657,99	2,36
2019	31 dicembre	315.284	-1.207	-0,38%	134.505,88	2,33
2020	31 dicembre	317.205	+1.921	+0,61%	(v)	(v)
2021	31 dicembre	315.948	-1.257	-0,40%	(v)	(v)

Fonte: Istat, 31.12.2022

Numero di famiglie	Numero medio di componenti per famiglia
134.505	2,32

La rappresentazione grafica che segue può utilmente far comprendere il reale andamento dei residenti in Bari.

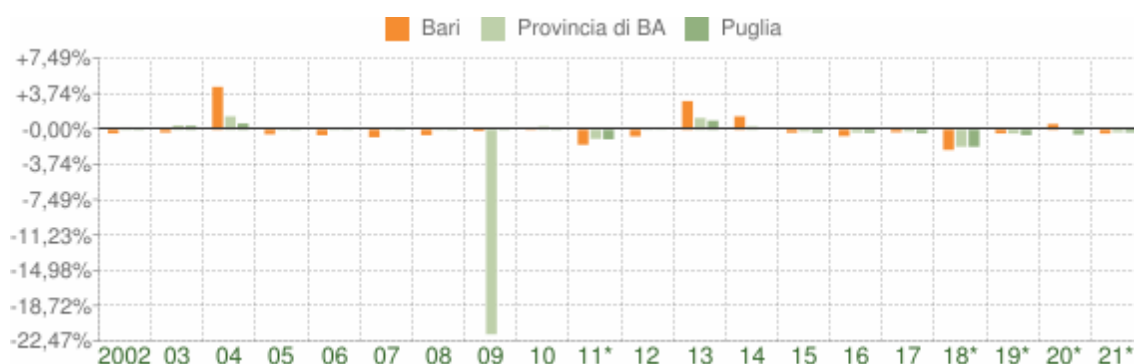
Graf. 1 – Andamento della popolazione residente a Bari



Fonte: Istat, 31.12.2022

Le variazioni annuali della popolazione di Bari espresse in percentuale e a confronto con le variazioni della popolazione della Città Metropolitana di Bari e della regione Puglia, dimostrano che il dato demografico in lieve flessione rappresenta una conferma dell'andamento sull'intero territorio metropolitano e regionale che si attestano su percentuali prossime allo zero.

Graf. 2 – Variazione % della popolazione 2002-2021, confronto tra Bari, Città Metropolitana e Regione Puglia



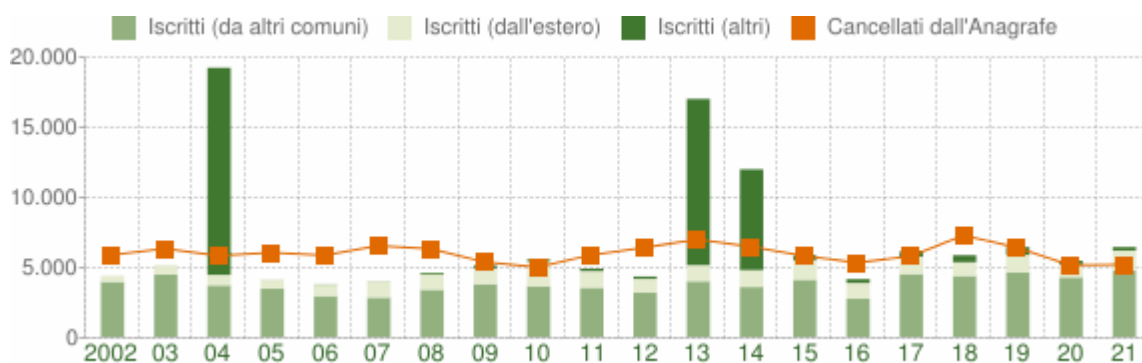
Fonte: Istat, 31.12.2022

Visualizzando il grafico in basso che riporta il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Bari negli ultimi anni, si evince quanto il 2021 registra un lieve aumento rispetto al 2020, con un trend demografico crescente nel triennio 2017- 2019, ma che

caratterizza un più generale e fisiologico riassetto di popolazione, dopo l'importante incremento di iscritti registrati nel 2013-2014.

I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune. Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).

Graf. 3 - Flusso migratorio della popolazione



Fonte: Istat, 31.12.2022

Analizzando il comportamento migratorio degli ultimi anni del capoluogo, anche nel 2021, si conferma la significatività sull'equilibrio generale della popolazione degli stranieri iscritti dall'estero e un rallentamento degli emigrati baresi all'estero che annualmente cresce ma che nel 2020 si riduce, probabilmente anche per via del Covid-19.

Tab. 2 - Comportamento migratorio 2002 - 2021

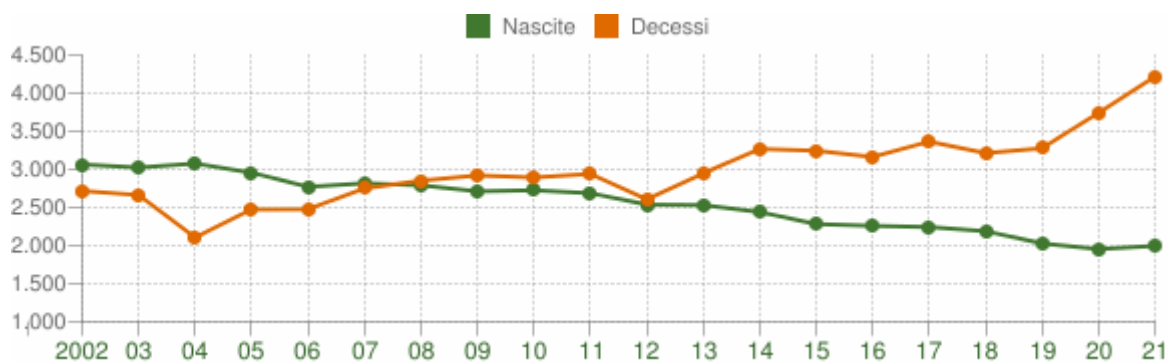
Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	3.920	430	0	5.637	270	0	+160	-1.557
2003	4.437	650	7	5.854	256	246	+394	-1.262
2004	3.675	748	14.752	5.345	213	298	+535	+13.319
2005	3.433	603	10	5.153	206	712	+397	-2.025
2006	2.911	790	26	5.107	182	596	+608	-2.158
2007	2.805	1.133	14	6.037	197	327	+936	-2.609
2008	3.360	1.103	106	5.567	167	607	+936	-1.772
2009	3.767	1.114	204	5.061	141	201	+973	-318

2010	3.613	1.760	150	4.704	116	210	+1.644	+493
2011 (1)	2.693	975	139	4.000	145	142	+830	-480
2011 (2)	814	206	36	1.242	34	331	+172	-551
2011 (3)	3.507	1.181	175	5.242	179	473	+1.002	-1.031
2012	3.163	972	161	5.784	202	436	+770	-2.126
2013	3.962	1.154	11.839	5.081	510	1.411	+644	+9.953
2014	3.550	1.205	7.178	4.803	482	1.209	+723	+5.439
2015	4.072	1.393	327	4.572	455	818	+938	-53
2016	2.738	1.103	271	4.353	550	451	+553	-1.242
2017	4.485	1.232	386	4.560	592	658	+640	+293
2018*	4.347	966	502	4.500	570	2.228	+396	-1.483
2019*	4.616	1.224	557	4.937	678	813	+546	-31
2020*	4.239	935	257	4.280	466	429	+469	+256
2021*	4.728	1.423	247	4.506	468	239	+955	+1.185

Fonte: Istat, 31.12.2022

In questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari che assiste ad una perdita di popolazione di circa 2.220 unità nel 2021, a causa della decisiva contrazione delle nascite nell'ultimo settennio, accompagnata dal significativo aumento dei decessi 2012-2020, con particolare enfasi nel 2020, in cui la condizione di saldo naturale è probabilmente aggravata dai decessi Covid-19. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Graf. 4 - Movimento naturale della popolazione



Fonte: Istat, 31.12.2021

Un dettaglio quantitativo delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2021 viene riportato di seguito in tabella dove è semplice scorgere l'inizio del fenomeno della de-natalità in coincidenza con l'avvio della crisi economica del 2008.

Tab. 3 – Andamento delle nascite e dei decessi 2002 – 2021

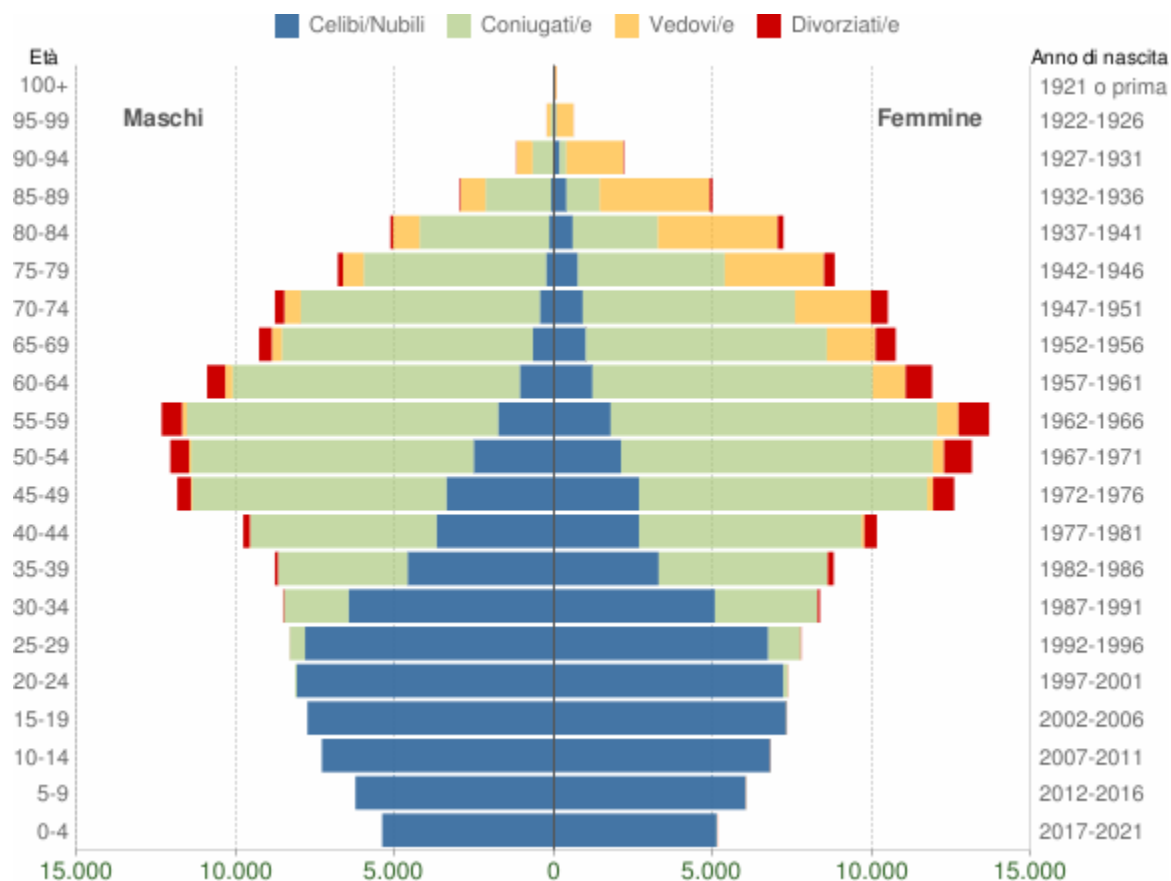
<i>Anno</i>	<i>Bilancio demografico</i>	<i>Nascite</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Decessi</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Saldo Naturale</i>
2002	1 gennaio-31 dicembre	3.065	-	2.718	-	+347
2003	1 gennaio-31 dicembre	3.024	-41	2.664	-54	+360
2004	1 gennaio-31 dicembre	3.078	+54	2.105	-559	+973
2005	1 gennaio-31 dicembre	2.956	-122	2.474	+369	+482
2006	1 gennaio-31 dicembre	2.772	-184	2.477	+3	+295
2007	1 gennaio-31 dicembre	2.818	+46	2.750	+273	+68
2008	1 gennaio-31 dicembre	2.791	-27	2.853	+103	-62
2009	1 gennaio-31 dicembre	2.712	-79	2.921	+68	-209
2010	1 gennaio-31 dicembre	2.726	+14	2.894	-27	-168
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	2.082	-644	2.361	-533	-279
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	606	-1.476	580	-1.781	+26
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	2.688	-38	2.941	+47	-253
2012	1 gennaio-31 dicembre	2.538	-150	2.607	-334	-69
2013	1 gennaio-31 dicembre	2.532	-6	2.947	+340	-415
2014	1 gennaio-31 dicembre	2.440	-92	3.269	+322	-829
2015	1 gennaio-31 dicembre	2.282	-158	3.246	-23	-964
2016	1 gennaio-31 dicembre	2.259	-23	3.163	-83	-904
2017	1 gennaio-31 dicembre	2.244	-15	3.365	+202	-1.121
2018*	1 gennaio-31 dicembre	2.189	-55	3.214	-151	-1.025
2019*	1 gennaio-31 dicembre	2.028	-161	3.278	+64	-1.250
2020*	1 gennaio-31 dicembre	1.955	-73	3.739	+461	-1.784
2021*	1 gennaio-31 dicembre	1.997	+42	4.217	+478	-2.220

Fonte: Istat, 31.12.2021

Se si prosegue ancora nell'analisi della composizione demografica del capoluogo, risulta evidente dalla piramide dell'età la sotto-rappresentazione della popolazione giovanile under 30 (27,5%) rispetto agli over 60 (30%), la netta prevalenza di genere (52%) determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo. La Piramide delle Età in basso, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Bari per età, sesso al 31 dicembre 2020. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età

sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra).

Graf. 5 - Popolazione per età e sesso, 2020



Fonte: Istat, 31.12.2022

La fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 25 e i 39 che già nella scorsa relazione sociale, registrava un dato negativo pari a circa il -5%. Il saldo comparativo, al contrario, è costantemente positivo per le fasce over 40. Interessante anche lo sbilanciamento a favore del genere femminile sopra i 35 anni che è parzialmente indice dell'emigrazione maschile.

Tab. 4 - Distribuzione della popolazione, 2022

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	10.519	0	0	0	5.403 51,4%	5.116 48,6%	10.519	3,3%
5-9	12.267	0	0	0	6.245 50,9%	6.022 49,1%	12.267	3,9%

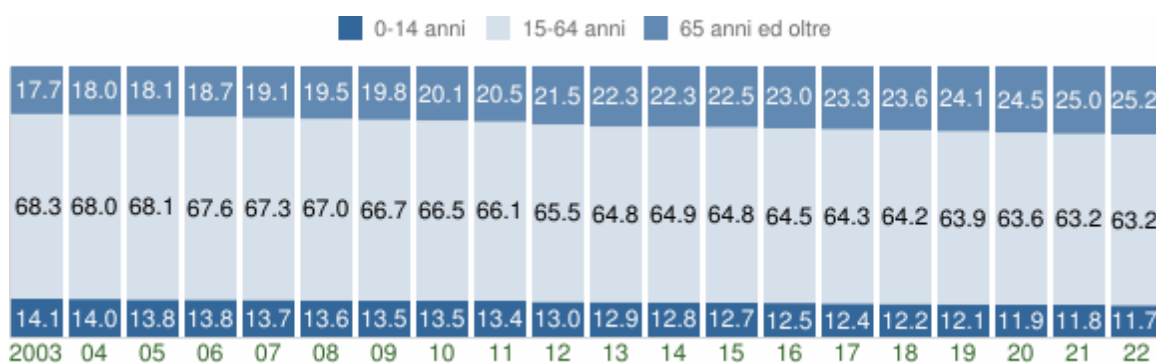
10-14	14.096	0	0	0	7.297 51,8%	6.799 48,2%	14.096	4,5%
15-19	15.067	2	0	0	7.756 51,5%	7.313 48,5%	15.069	4,8%
20-24	15.303	193	0	0	8.147 52,6%	7.349 47,4%	15.496	4,9%
25-29	14.558	1.495	1	23	8.312 51,7%	7.765 48,3%	16.077	5,1%
30-34	11.517	5.260	9	95	8.522 50,5%	8.359 49,5%	16.881	5,3%
35-39	7.900	9.367	30	284	8.781 49,9%	8.800 50,1%	17.581	5,6%
40-44	6.366	12.849	110	598	9.773 49,1%	10.150 50,9%	19.923	6,3%
45-49	6.058	17.054	227	1.093	11.847 48,5%	12.585 51,5%	24.432	7,7%
50-54	4.642	18.681	423	1.464	12.071 47,9%	13.139 52,1%	25.210	8,0%
55-59	3.539	20.055	822	1.605	12.339 47,4%	13.682 52,6%	26.021	8,2%
60-64	2.285	17.844	1.272	1.398	10.905 47,8%	11.894 52,2%	22.799	7,2%
65-69	1.662	15.477	1.853	1.037	9.276 46,3%	10.753 53,7%	20.029	6,3%
70-74	1.350	14.201	2.902	822	8.772 45,5%	10.503 54,5%	19.275	6,1%
75-79	997	10.356	3.769	498	6.796 43,5%	8.824 56,5%	15.620	4,9%
80-84	742	6.756	4.606	268	5.147 41,6%	7.225 58,4%	12.372	3,9%
85-89	485	3.103	4.245	118	2.962 37,3%	4.989 62,7%	7.951	2,5%
90-94	206	853	2.292	34	1.184 35,0%	2.201 65,0%	3.385	1,1%
95-99	64	126	657	9	232 27,1%	624 72,9%	856	0,3%
100+	5	4	80	0	14 15,7%	75 84,3%	89	0,0%
Totale	129.628	153.676	23.298	9.346	151.781 48,0%	164.167 52,0%	315.948	100,0%

Fonte: Istat, 31.12.2022

La struttura per fasce di età della popolazione barese, nel confronto con gli anni precedenti, si evidenzia ancor meglio da questo grafico riportato in basso, dove appare con maggior

chiarezza il dato di longevità che segna le fasce degli ultrasessantacinquenni nell'ultimo decennio di contro a un progressivo impoverimento delle coorti di età ricomprese tra 0 e 14 anni. Allo stesso modo, si noti come nell'arco di soli 20 anni, la età media sia cresciuta dai 41 ai 47,1 anni.

Graf. 6 - Struttura per età della popolazione, 2002 - 2022



Fonte: Istat, 31.12.2022

Tab. 5 - Dettaglio della struttura della popolazione, 2002 - 2022

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	44.689	217.301	54.288	316.278	41,0
2003	44.338	215.024	55.706	315.068	41,4
2004	43.993	213.495	56.678	314.166	41,7
2005	45.383	223.575	59.500	328.458	41,7
2006	45.050	220.858	61.007	326.915	42,1
2007	44.422	218.604	62.026	325.052	42,5
2008	43.734	216.000	62.777	322.511	42,8
2009	43.320	213.818	63.539	320.677	43,1
2010	43.086	212.816	64.248	320.150	43,4
2011	42.849	211.935	65.691	320.475	43,7
2012	40.945	206.507	67.956	315.408	44,5
2013	40.411	202.975	69.827	313.213	44,8
2014	41.304	209.399	72.048	322.751	44,9
2015	41.495	212.054	73.812	327.361	45,2
2016	40.885	210.540	74.919	326.344	45,4
2017	40.060	208.564	75.574	324.198	45,8

2018	39.490	207.428	76.452	323.370	46,0
2019*	38.168	202.152	76.171	316.491	46,4
2020*	37.420	200.558	77.306	315.284	46,7
2021*	37.605	200.386	79.214	317.205	46,9
2022*	36.882	199.489	79.577	315.948	47,1

Fonte: Istat, 31.12.2022

1.1.1 Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Bari

I principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento (215 vs 190 media italiana), di natalità (6,4 vs 7 media italiana), di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva (151 vs 139 media italiana). Di seguito le definizioni per leggere meglio le tabelle sotto riportate.

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2022 l'indice di vecchiaia per il comune di Bari dice che ci sono 215 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, a Bari nel 2022 ci sono 58,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Bari nel 2022 l'indice di ricambio è 151 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel caso di Bari è di 146 a favore della popolazione più anziana.

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Tab. 6 – Principali indici demografici, 2002 – 2022

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	121,5	45,5	101,5	90,4	0,0	9,7	8,6
2003	125,6	46,5	105,3	92,4	0,0	9,6	8,5
2004	128,8	47,2	105,3	94,6	0,0	9,6	6,6
2005	131,1	46,9	104,8	94,1	0,0	9,0	7,5
2006	135,4	48,0	104,4	98,2	0,0	8,5	7,6
2007	139,6	48,7	109,9	101,5	0,0	8,7	8,5
2008	143,5	49,3	114,5	104,5	0,0	8,7	8,9
2009	146,7	50,0	122,0	107,8	0,0	8,5	9,1
2010	149,1	50,4	128,8	110,6	0,0	8,5	9,0
2011	153,3	51,2	131,4	112,6	0,0	8,5	9,3
2012	166,0	52,7	135,1	123,5	0,0	8,1	8,3
2013	172,8	54,3	134,6	126,1	0,0	8,0	9,3
2014	174,4	54,1	129,7	124,5	0,0	7,5	10,1
2015	177,9	54,4	132,6	131,9	0,0	7,0	9,9
2016	183,2	55,0	133,5	134,7	0,0	6,9	9,7

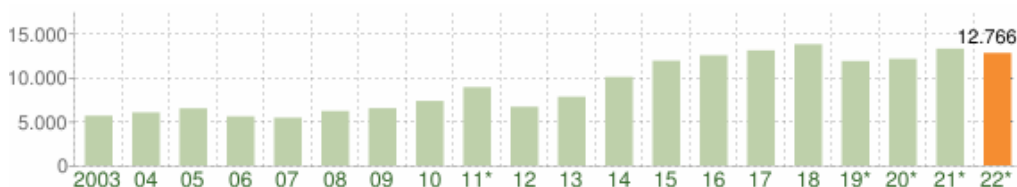
2017	188,7	55,4	138,3	137,8	0,0	6,9	10,4
2018	193,6	55,9	142,5	140,5	0,0	6,8	10,0
2019	199,6	56,6	143,8	142,8	0,0	6,4	10,4
2020	206,6	57,2	146,7	144,5	0,0	6,2	11,8
2021	210,6	58,3	147,9	144,4	0,0	6,3	13,3
2022	215,8	58,4	151,3	146,0	0,0	-	

Fonte: Istat, 31.12.2022

1.1.2 Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

La popolazione immigrata residente nella Città di Bari, al 31/12/2022, ammonta a 12.766 unità, il 4% circa della popolazione residente, confermando il trend positivo di crescita costante dal 2012, registrando una lieve flessione rispetto al 2021 ed una forte predominanza del genere femminile.

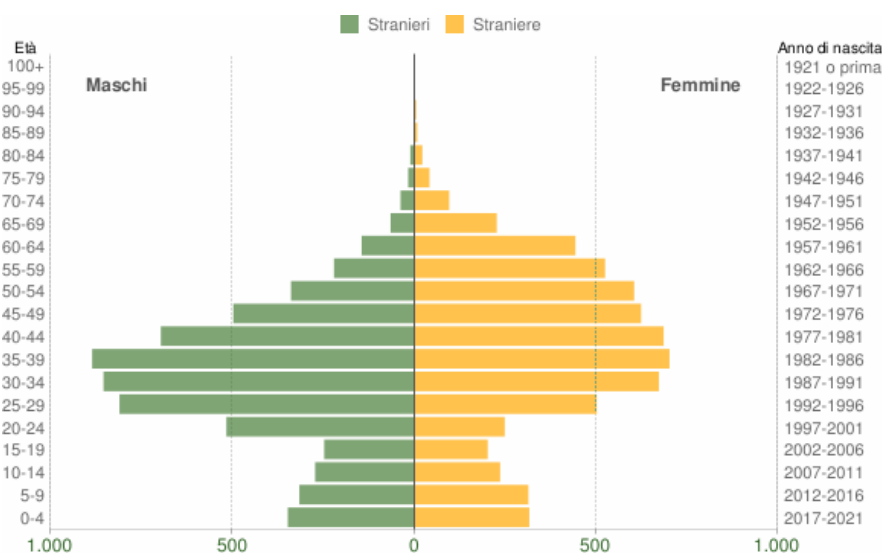
Graf. 7 - Andamento della popolazione con cittadinanza straniera, 2004-2022



Fonte: Istat, 31.12.2022

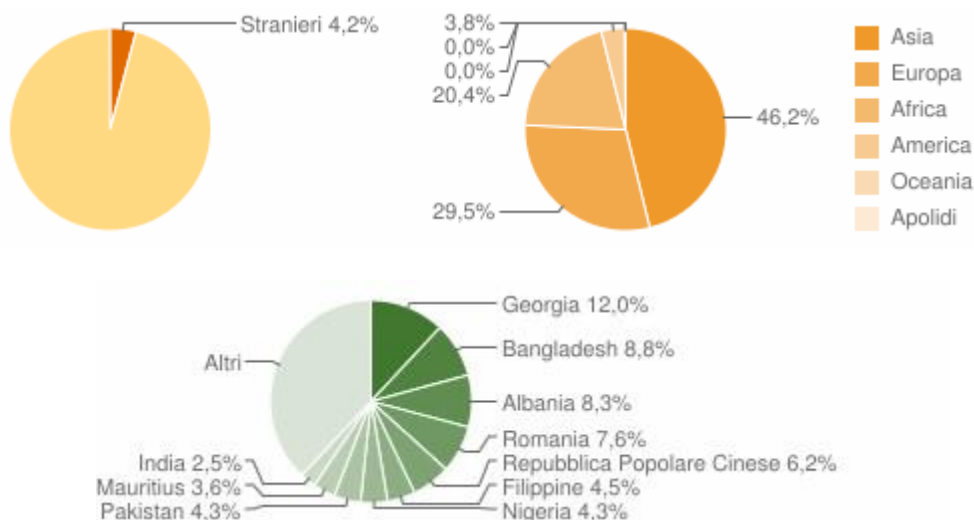
Qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani, che sino ai 40 anni rappresentano il 61% del totale e da 0-4 anni il 5,6% contro il 3,8% dei residenti baresi. Ma è sulle corti 25-29 (10,4% vs 5,5%), 30-34 (13,8% vs 5,6%) e 35-39 (12,4% vs 6,4%) che il fenomeno appare ancora più evidente e che segnala nel lungo periodo una possibile riconfigurazione dell'organizzazione del mondo del lavoro e delle future classi dirigenti nelle dinamiche di ricambio.

Graf. 8 – Piramide dell'età della popolazione straniera per genere



Fonte: Istat, 31.12.2022

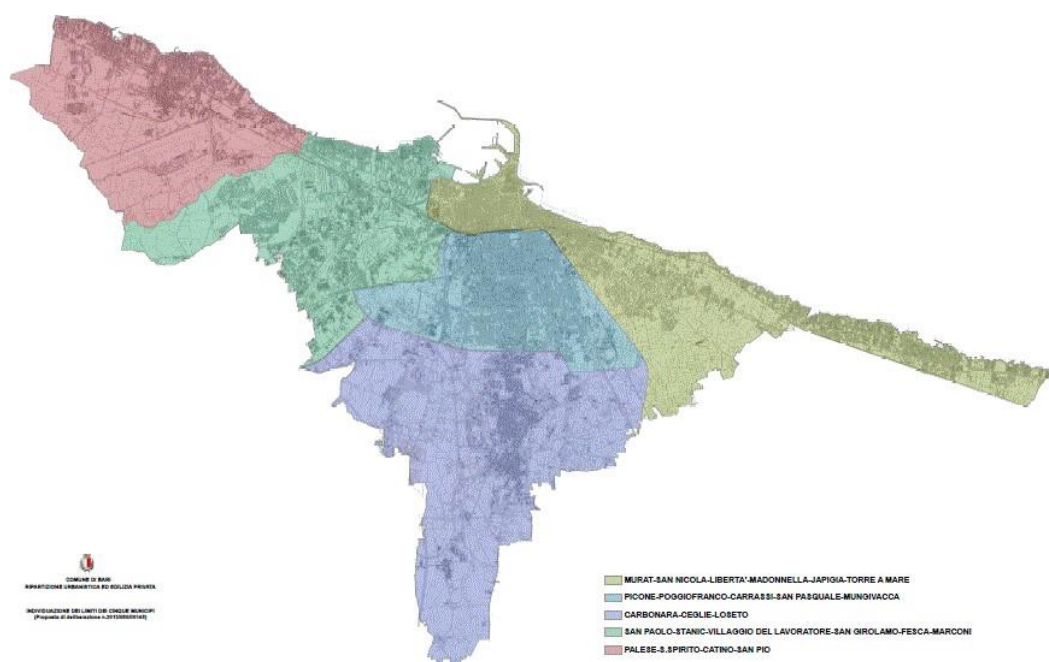
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Georgia con l'11,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Romania (8,9%) e dall'Albania (8,7%).



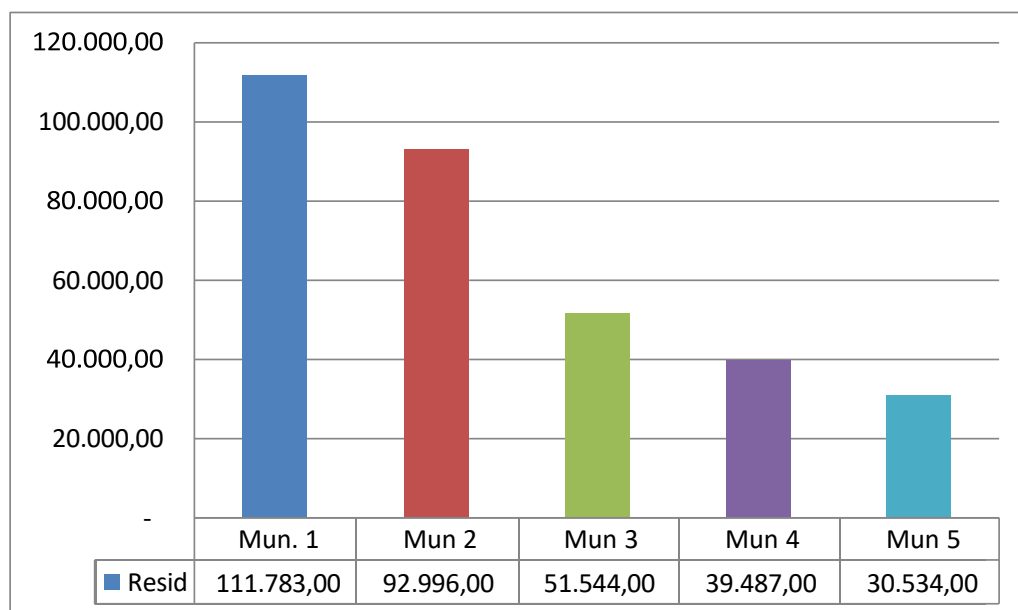
1.1.3 Distribuzione di popolazione entro i Municipi

La presenza di residenti a Bari non è uniforme tra i cinque Municipi. Possiamo notare, infatti, che il Municipio 1 è quello in cui si registrano maggiori presenze con circa 112 mila residenti, per altro verso, il Municipio 5 (Palese – Santo Spirito) è quello meno popolato con poco più di 30 mila unità. Notevole è anche il peso del secondo Municipio che fa segnare più di 90.000 mila residenti (92.996). Si noti che l'insieme dei residenti del primo e del secondo Municipio rappresentano quasi due terzi dell'intera popolazione residente nella città.

Graf. 9 – Suddivisione amministrativa per Municipi



Graf. 10 – Distribuzione di popolazione su Municipi



Fonte: Elaborazioni propria su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

Più di un terzo delle famiglie è composto da un solo componente, il 26% da due componenti, il 20% da tre componenti e il 16% da quattro componenti. Possiamo affermare, quindi, che quasi il 60% circa dei residenti ha un nucleo familiare composto da un numero variabile da

tre a quattro componenti. Sono principalmente il Municipio 3 e 4 ad assorbire in proporzione sul numero di famiglie, i nuclei più estesi per componenti (>4).

Tab. 8 - Numero di famiglie per numero di componenti, per Municipio al 31/12/2022

Componenti	Mun. 1	Mun 2	Mun 3	Mun 4	Mun 5
1	18.163,00	14.283,00	3.106,00	3.628,00	18.163,00
2	12.938,00	11.419,00	4.664,00	4.170,00	12.938,00
3	9.581,00	7.928,00	4.356,00	3.383,00	9.581,00
4	7.385,00	5.983,00	4.109,00	3.110,00	7.385,00
5	1.649,00	1.153,00	1.214,00	617,00	1.649,00
6	385,00	199,00	345,00	179,00	385,00
> 7	196,00	96,00	187,00	85,00	196,00
Totale	50.297,00	41.061,00	17.981,00	15.172,00	50.297,00

Fonte: Elaborazioni IPRES su dati Servizio Anagrafe e Statistiche del Comune di Bari.

La presenza dei minori, in rapporto alla popolazione, è molto presente nei Municipi 3 (15,9%) e 5 (15,5%)

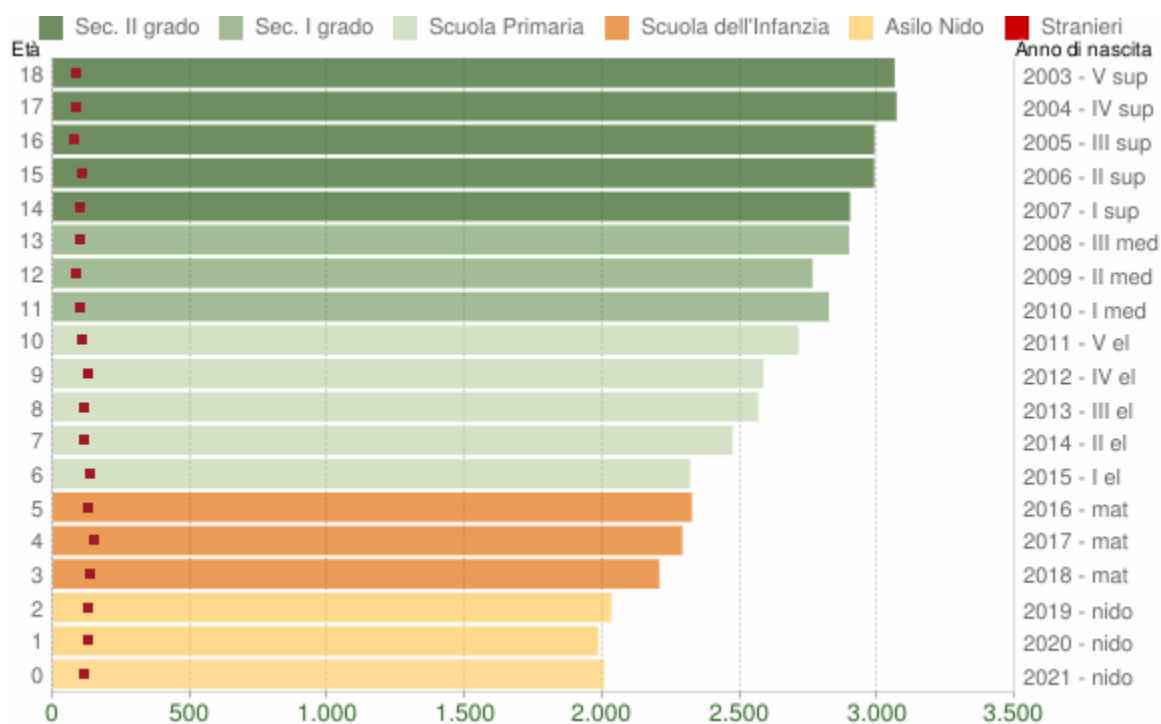
Tab. 9 - Minori per Municipio

Mun. 1	Mun 2	Mun 3	Mun 4	Mun 5
13.669,00	10.297,00	8.196,00	5.242,00	4.744,00

1.1.4 Istruzione, lavoro, contribuzione

La distribuzione della popolazione di Bari per classi di età da 0 a 18 anni al 31 dicembre 2022 evidenzia la presenza di circa 6.612 in età da asilo nido, 7.161 in età da scuola dell'infanzia, 13.396 bambini/e in età di scuola primaria, 8.581 pre-adolescenti e 15.010 in età di scuola secondaria di II grado.

Graf. 11 - Popolazione di Bari per età scolastica, 2022



Fonte: Istat, 31.12.2022

Tab.10 - Distribuzione della popolazione per età scolastica 2022

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	1.065	940	2.005	66	51	117	5,8%
1	1.020	965	1.985	56	73	129	6,5%
2	1.039	993	2.032	61	66	127	6,3%
3	1.135	1.072	2.207	87	53	140	6,3%
4	1.144	1.146	2.290	78	73	151	6,6%
5	1.196	1.129	2.325	69	64	133	5,7%
6	1.177	1.141	2.318	67	69	136	5,9%
7	1.257	1.216	2.473	56	58	114	4,6%
8	1.296	1.270	2.566	54	60	114	4,4%
9	1.319	1.266	2.585	70	63	133	5,1%
10	1.390	1.323	2.713	57	49	106	3,9%
11	1.428	1.395	2.823	51	53	104	3,7%
12	1.475	1.288	2.763	55	36	91	3,3%
13	1.508	1.389	2.897	55	49	104	3,6%
14	1.496	1.404	2.900	55	49	104	3,6%
15	1.572	1.416	2.988	48	61	109	3,6%

16	1.553	1.436	2.989	39	41	80	2,7%
17	1.539	1.530	3.069	45	39	84	2,7%
18	1.543	1.519	3.062	56	30	86	2,8%

Fonte: Istat, 31.12.2022

Negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria verso Istituti Tecnici Superiori, Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica). Resta confermato che al crescere della votazione al diploma aumenta anche la propensione ad immatricolarsi nel sistema universitario: oltre il 90% delle eccellenze, infatti, sceglie di continuare gli studi mentre tale percentuale scende al 20% tra coloro che hanno ottenuto 60/100.

Tab. 11 – Immatricolati e iscritti Università degli Studi di Bari

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	7.694	4.381	145	2020/2021
Iscritti	42.365	26.438	730	2020/2021
Laureati	7.236	4.694	70	2020

Tab. 12 – Immatricolati e iscritti Politecnico di Bari

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	1.891	547	20	2020/2021
Iscritti	9.975	2.999	122	2020/2021
Laureati	1.861	658	18	2020

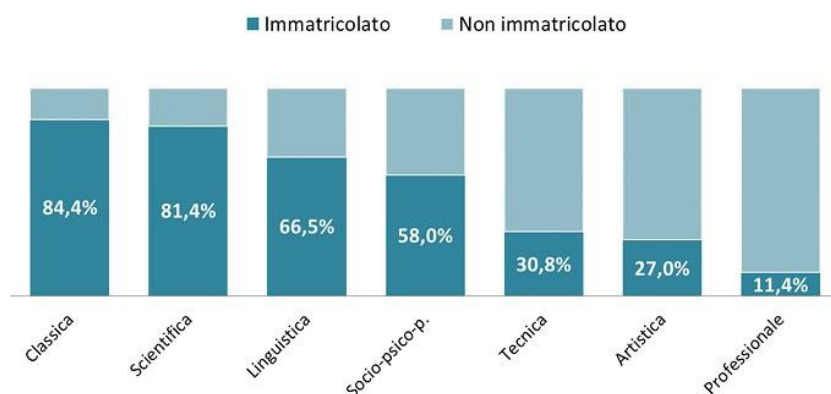
Tab. 13 – Immatricolati e iscritti LUM Jean Monnet

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
-----------------	---------------	-------------------------	-----------------------------	--------------------------------

Studenti	Totali	di cui donne	di cui stranieri	Anno di riferimento
Immatricolati	223	80	0	2020/2021
Iscritti	1.571	639	7	2020/2021
Laureati	341	137	0	2020

La propensione a proseguire gli studi è più elevata per i diplomati con maturità classica e scientifica (rispettivamente 84,4% e 81,4%) mentre scende all'11,4% tra coloro che hanno conseguito il diploma professionale.

Graf. 12 - Immatricolati sulle tipologie di diploma



Fonte: Miur, 01.07.2018

La scelta del corso di laurea è influenzata dal tipo di maturità conseguita nella scuola secondaria di secondo grado: ciò emerge chiaramente dall'analisi per area didattica. Si evidenzia, infatti, come coloro che provengono da studi classici scelgono maggiormente l'area giuridica (19,4%) e l'area letteraria (13,3%); coloro che hanno conseguito la maturità scientifica si orientano principalmente verso l'area di ingegneria (22,4%), quella economico-statistica (14,5%) e l'area medica (11,3%). Il 31,9% degli studenti con maturità linguistica prosegue gli studi nella stessa area; coloro che sono in possesso della maturità socio-psicopedagogica (ex-magistrale) prediligono studi dell'area insegnamento (20,4%) e politico-sociale (18,2%). È interessante rilevare che i diplomati con maturità tecnica scelgono maggiormente l'area economico-statistica (25,1%) e l'area di ingegneria (19,4%). Gli studenti con maturità professionale preferiscono l'area politico-sociale (16,5%) e l'area economico-statistica (12,7%). Infine, sempre coerentemente con il ciclo di studi concluso, gli studenti che

hanno acquisito la maturità artistica prediligono principalmente l'area letteraria (25,3%) e l'area di architettura (24,8%).

Tab. 14 – Scelte universitarie sulla base del diploma conseguito

Area Didattica	Maturità conseguita						
	Classica	Scientifica	Linguistica	Socio-psico-pedagogica	Tecnica	Professionale	Artistica
Agraria	1,9	3,3	1,8	2,1	4,6	8,4	2,3
Architettura	3,1	4,3	1,9	0,8	3,6	1,3	24,8
Chimico-farmac.	5,4	5,7	2,5	2,5	2,5	3,3	2,2
Difesa e sicurezza	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Econom.-statist.	10,1	14,5	8,8	5,0	25,1	12,7	3,6
Educaz. fisica	0,8	2,0	1,1	1,8	2,3	2,1	1,6
Geo-biologica	6,9	8,0	4,0	4,6	3,0	5,5	3,6
Giuridica	19,4	6,3	7,5	9,1	6,7	6,0	4,1
Ingegneria	7,1	22,4	3,2	1,8	19,4	5,7	3,9
Insegnamento	2,5	1,9	4,1	20,4	2,5	10,0	4,2
Letteraria	13,3	4,1	7,8	10,0	2,9	6,9	25,3
Linguistica	6,4	3,8	31,9	7,5	7,8	9,0	6,6
Medica	9,1	11,3	4,7	7,5	3,1	7,3	3,0
Politico-sociale	8,3	4,9	16,1	18,2	9,2	16,5	9,9
Psicologica	3,6	2,3	3,0	7,0	0,9	1,9	2,6
Scientifica	2,0	5,0	1,5	1,6	6,5	3,4	2,2
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Miur, 01.07.2015

La maggior parte dei diplomati si immatricola presso atenei della stessa area geografica dell'istituto scolastico frequentato. Tuttavia, resta confermata una mobilità maggiore tra i diplomati del Sud e delle Isole, dove circa uno studente su quattro sceglie di immatricolarsi in atenei del Centro o del Nord Italia e che parzialmente conferma il trend negativo migratorio da Bari della fascia di popolazione in età universitaria e/o di ingresso nel mercato del lavoro.

Tab. 15 – Aree geografiche di provenienza e di immatricolazione universitaria

Area geografica della scuola	Area geografica dell'ateneo					
	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Nord-Ovest	93,1	5,2	1,6	0,1	0,0	100
Nord-Est	6,3	91,2	2,3	0,2	0,1	100
Centro	3,2	4,7	89,8	2,2	0,1	100
Sud	6,5	4,8	11,7	75,9	1,1	100
Isole	11,0	5,1	9,2	0,9	73,7	100

Fonte: Miur, 01.07.2015

Analizzando l'occupabilità dei laureati su dati Almalaurea, l'Università che presenta il più basso tasso di disoccupazione (a tre anni dalla laurea) è il Politecnico di Bari con una percentuale pari al 9,9%. I valori complessivi sono molto incoraggianti soprattutto se li si confronta con la media del 31,23 del Sud (11,35% del Nord). Entrando nello specifico dei singoli corsi di laurea, si evidenziano valori differenti: per sei dei 14 corsi si registra la piena occupazione, ad esempio per Ingegneria industriale, per Informatica e Automazione. Diversa la situazione all'Università Aldo Moro di Bari. Qui il tasso di disoccupazione per i laureati magistrali registra il 21,8 per cento e la situazione occupazionale è molto diversificata fra gruppi disciplinari: bassi sono i tassi di disoccupazione in particolare per i laureati nell'ambito medico, chimico-farmaceutico, scientifico. Il settore con il più alto numero di disoccupati (pari al 47,9%) è quello giuridico.

Un fenomeno dispersivo sugli andamenti di istruzione e lavoro su Bari, riguarda i cd. NEET (non studiano, non lavorano o non si formano) che si stima essere una popolazione pari al 35% dei giovani nella fascia di età 15-29 anni (ca 17.000 persone).

Per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, la pandemia Covid ha contratto l'attività economica della Puglia dell'8% nel 2020, leggermente meglio della media nazionale pari al 9% e ridotto, nel 2020, del 10,2% le ore complessive lavorate e, nonostante il blocco dei licenziamenti a livello nazionale, il numero di occupati è calato di 13mila unità, -1% rispetto al -2% della media nazionale.

La crisi generata dalla pandemia Covid ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia pugliese e secondo l'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, l'attività economica si sarebbe contratta di circa l'8% nel 2020, in misura lievemente più contenuta rispetto alla media nazionale.

Nel dettaglio, i principali indicatori di attività dicono che le esportazioni nel 2020 hanno avuto una contrazione del 9,4% rispetto al 2019; il valore aggiunto dell'industria è calato del 10,7%; il valore aggiunto delle costruzioni registra un -6,2%; le compravendite immobiliari sono diminuite del 7,6%; in calo anche il valore prodotto dai servizi, -7,9%; perde anche l'agricoltura, -7,1%.

Non si salva nemmeno il turismo, nonostante un recupero nel periodo estivo il saldo finale è di un calo del 34,4% delle presenze rispetto al 2019.

Le vendite delle imprese industriali pugliesi sono risultate in forte calo in tutti i comparti, ad eccezione che nell'alimentare e nelle utilities.

Le esportazioni sono calate notevolmente (-9,4% a prezzi correnti), ma la dinamica è migliorata sul finire dell'anno. Il valore aggiunto è diminuito anche nelle costruzioni (-6,2%),

risentendo del forte calo delle compravendite nel primo semestre del 2020 (-23% rispetto allo stesso periodo del 2019), e nei servizi (-7,9% includendo anche quelli finanziari e pubblici). Nel terziario un andamento particolarmente negativo è stato registrato nei comparti legati al turismo e alla ristorazione.

Per tamponare questa situazione, di contro, i finanziamenti all'economia pugliese hanno accelerato, +3,8% a dicembre dall'1,8% di un anno prima, sostenuti soprattutto dai provvedimenti di sostegno al credito. Alla fine del 2020 i prestiti bancari erogati al settore produttivo hanno fatto registrare una crescita del 7,6%, che si è intensificata nel primo trimestre del 2021 (+9,6%).

A marzo del 2021, in base a dati preliminari, l'aumento è proseguito a un ritmo più intenso rispetto alla fine del 2020, +5,8%. Nel 2020 l'aumento è risultato più intenso per i finanziamenti erogati alle imprese più piccole rispetto a quelle di maggiori dimensioni (rispettivamente 11,2% e 6,2%).

A Bari, nonostante tutto, il tasso di occupazione è del 53,3%, il più alto tra le grandi città del Sud e in leggera crescita rispetto al 2019, a fronte di un calo a livello nazionale dell'1,8%. Parallelamente il tasso di disoccupazione si attesta al 9,3%, diminuendo di quasi un punto percentuale rispetto all'anno precedente: nell'anno della pandemia, in questo senso, si registra il dato migliore degli ultimi 15 anni, paragonabile solo a quello del 2008, prima della crisi finanziaria, in cui era del 9,7%.

Un record assoluto anche il dato degli occupati: 113 mila, il più alto dal 2004 ad oggi.

Ciò è reso possibile dal calo dei cosiddetti inattivi: 83 mila, 10mila in meno del 2008. Bari e l'intera area metropolitana, inoltre, risultano trainanti nella regione, registrando le performance migliori in termini di occupazione.

Certamente il blocco dei licenziamenti o la proroga degli ammortizzatori sociali, hanno giocato un ruolo fondamentale nella tenuta del mercato del lavoro, ma la performance occupazionale è tale perché misurando il rapporto tra persone in cerca di occupazione e forza lavoro, a parità di occupati e aumentando le persone che un lavoro non lo cercano più, genera un miglioramento. Il tasso di inattività, infatti, passa dal 40,5 al 41% (il tasso di inattività nel centro nord oscilla tra il 24 e il 29%).

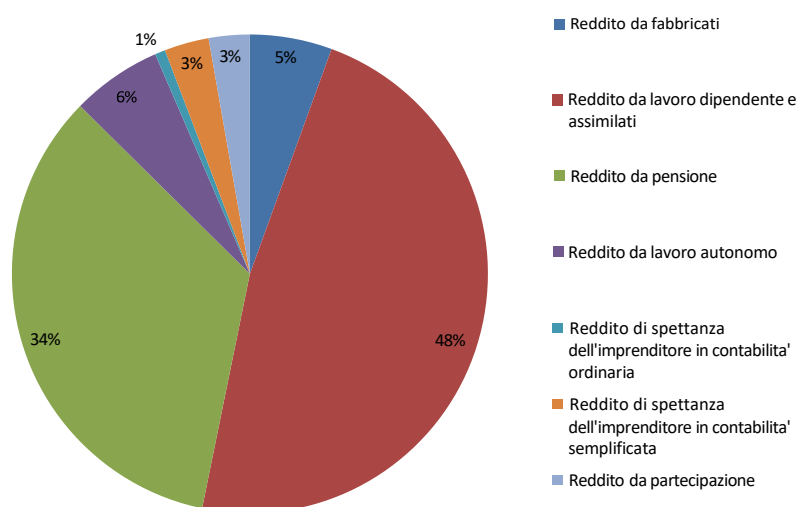
Tab. 16 – Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata nel Comune di Bari

Caratteristiche dei disoccupati di lunga durata (media del periodo 2013-15; valori percentuali)			
	Puglia	Mezzogiorno	Italia
Maschi	55,9	57,5	54,0
Femmine	44,1	42,5	46,0
Totale	100,0	100,0	100,0
15-34	51,3	52,3	48,2
35+	48,7	47,7	51,8
Totale	100,0	100,0	100,0
Al massimo diploma	90,9	90,8	90,5
Laurea e più	9,1	9,2	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0
Ex-inattivi, con precedenti esperienze	16,4	16,8	19,1
Ex-occupati	46,6	42,3	46,9
Senza precedenti esperienze	37,0	40,9	34,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Bankitalia, 2016

Nell'anno fiscale 2020, secondo gli ultimi dati disponibili dal MEF, sono state presentate 210.043 dichiarazioni da parte di cittadini baresi (109.000 da lavoratori dipendenti, 72.223 da pensionati e 7.121 da lavoratori autonomi) pari al 66% circa della popolazione residente al 31/12/2020, registrando un ulteriore incremento rispetto allo scorso anno. e per un reddito medio pari a € 22.947,00 con una contrazione del 3,5%. Dal grafico riportato qui di seguito si evidenzia quanto il peso del personale dipendente e dei pensionati incida all'82% sull'ammontare dei redditi complessivi e che l'imprenditoria e il lavoro autonomo rappresenti solo il 10% delle dichiarazioni, nonostante la forte e storica vocazione commerciale, imprenditoriale di servizi della Città.

Graf. 13 – Tipologie di reddito per contribuente



Fonte: Elaborazioni Comune su dati MEF, 2020

1.1.5 La povertà

Nelle ricerche sulla povertà uno dei metodi di calcolo per stabilire la linea della povertà è quello di fissare la soglia al livello di reddito medio o mediano o di loro multipli. La linea della povertà relativa è determinata come quota della mediana della distribuzione dei redditi sia nella misura del 50% sia del 60%. Determinata tale linea è possibile stimare il numero delle persone povere. Gli indici di povertà maggiormente utilizzati sono: 1. la diffusione: attraverso tale indicatore è possibile misurare la quota della popolazione il cui reddito è inferiore o pari alla soglia di povertà; 2. l'intensità: trattasi di un rapporto che misura in percentuale di quanto le persone sono al di sotto della linea di povertà.

Tab. 17 – La povertà in Bari utilizzando la soglia comunale (50% e 60% del reddito mediano)

	Soglia al 50% mediana			Soglia al 60% mediana		
	Pop. povera	Diffusione	Intensità	Pop. povera	Diffusione	Intensità
Bari	22.854	15,0%	34,2%	32.173	21,0%	31,2%

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze – MEF

**Tab. 18 - La povertà in Bari misurata con le soglie fuzzy. Linea di povertà di riferimento
linea standard comunale del 60% del reddito mediano.**

	<i>Pop. sicuramente povera</i>		<i>Pop. appena povera</i>		<i>Pop. a rischio povertà</i>		<i>Pop. sicuramente non povera</i>	
	Tot	%	Tot	%	Tot	%	Tot	%
Bari	20.990	13,8	11.183	7,3	11.586	7,6	108.600	71,3

Fonte: elaborazioni IPRES su dati Dipartimento delle Finanze - MEF

Ora, considerando il forte dato di emersione della fascia reddituale ricompresa tra € 0 e € 10.000 di reddito è ipotizzabile un visibile inasprimento della condizione di povertà tra le due analisi che però non è detto che rispecchi un reale aumento del fenomeno bensì una sua caratterizzazione di maggiore visibilità nel campo delle indagini. Per questo si preferisce riportare la precedente stima che appare in linea con le elaborazioni effettuate su base nazionale dall'Istat.

A Bari i richiedenti il reddito di cittadinanza nel 2020 sono attestati al 17%. Numeri a cui bisogna sommare quelli di chi ha chiesto e ottenuto il Reddito di emergenza riservato a quanti non avevano diritto ad altri ammortizzatori: le due tornate previste dal decreto Rilancio e dal decreto agosto.

Ulteriore elemento da prendere in considerazione riguarda i provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti in Bari. Tale aspetto è certamente di interesse, in quanto appare chiaro che l'esecuzione di uno sfratto porta in una condizione di "disagio" il nucleo familiare che lo subisce. Ulteriore elemento di grande interesse è la motivazione per cui il decreto di sfratto viene emesso dall'Autorità Giudiziaria.

Il decreto sostegni prevedeva a questo proposito una ulteriore proroga per gli sfratti che sarebbero dovuti scadere il 30 giugno 2021.

Un emendamento approvato all'ultima ora prevede una doppia proroga differenziata a seconda della data del provvedimento di rilascio:

- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 28 febbraio e il 30 settembre 2020 il blocco si avrà fino al 30 settembre 2021
- ❖ per i provvedimenti di rilascio adottati dal 1° ottobre 2020 al 30 giugno 2021 il blocco si avrà fino al 31 dicembre 2021.
- ❖ Ricordiamo che il decreto Milleproroghe (D.L. 31/12/2020 n. 183) convertito in legge n.21 del 26 febbraio 2021 pubblicata in Gazzetta n.51 del 1/3/2021 aveva previsto la proroga degli sfratti fino al 30 giugno 2021.

Più nel dettaglio aveva previsto:

- ▶ la proroga fino al 30 giugno 2021 della sospensione dell'esecuzione dei provvedimenti di rilascio degli immobili per mancato pagamento del canone alle scadenze (c.d. sfratto per morosità), nonché di rilascio dell'immobile venduto, relativamente ad immobili pignorati abitati dal debitore esecutato e dai suoi familiari;
- ▶ la proroga al 30 giugno 2021 della sospensione delle procedure esecutive immobiliari aventi ad oggetto l'abitazione principale del debitore.

Dai dossier allegati al decreto Milleproroghe si leggeva che è alla valutazione del Governo la revisione della disciplina di proroga (attualmente prevista ai commi 13 e 14 dell'articolo 13) anche attraverso l'introduzione di una distinzione tra le diverse ipotesi di morosità in relazione al loro legame temporale e causale con la situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, nonché attraverso l'utilizzo di uno strumento quale il Fondo inquilini morosi incolpevoli, e la previsione di agevolazioni tributarie a vantaggio dei soggetti proprietari dei relativi immobili.

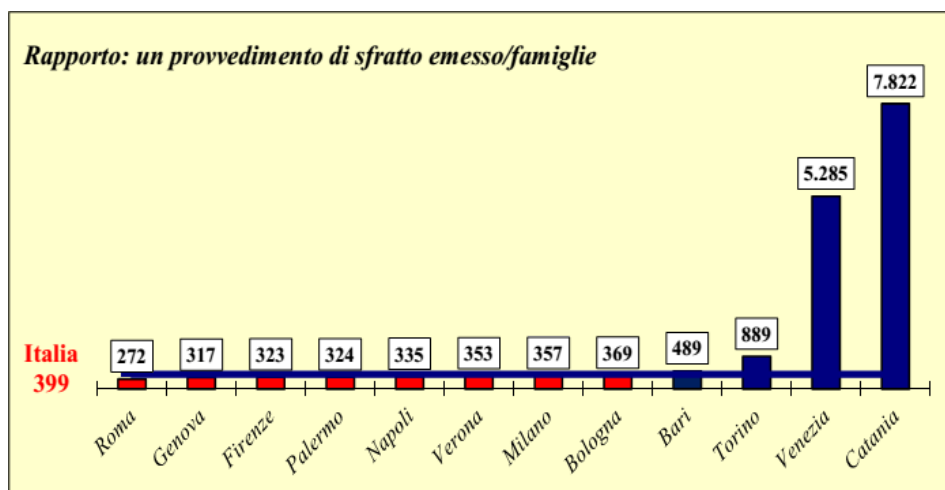
Tab. 19 - Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti (regione). 2015 (valori assoluti e variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

Province	Provvedimenti di sfratto emessi							Richieste di esecuzione (*)	Variazione % rispetto al periodo precedente	Sfratti eseguiti (**)	Variazione % rispetto al periodo precedente
	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità / Altra causa		TOTALE				
	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.	cap.	resto prov.					
Bari (n)	0	0	75	0	919	0	994	-59,89	96	484	-2,02
Barletta-Andria-Trani (I)	0	0	0	62	0	906	968	-9,45	1.328	306	-3,77
Brindisi	0	189	0	10	0	0	199	-62,10	670	118	-23,87
Foggia (I)	0	0	0	34	0	744	778	-11,09	1.197	326	10,51
Lecce	0	0	4	30	67	333	434	-7,66	1.903	363	-15,97
Taranto	28	22	36	31	607	206	930	-3,33	0	0	
Puglia	28	211	115	167	1.593	2.189	4.303	-32,54	5.194	1.597	-5,73

Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Prendendo in considerazione il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti si nota come ben 8 delle città metropolitane dei 12 grandi comuni sopra indicati presentino una situazione peggiore di quella nazionale che si attesta a uno sfratto ogni 399 famiglie.

La città metropolitana che denuncia la situazione più grave è Roma con uno sfratto ogni 272 famiglie, seguita da Genova (1/317), Firenze (1/323), Palermo (1/324), Napoli (1/335), Verona (1/353), Milano (1/357) e Bologna con uno sfratto ogni 369 famiglie.



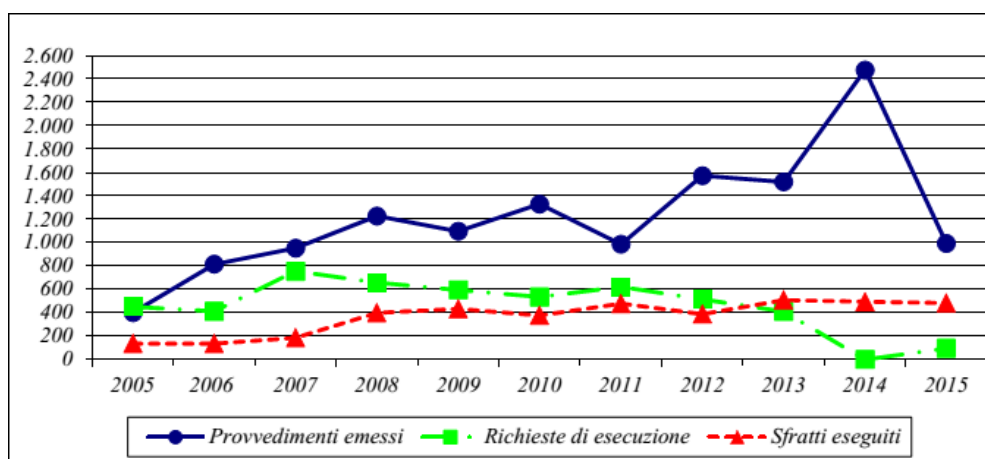
Di seguito il dettaglio di Bari.

Tab. 20 – Provvedimenti esecutivi di sfratto. Bari

Anni	Provvedimenti di sfratto emessi				Richieste di esecuzione	Sfratti eseguiti
	Necessità locatore	Finita locazione	Morosità / Altra causa	Totale		
2005 (a)	1	71	329	401	451	136
2006 (a)	0	287	529	816	413	137
2007 (a)	3	298	652	953	756	186
2008 (a)	3	312	913	1.228	658	400
2009 (a)	0	260	837	1.097	596	434
2010 (a)	22	239	1.069	1.330	535	377
2011 (a)	13	184	789	986	621	479
2012 (a)	16	39	1.518	1.573	515	389
2013 (a)	1	150	1.369	1.520	411	509
2014 (a)	0	0	2.478	2.478	0	494
2015 (a)	0	75	919	994	96	484

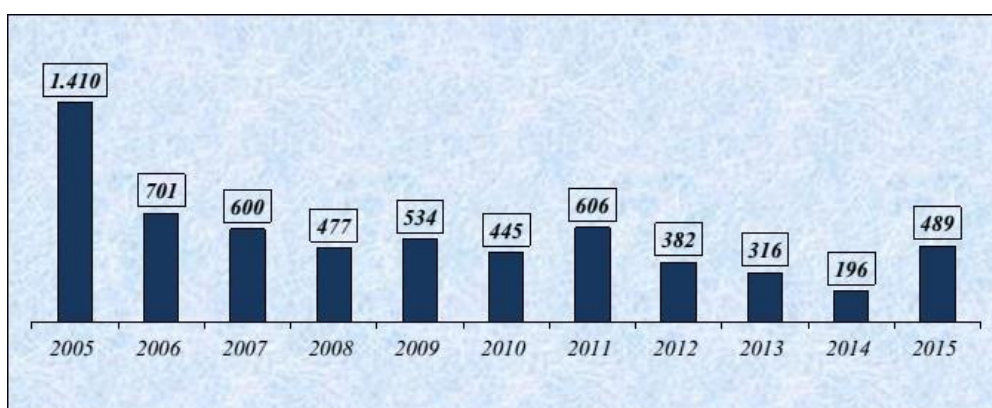
Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Graf. 14 – Andamento delle procedure di sfratto



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Graf. 15 – Rapporto 1 sfratto / n. famiglie residenti



Fonte: Ministero dell'Interno, 2015

Dati più recenti (Fonte Ministero dell'Interno) mostrano come nel capoluogo, lo scorso anno, sono stati 1.224 gli sfratti convalidati (su 2.801 registrati in regione) con un incremento rispetto al 2021 che sfiora il 9% (8,41% per la precisione), mentre sono state richieste 3.620 esecuzioni, di cui 551 eseguite con l'assistenza della forza pubblica. Di fatto queste ultime sono più che raddoppiate rispetto al 2021 (+ 206%). Dati che mostrano l'evidenza di una vera emergenza abitativa.

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

La composizione demografica e socioeconomica della Città di Bari registra alcune significative evidenze di insostenibilità complessiva di un sistema urbano a forte invecchiamento attivo, a progressivo spopolamento specie sulle fasce giovanili e che manifesta una sensibile fragilità sul profilo delle povertà, dell'anomia e della disoccupazione, che genera conseguenze sui processi di istruzione e di costruzione del capitale sociale, pur in un quadro di lieve ripresa economica ed occupazionale. Di seguito una sintesi delle frequenze riscontrate:

1. il dato di popolazione residente registra una flessione positiva;
2. in questo scenario demografico di ricambio di popolazione, si inserisce il drammatico saldo naturale negativo che segna la Città di Bari e l'esperienza dei decessi per COVID che ha coinvolto maggiormente gli uomini.
3. dalla piramide dell'età si evidenzia la sottorappresentazione della popolazione giovanile under 40 a favore di una decisa rappresentanza della coorte over 60, la netta prevalenza di genere determinata anche da una maggiore longevità delle donne over 80 e un invecchiamento progressivo.
4. la fascia di popolazione che sembra maggiormente risentire di una contrazione è quella tra 20 e i 39 registrava un dato negativo pari a circa il -5%.
5. i principali indici demografici del capoluogo confermano le analisi precedentemente condotte sulla popolazione, evidenziando per Bari un problema generalizzato di invecchiamento, di natalità, di emigrazione delle fasce giovanili e di conseguenza di ricambio di popolazione attiva.
6. la popolazione immigrata residente conferma la propria presenza in forma stabile;

qui a dispetto della struttura per età della popolazione autoctona, si registra una decisiva inversione del protagonismo delle fasce più giovani;

7. negli ultimi cinque anni, emerge un decisivo decremento degli accessi al sistema universitario (in Puglia 41%), probabilmente dovuto agli effetti della crisi e alle ampliate possibilità di scelta nel proseguire gli studi in percorsi alternativi di formazione terziaria;
8. per quanto concerne le dinamiche del lavoro, così come evidenzia Bankitalia, il 2020 è stato un anno difficile per il sistema di impresa, specie nel terziario;
9. il fenomeno della povertà acquisisce una forma ancora più spinta in ragione del COVID- 19 e lo sblocco dei licenziamenti e degli sfratti ha consolidato un clima di profonde fragilità sociali.

2. La mappa locale del sistema di offerta di servizi socio-sanitari

2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2022)

Per l'annualità 2022 della Relazione Sociale la procedura di raccolta ed elaborazione dei dati ha previsto, su iniziativa della Ripartizione Welfare del Comune di Bari, una significativa novità. Fino alla precedente Relazione Sociale il processo di lavoro adottato dagli Uffici ha utilizzato essenzialmente due strumenti: la consueta «scheda di monitoraggio» indicata dall'Assessorato al welfare della Regione Puglia, che individua una serie di indicatori minimi per alcune tipologie di servizio, articolate per aree: indicatori di domanda, indicatori di offerta, indicatori di processo; la scheda di rilevazione specifica, elaborata dall'Assessorato al welfare del Comune di Bari, nell'ambito delle attività dell'Osservatorio permanente sulle politiche sociali, con la collaborazione del Segretariato Sociale, che integrava i dati della scheda regionale, al fine di consentire una più ampia conoscenza della offerta di servizi sull'area territoriale. L'utilizzo di questo secondo strumento di rilevazione – aggiornato annualmente e arricchito di informazioni – ha consentito nel tempo lo sviluppo delle prime comparazioni della spesa, pur nel quadro delle modifiche gestionali e operative dei servizi e della loro autonomia organizzativa, consentendo nel tempo una comparazione su serie storica. A partire dalla presente Relazione Sociale (annualità 2022) la scheda è stata informatizzata, con l'auspicio che la procedura risulti più pratica ed efficiente, sia in fase di raccolta dei dati che in quella di elaborazione degli stessi.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Nel corso del 2022 il Comune di Bari ha consolidato la propria offerta di servizi educativi per la prima infanzia, a cominciare dagli asili nido. Il nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che accoglie le bambine e i bambini di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni e concorre con le famiglie a favorire ed incentivare la crescita emotiva, cognitiva e sociale del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo. Il servizio, nel quadro di una politica per la prima infanzia, si pone a tutela del diritto di ogni soggetto all'educazione, nel rispetto della propria identità individuale, culturale e religiosa.

All'interno di ogni nido viene individuata una proposta formativa che si articola nei seguenti punti:

- formare il pensiero del bambino nei suoi diversi aspetti (creatività, intuizione, progettazione);

- insegnare al bambino ad “imparare”;
- potenziare le capacità peculiari di ciascun bambino;
- educare alla comprensione e al rispetto delle regole;
- aiutare il bambino nella progressiva conquista della propria autonomia;
- promuovere la crescita e la valorizzazione della persona;
- valorizzare le diversità etniche in quanto patrimonio culturale di ognuno.

Obiettivi

- Promozione dei diritti dell’infanzia e dell’educazione;
- Attivare nuovi Asili Nido Comunali;
- Supportare la famiglia nelle funzioni educative;
- Garantire la crescita educativa e relazionale dei bambini in età 0-3 anni;
- Favorire lo sviluppo e la socializzazione dei bambini;
- Promuovere la crescita e lo sviluppo delle potenzialità individuali dei bambini, mirando alla valorizzazione delle diversità culturali, etniche, religiose e relative a condizioni personali, economiche e sociali degli stessi;
- Offrire ai bambini un luogo privilegiato di espressione delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, in una prospettiva di benessere e di armonico sviluppo psico-fisico;
- Assicurare l’inserimento e l’integrazione dei bambini diversamente abili nonché di bambini stranieri;
- Garantire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie, quale strumento volto a facilitare l’accesso dei genitori al mondo del lavoro;
- Prevenire e intervenire precocemente su eventuali condizioni di svantaggio psico-fisico e socio-culturale.

Attività

- Valutazione della domanda dell’utenza relativamente agli Ambiti Territoriali cittadini;
- Analisi dei fabbisogni;
- Attività educativa rivolta a bambini di fascia d’età compresa tra i 3 e i 36 mesi;
- Attività laboratoriale per il raggiungimento di obiettivi specifici;
- Attività psicomotorie specifiche, anche per bambini diversamente abili, in collaborazione con gli Educatori professionali;
- Servizio di igiene del bambino e servizio mensa;

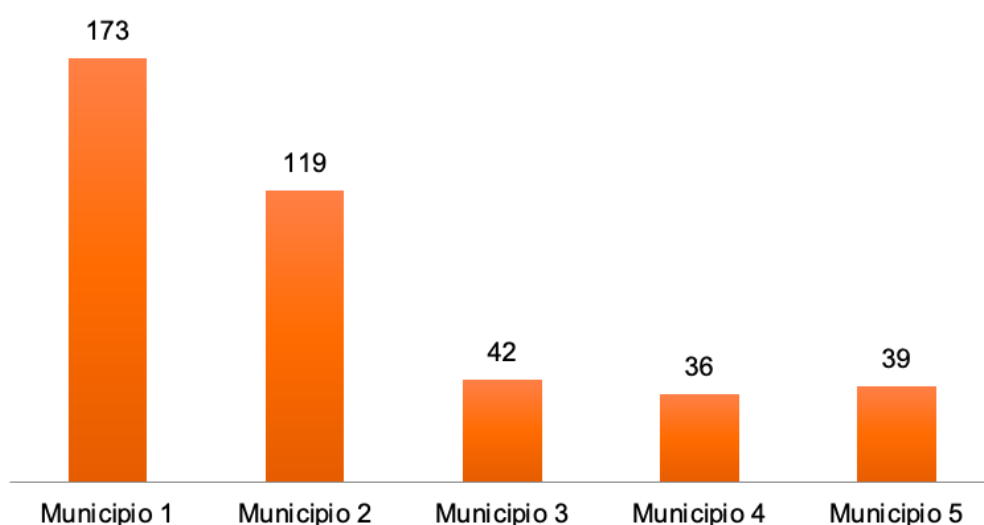
- Attività di prima alfabetizzazione;
- Implementazione di nuovi posti di Asilo Nido;
- Verifica e valutazione dell'andamento del servizio.

Nella città di Bari si conferma il numero di nidi comunali a gestione diretta, nel numero di 10 (cui si aggiunge una sezione primavera per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi presso l'Asilo Nido "Villari"), per un totale di n. 409 bambini iscritti ai servizi educativi, in aumento significativo rispetto al 2021 (più 64). Presso alcuni di questi asili nido sono istituite delle sezioni ad orientamento pedagogico montessoriano.

Il servizio è stato negli anni potenziato con un servizio educativo pomeridiano ed estivo ha registrato un notevole interesse da parte delle famiglie cittadine alle quali è stato offerto un servizio aggiuntivo che concilia i tempi di vita e di lavoro delle famiglie a supporto di una migliore organizzazione dei nuclei familiari. In particolare, l'azione ha permesso di garantire il sostegno alle famiglie, con particolare attenzione a quelle monoparentali, nella cura e sorveglianza continuativa dei bambini anche nel periodo estivo senza dover ricorrere a strutture private di accoglienza. Inoltre, l'intervento ha consentito di rispondere ad un basilare principio di continuità educativa a tutela del benessere psicofisico del bambino che non ha subito il trauma di dover ambientarsi in nuovi contesti di accoglienza.

La maggior parte dei bambini accolti risiede nel Municipio 1 (grafico 16)

Graf. 16 – Bambini/e Asili Nido per Municipio 2022 (valori assoluti)



Punti di forza

L'attività degli asili nido comunali si sviluppa ormai da tempo su una condivisa metodologia educativa. Ogni bambino vive il nido come un luogo familiare, conosciuto e prevedibile e il benessere del bambino è il presupposto indispensabile per poter fargli sperimentare nuove attività e relazioni. L'ambientamento del bambino al nido è graduale e avviene generalmente nell'arco di massimo due settimane. Le attività educative sono differenziate a seconda della fascia d'età e individuate nella programmazione educativa annuale. Sono previsti momenti di comunicazione con i genitori, sia individuale che collettiva. Il servizio prevede il supporto di personale educativo specifico per i bambini portatori di differenti abilità. La preparazione dei pasti nelle cucine interne sulla base dei menù differenziati e delle eventuali diete speciali redatti dalla Nutrizionista dell'Ente. Per l'anno 2022 sono state previste rette agevolate pari all'1% del reddito risultante dal Mod. I.S.E.E. e la riserva di n.1 posto per sezione a favore di bambine e bambini stranieri (laddove non siano stati ammessi in base a graduatoria) al fine di promuovere la costruzione di relazioni interculturali.

Aree di miglioramento

Sono in fase di sviluppo diverse iniziative di miglioramento del servizio, a cominciare dall'implementazione di modalità di gestione a distanza dei rapporti di rete con le differenti realtà di natura pubblica e del privato sociale, anche per l'utilizzo di eventuali risorse presenti sul territorio. Sono in fase di attivazione le iniziative volte a favorire la costruzione del sistema integrato 0-6 (organizzazione di corsi di formazione congiunta tra nidi e scuole dell'infanzia e di attività di continuità verticale con le scuole d'infanzia territorialmente vicine, nonché di continuità orizzontale con associazioni del territorio facenti parte del terzo settore).

I centri ludici per la prima infanzia

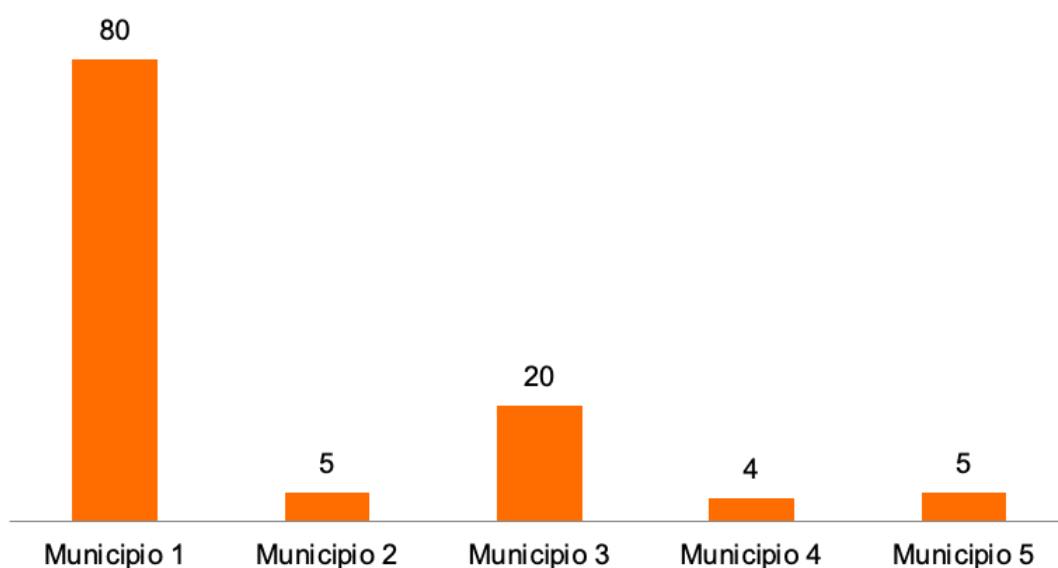
Il centro ludico per la prima infanzia è un servizio ormai consolidato che arricchisce l'offerta dei servizi per la prima infanzia di Bari. Si tratta di servizi rivolti a bambine e bambini da 3 a 36 mesi e ai loro genitori, orientati alla promozione del benessere dei bambini e del loro sviluppo in un contesto educativo flessibile, capace di adattarsi ai loro bisogni, capacità e aspirazioni, oltre che a supporto delle esigenze di conciliazione dei tempi di vita-lavoro delle famiglie. Ai bambini è proposto un percorso educativo connotato da importanti standard qualitativi e strutturali, attento e rispettoso delle loro potenzialità e competenze, fondato sulla centralità del

gioco, della fantasia e della creatività. Gli obiettivi specifici che i servizi si pongono consistono nella proposizione di attività di sostegno e nella cura dei bambini, al fine di diventare uno spazio a loro familiare, nell'affiancamento ai genitori attraverso l'ascolto e il confronto, nella promozione dell'inclusione della famiglia nel contesto sociale e in un approccio educativo centrato sui bisogni evolutivi dei piccoli piuttosto che sulle mancanze/inadeguatezze delle figure parentali.

Il servizio consente ai bambini di incontrare i loro coetanei e sperimentare momenti di socializzazione e apprendimento, e agli adulti di avere un punto di riferimento qualificato al quale rivolgersi per il sostegno genitoriale e le esigenze educative.

Tra le attività proposte vi sono esperienze di gioco e movimento, laboratori ludici, creativi e manipolativi per i piccoli, e attività di formazione e informazione svolte con l'ausilio di esperti del settore per le famiglie del territorio interessate. Nel corso del 2022 il servizio ha coinvolto 114 bambine e bambini, accogliendoli da tutti i Municipi, fra turni pomeridiani e antimeridiani.

Graf. 17 – Bambini/e Centro Ludico don Tonino Bello per Municipio 2022 (valori assoluti)



Punti di forza

Il Centro Ludico prima Infanzia si conferma un presidio capace di intercettare, accogliere e sostenere le famiglie e il loro ruolo identitario genitoriale soggetto a indebolirsi nei momenti in cui si modificano ruoli legati al lavoro e alla appartenenza sociale, pone l'attenzione al benessere delle famiglie e al recupero delle competenze comunicative, empatiche, affettive di genitori e minori, che hanno visto, in questi anni di pandemia e post pandemia disallinearsi

improvvisamente il loro rapporto con la fisicità, la corporeità, l'esterno inteso sia come spazio fisico che come altro da sé relazionale. Il centro ludico coinvolge con successo le famiglie nel progetto educativo che, non solo pone al centro lo sviluppo armonico della persona Bambino e bambina in continuità e a sostegno dell'attività della famiglia, ma è anche ispirato ai principi fondamentali di uguaglianza e imparzialità in un'ottica di accoglienza inclusiva e multiculturale. Il centro ludico è in ascolto e sostiene le relazioni emotivo- affettive dei bambini e delle bambine in relazione al ruolo genitoriale di madri, padri e figure significative con molteplici azioni legate alla promozione del gioco di qualità, alla formazione -informazione e confronto.

Aree di miglioramento

L'area che per motivi strutturali e logistici soffre maggiormente e andrebbe arricchita e rinforzata è quella delle esperienze ludiche che approcciano la natura e il gioco all'aria aperta.

2.1.2 I servizi di pronta accoglienza, orientamento e inclusione attiva

A marzo del 2022 il Comune di Bari ha approvato il secondo Piano cittadino di contrasto alla grave emarginazione adulta, con un aggiornamento della rilevazione statistica e l'individuazione degli obiettivi di programmazione nel settore specifico, attraverso il consolidamento dei servizi storici, l'avvio di nuovi servizi e la sperimentazione di interventi a carattere innovativo. Il documento è stato elaborato agli esiti di uno specifico percorso di progettazione partecipata, che ha visto impegnate un gran numero di organizzazioni, enti del terzo settore, enti pubblici e uffici del Comune di Bari (il Distretto Socio Sanitario, il Centro di Salute Mentale, il Servizio per le Dipendenze, la Ripartizione Patrimonio e la Ripartizione Polizia Municipale). La collaborazione è stata formalmente definita in un protocollo per la costituzione della "*Rete cittadina per il contrasto alla grave marginalità adulta*", sottoscritto da tutte i soggetti che hanno partecipato attivamente al percorso di definizione del Piano. Nel complesso hanno partecipato 38 organizzazioni, riunitesi per 2 incontri plenari e per 4 incontri di settore, differenziati in 5 tavoli tematici aventi per tema differenti tipologie di servizi: di supporto in risposta ai bisogni primari, di accoglienza notturna, di accoglienza diurna, di segretariato sociale, di presa in carico e accompagnamento.

La rilevazione statistica ci offre la possibilità di presentare un dettaglio della popolazione di riferimento in condizione di grave emarginazione. Le persone senza dimora che hanno presentato istanza presso gli sportelli di Segretariato sociale a Bari nel 2021 sono 262, delle

quali più dell'80% sono straniere, comunitarie ed extracomunitarie. Gli uomini costituiscono circa l'87% della popolazione e la classe d'età più numerosa è quella fra 19 e 35 anni, seguita da quella fra 36 e 64 anni. Rispetto agli uffici competenti presso i quali sono state presentate le istanze, l'ufficio Immigrazione registra il più alto numero di primi accessi, sicuramente giustificato dall'alta percentuale di persone straniere fra le psd. Nel rinviare al [documento di Piano](#), pubblicato sul [sito istituzionale](#) del Comune di Bari, che presenta dati e informazioni in maniera ben più articolata di quello che ci è consentito in questa sede, evidenziamo qui di seguito le rilevanze maggiori dell'analisi condotta. Rispetto alla cittadinanza, la popolazione straniera si conferma come quella complessivamente più numerosa rispetto a quella italiana; nello specifico, fra le varie nazionalità, quella nigeriana è la più rappresentata in termini numerici. La distribuzione per sesso, incrociata con la cittadinanza, mostra come la presenza femminile nella popolazione di persone senza dimora resti senza dubbio in netta minoranza rispetto a quella maschile, ma percentualmente assuma valori diversi a seconda della provenienza geografica, talvolta superando il valore percentuale della presenza maschile. L'età media delle persone intervistate si attesta intorno ai 28 anni, confermando il dato di una popolazione di psd per lo più giovane. Da non trascurare è il livello di istruzione in possesso delle psd e della possibilità di accesso a livelli superiori. Rispetto al 2017 (anno della precedente rilevazione), sembra esserci una popolazione con un maggiore livello di istruzione. Il trend sembra infatti essere cambiato: mentre nel 2017 la maggioranza aveva la licenza media, a seguire quella elementare, il diploma di scuola media superiore e, per finire, nessun livello di istruzione; nel 2021 la maggioranza ha un diploma di scuola media superiore, a seguire la licenza elementare e media e, per finire, nessun livello di istruzione. In merito alla situazione abitativa precedente, osserviamo come la maggior parte dei rispondenti dichiarò di aver vissuto presso una casa propria e che il principale motivo di perdita dell'abitazione risieda in questioni economiche, subito seguite dalla provvisorietà della dimora e da problemi lavorativi. Non meno rilevante è la percentuale che indica come causa scatenante il conflitto tra conviventi.

Anche per effetto della programmazione specifica offerta con i due Piani cittadini, l'offerta dei servizi di accoglienza nel settore appare molto più strutturata, garantendo una capacità di presa in carico adeguata al bisogno sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Il nuovo Piano cittadino indicava la necessità di potenziare l'assistenza sanitaria per le persone in condizione di grave marginalità. Su questo punto si registra l'attivazione del **Polo sociosanitario di prossimità**, il primo sportello cittadino di orientamento e consulenza socio-sanitaria a beneficio di persone e nuclei familiari in condizione di grave marginalità, destinato a fornire

consulenza ed orientamento in tema sanitario o di accesso ai servizi sanitari attivi sul territorio cittadino, oltre che deputato ad avviare l'utenza alla fruizione a titolo gratuito di prestazioni sanitarie garantite da un'equipe multidisciplinare di professionisti volontari del settore, costituita da medici, psicologi, assistenti sociali e mediatori culturali.

In particolare, il Polo offre:

- interventi di informazione ed educazione sanitaria, attraverso giornate di sensibilizzazione ed eventi di prevenzione;
- attività di monitoraggio e screening delle condizioni di salute dell'utente, grazie alla fruizione di prestazioni sanitarie garantite da professionisti del settore (mediante consulto medico e consulto psicologico);
- attività diagnostica e trattamentale di base;
- attività di supporto psicologico individuale, familiare e di coppia;
- fornitura di farmaci da banco, in collaborazione con l'Emporio della Salute di Bari;
- orientamento e accesso ai servizi territoriali, in particolare servizi sanitari integrati e pubblici di prossimità e sociosanitari;
- accoglienza e valutazione dei bisogni dell'utente, facilitando e personalizzando l'orientamento alle risorse del territorio, anche mediante l'impiego di mediatori;
- attivazione del supporto comunale, segnalazione al SSP di eventuali persone che abbiano necessità di beneficiare dell'accompagnamento ai servizi sociosanitari o sanitari mediante l'attivazione dell'UPE (unità per la povertà estrema).

Il potenziamento del servizio, reso possibile anche grazie al supporto della Fondazione Banco di Napoli, prevede che ogni venerdì si attivi lo sportello per le dipendenze, volto ad offrire informazioni in merito ai rischi connessi all'uso di sostanze e ad attivare percorsi individualizzati di elaborazione delle difficoltà connesse a problematiche di dipendenza patologica e di consapevolezza rispetto ai fattori alla base delle dipendenze con o senza sostanze: alcol e sostanze psicoattive, gioco, sesso, shopping e internet. Ogni venerdì, inoltre, sono realizzati screening sanitari ginecologici gratuiti, utili sia in un'ottica più ampia, di promozione della salute delle donne, che di diagnosi precoce di malattie sessualmente trasmissibili e di prevenzione di gravidanze indesiderate. Il servizio è realizzato dal Comune di Bari in collaborazione con l'ATS Psicologi per i Popoli Bari e BAT e Medici per l'Africa CUAMM e si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presso il Comune di Bari, in condizione di grave difficoltà socio-economica che non consente, anche temporaneamente, di soddisfare i bisogni primari della persona, senza dimora, persone prive di rete familiare e

sociale in grado di fornire assistenza, persone che hanno necessità di iniziare/completare un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Il Piano cittadino prevede anche il consolidamento dei servizi storici:

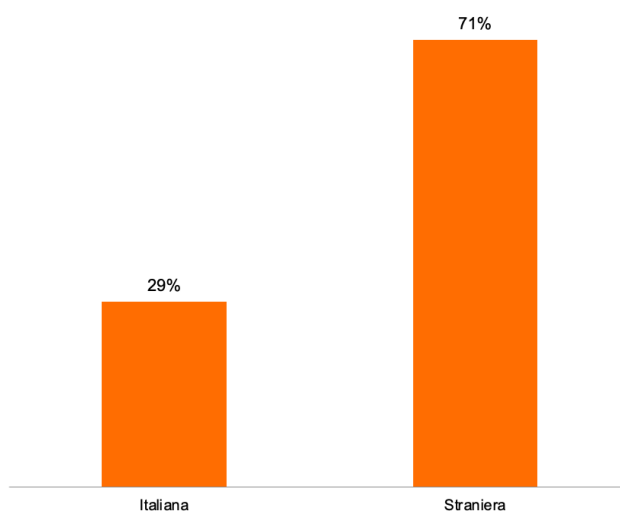
1) il Centro di Accoglienza notturna “Andromeda” è un servizio rivolto a persone senza dimora in situazioni di povertà estrema, emarginazione e isolamento sociale. Il Centro garantisce 44 posti letto (12 posti per donne e 32 posti per uomini), dei quali 7 posti (6 posti uomo e 1 posto donna) riservati al Pronto Intervento Sociale

Il Centro è aperto dalle ore 20.00 alle ore 8.00 e offre i seguenti servizi:

- accoglienza notturna delle persone senza dimora;
- servizio doccia ed un servizio di tutela igienico – sanitaria;
- informazioni di base sulle principali norme igieniche per ridurre i rischi di infezione;
- fornitura di prodotti per l’igiene personale;
- colazione al mattino;
- servizio lavanderia con utilizzo regolamentato all’interno della struttura;
- distribuzione di biancheria intima e di capi di vestiario, secondo esigenza;
- utilizzo normato della linea telefonica e della sala polifunzionale;
- deposito bagagli e custodia degli effetti personali;
- servizio navetta serale: l’operatore attende le persone che ne abbiano necessità alle ore 21.00 presso la Stazione Centrale per condurli direttamente in struttura;
- colloquio di accoglienza e orientamento del soggetto verso un progetto individuale; attività di sostegno ed accompagnamento psico-sociale;
- rilascio dell’attestazione di frequenza della struttura, utile per l’iscrizione anagrafica come “senza fissa dimora”.

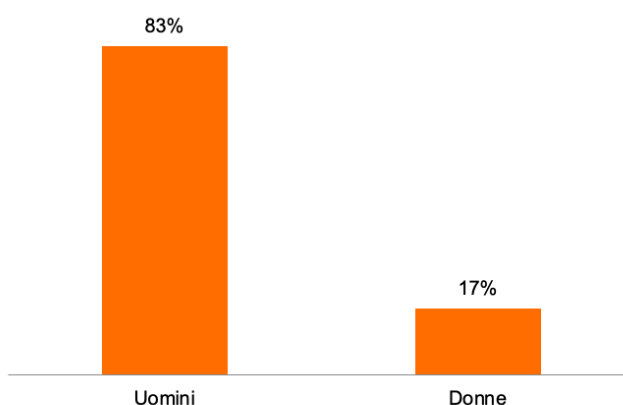
Nel corso del 2022 la struttura ha accolto complessivamente 232 ospiti, in diminuzione rispetto al 2021 (-138); si tratta in larga parte stranieri (71%) (Grafico 18).

Graf. 18 – Persone accolte Andromeda 2022 - cittadinanza (valori %)



Prevalente è la percentuale di uomini accolti (83%) rispetto alle donne (Grafico 19); tale percentuale rispecchia, da un lato, l'effettiva distribuzione di genere delle persone senza dimora presenti in città e, dall'altra, la conseguente distribuzione di posti letto destinati presso Andromeda all'accoglienza di uomini e donne.

Graf. 19 – Persone accolte Andromeda 2022 - sesso (valori %)



L'età media delle persone accolte ad Andromeda prevalentemente rientra in una fascia molto bassa (19-34 anni), che è certamente supportata numericamente dalla presenza di molti

giovani migranti, alcuni neomaggiorenni. Nondimeno significativa appare anche la presenza di persone nella fascia di età 45-64 anni, in lieve aumento rispetto agli anni precedenti.

Punti di forza

La ricettività, l'identità e la riconoscibilità di Andromeda, sono diventati punti di forza importanti, favoriti dalla rete di servizi del privato sociale e del pubblico, nella quale il centro è inserito. La presenza della figura dell'assistente sociale consente e garantisce a tutti gli ospiti un orientamento ai servizi, un adeguato accompagnamento sociale e una collaborazione proficua sul piano operativo con il servizio sociale territorialmente competente e con diversi presidi Asl (CSM e Ser.D); il lavoro di rete sistemico, fra Andromeda e gli altri servizi C.A.P.S. in particolare (Pronto Intervento Sociale, Area 51, Unità di Strada Care for People, UPE), è ciò che rende possibile una presa in carico quanto più strutturata possibile; resta imprescindibile il lavoro congiunto con una parte del mondo dell'associazionismo, quello cattolico e realtà del Terzo settore, che ha reso possibile l'attivazione di servizi, quali, per esempio, lo sportello socio-sanitario interno al Centro. Tutto questo garantisce la convergenza degli obiettivi sia per il singolo ospite sia per il funzionamento generale del servizio.

Aree di miglioramento

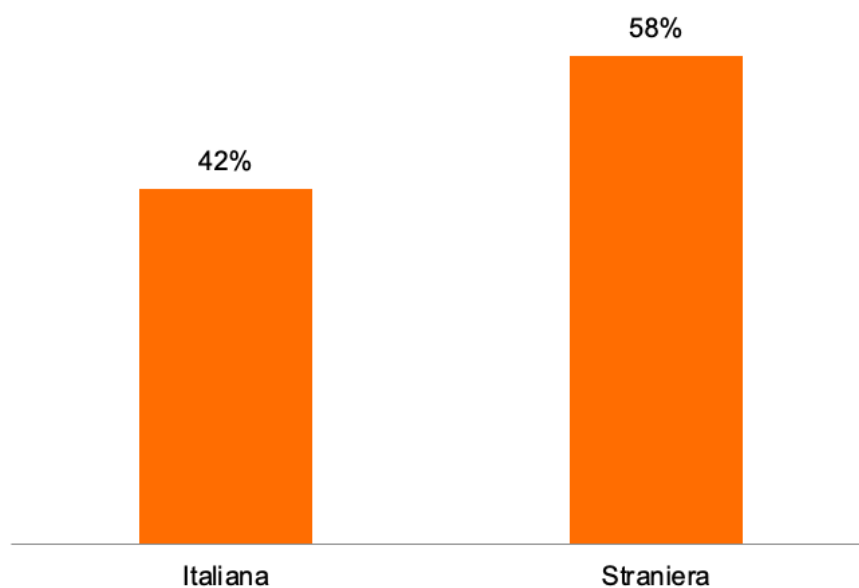
Il centro di Accoglienza Notturmo Andromeda ha acquisito negli anni una sua riconoscibilità. Le aree di miglioramento auspiccate riguardano principalmente la gestione di casi di persone che presentano una condizione sanitaria compromessa, in particolare correlata a sintomatologia psichiatrica e/o all'abuso di sostanze psicotrope e/o alcoliche; tale utenza rende difficile gli interventi dell'équipe di lavoro e resta incompatibile con il regolamento e la gestione pratica del servizio. Altro punto che resta fondamentale, al fine di ampliare e diversificare le attività del servizio, resta un aumento del monte ore degli operatori impegnati; ciò consentirebbe un miglioramento delle prestazioni soprattutto finalizzate al benessere e all'autonomia degli ospiti.

2) l'Alloggio Sociale per adulti in difficoltà "SoleLuna", attivo in città da molti anni, è un altro dei servizi di accoglienza 'storici' per persone in condizione di disagio sociale. Il servizio è rivolto a 10 persone (7 uomini e 3 donne) di età compresa tra i 18 e i 65 anni, segnalati dai Servizi Sociali comunale e municipali, ed è preposto a fornire accoglienza residenziale, per un periodo di 6 mesi, offrendo in tal modo una risposta temporanea alle esigenze abitative e di accoglienza di

persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare, o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

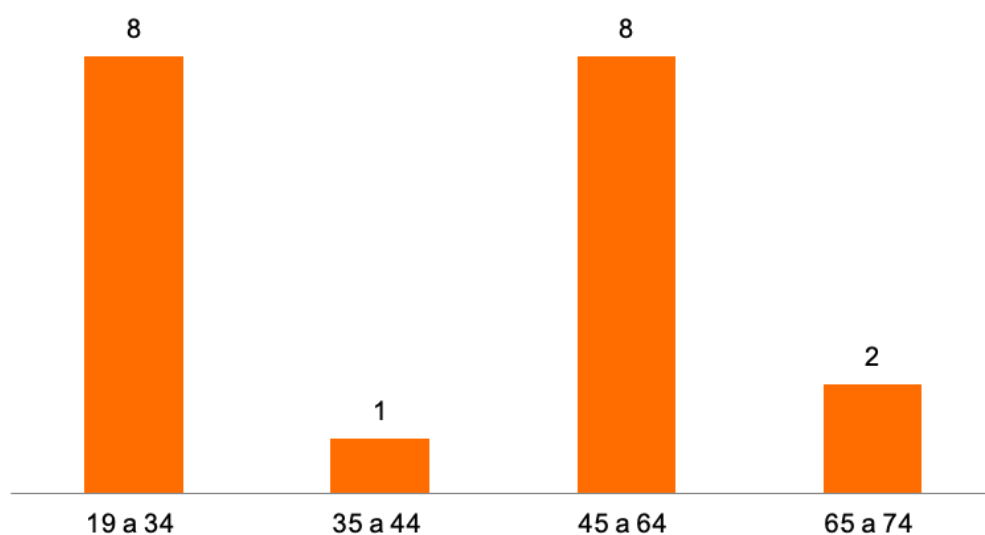
Il servizio è volto ad attivare o riattivare percorsi di reinclusione sociale e/o lavorativa delle persone accolte, attraverso attività di accompagnamento all'autonomia economica e alloggiativa, orientamento al mercato del lavoro e della formazione, supporto nell'accertamento e trattamento di problematiche sanitarie, sostegno nell'espletamento di pratiche burocratiche per il conseguimento di pensioni, riconoscimento di invalidità civile, attivazione di ammortizzatori sociali, accesso a forme di sostegno promosse dall'amministrazione locale o da istituti previdenziali. A tale scopo, SoleLuna si avvale di un'equipe multidisciplinare e professionale, costituita da un Coordinatore di struttura, un'Assistente Sociale, una Psicologa, Educatori, Operatori Sociali e Addetti ai servizi generali, che offrono un accompagnamento e un supporto globale agli ospiti accolti, in termini di cura di sé, autonomia personale, inserimento socio-lavorativo, ricostruzione dei rapporti familiari e sociali. Nel corso del 2022, sono state attivate numerose iniziative e attività laboratoriali, all'interno di SoleLuna e anche in collaborazione con altri servizi della cooperativa CAPS, con la partecipazione ad iniziative e attività in rete attivate sul territorio. In particolare, sono stati attivati laboratori di sartoria, di autoproduzione di saponi, detersivi e cosmetici, laboratori di cucina e di preparazione di dolci tipici, laboratori espressivi di narrazione autobiografica, realizzazione di mandala e di pittura. Inoltre, gli ospiti di SoleLuna hanno partecipato attivamente ai laboratori di falegnameria e autocostruzione, sartoria, informatica e rigenerazione pc, nonché a feste e iniziative aperte alla cittadinanza attivate presso Casa delle Culture. Nel 2022 sono state accolte 19 persone, per l'84% uomini. Si conferma la prevalenza di persone di nazionalità straniera (grafico 20) anche se aumenta rispetto al 2021 la presenza di ospiti di nazionalità italiana.

Graf. 20 – Persone accolte in SoleLuna 2022 – Cittadinanza (valori %)



Per quanto riguarda le fasce di età, se da una parte si conferma la presenza significativa di persone in classe 19-34, dall'altra si segnala l'aumento di quelli in classe di età 45-64 anni. (grafico 21).

Graf. 21 – Persone accolte SoleLuna 2022 - Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

Esperienza ventennale nell'accoglienza di persone in condizione di grave emarginazione; equipe professionale multidisciplinare; alto tasso di esiti positivi (90% circa); radicamento territoriale; ampia rete di collaborazioni sono i principali punti di forza della struttura, tra le poche strutture pugliesi per adulti in difficoltà preposta a prese in carico strutturate e volta al reinserimento nel tessuto produttivo di persone in situazioni di disagio sociale. Il suo contributo sul territorio è quindi fondamentale in situazioni in cui si renda necessario un intervento professionale di ricostruzione delle reti sociali e di reinserimento nel tessuto sociale e produttivo della città.

Aree di miglioramento

Non si registrano specifiche indicazioni in merito.

3) Il centro polifunzionale per il contrasto alla povertà estrema "Area 51" è un servizio rivolto a persone adulte, senza dimora, con gravi problemi di emarginazione, isolamento e in condizioni di povertà. La struttura è attiva dal 1998 e ad oggi può considerarsi tra i più principali osservatori del disagio sociale nella città di Bari.

Il Centro Polifunzionale fornisce i seguenti servizi:

- Servizi igienici e fornitura di prodotti per l'igiene personale e DPI;
- Parrucchiere sociale;
- Trattamento anti-scabbia;
- Ricarica cellulare;
- Servizio mensa sociale;
- Centro di ascolto;
- Sportello di orientamento ai servizi del welfare del territorio e orientamento legale;
- Supporto e segnalazione per l'accesso all'Emporio della salute o allo sportello sanitario dell'Emporio della salute, o agli altri sportelli sanitari in favore delle persone che necessitino di farmaci o cure sanitarie;
- Sportello per effettuazione iscrizione/cancellazione anagrafica c/o il Comune di Bari;
- Sportello di orientamento al lavoro, con possibilità di percorsi pre-professionalizzanti individualizzati;
- Sportello di "Orientamento alloggiativo";
- Sportello di "Accompagnamento alle misure di sostegno al reddito";

- Sportello sociale per la povertà estrema;
- Sportello antitratta;
- Sportello antiviolenza;
- Sportello badanti;
- Sportello informativo sulle dipendenze patologiche;
- Sportello di mediazione familiare;
- Sportello legale;
- Sportello per padri separati;
- Sportello di accompagnamento alla misura “Resto al Sud”;
- Sportello informativo e di accompagnamento alla vaccinazione antiCovid-19;
- Predisposizione di progetti individuali di sostegno in collaborazione con il S.S.P. del Comune di Bari;
- Attività culturali;
- Mediazione linguistica;
- Deposito bagagli e custodia di effetti personali – Guardaroba solidale;
- Lavaggio e asciugatura indumenti gratuito;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Wi-fi gratuito.

La metodologia di lavoro, attraverso un approccio di tipo globale ai bisogni psicofisici, affettivi, relazionali e sociali della persona, prevede la supervisione dei casi in itinere e la verifica dei risultati raggiunti; la predisposizione di un itinerario specifico rivolta ai destinatari dell'intervento, che tenga conto, oltre che dei problemi e delle difficoltà, anche delle capacità e delle risorse da potenziare. Essendo la salvaguardia della vita e il contenimento delle emergenze e dei rischi dati dal vivere per strada l'obiettivo primario del servizio, il principale approccio metodologico utilizzato si rifà alla “limitazione del danno” che si concretizza nella definizione di regole e condizioni estremamente flessibili.

I servizi peculiari garantiti del servizio sono:

- Accoglienza diurna;
- Segretariato sociale;
- Centro d'ascolto;
- Iscrizione anagrafica;
- Assistenza e Mediazione linguistica, sanitaria, orientamento agli immigrati;

- Offerta di spazi per la cura dell'igiene della propria persona, per la custodia di effetti personali e di indumenti; fornitura di prodotti per l'igiene personale;
- Servizio Mensa: erogazione quotidiana di 200 pasti al giorno e circa 100 colazioni;
- Raccolta e distribuzione indumenti e biancheria, Guardaroba Solidale;
- Domiciliazione della corrispondenza;
- Consulenza e assistenza legale;
- Servizio deposito bagagli, denaro ed effetti personali;
- Ricarica dei dispositivi elettronici;
- Attività di volontariato in collaborazione con USSM;
- Momenti di socializzazione e aggregazione.

Nel tempo la struttura ha focalizzato l'attenzione sull'importanza che assume il garantire un servizio educativo e formativo ad una collettività in forte stato di fragilità e marginalità, al fine di mantenere la massima coesione sociale, di fronte alla sfida dell'emergenza. A questo scopo, all'interno degli spazi del Centro polifunzionale, sono stati attivati momenti laboratoriali ricreativi, ludici ed educativi, seguendo ovviamente le disposizioni ministeriali, relative ai divieti di assembramento (contingentamento degli accessi), all'obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione (mascherine) e di osservanza della distanza interpersonale di almeno un metro. È stato così ripristinato il "Movie time" della domenica pomeriggio, che mira a garantire uno spazio di condivisione e di relax per le persone che decidono di parteciparvi (previa iscrizione e con numero massimo di persone stabilito). Un altro appuntamento che gli operatori di Area 51 portano avanti con cadenza settimanale e sempre previa iscrizione è la scuola di "Lingua italiana per stranieri", finalizzata all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana, attraverso attività interculturali e l'utilizzo di una didattica incentrata sulla sfera ludico/creativa. Area 51 ha inoltre attivato un corso di lingua inglese per principianti, attraverso la pubblicazione settimanale delle "Pillole di inglese", sulla propria pagina Facebook; l'obiettivo è stato quello di rendere accessibile a quante più persone possibili l'accesso a contesti educativi di didattica della lingua inglese, utilizzando un canale alternativo.

La modalità di erogazione in diretta e on-line ha permesso infatti di raggiungere un più vasto bacino di utenza realmente interessata alle nostre attività, dando anche la possibilità di avviare e di instaurare un importante scambio comunicativo.

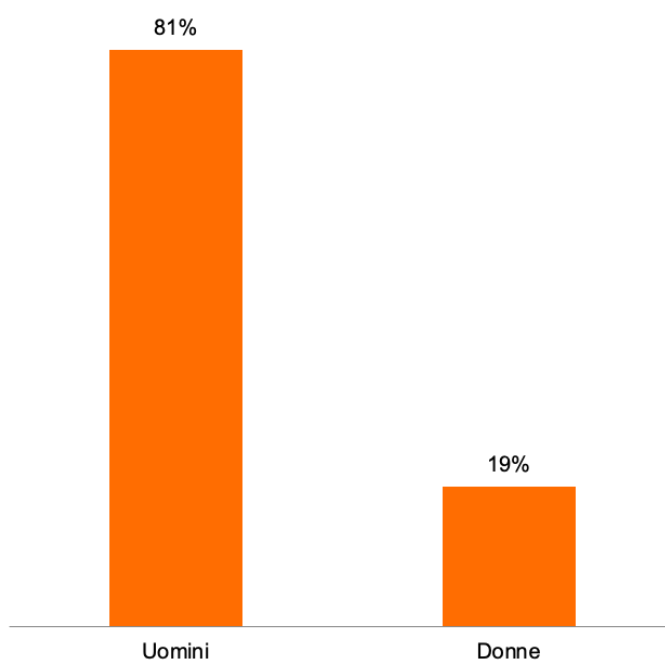
Per esempio, le dirette organizzate sulla pagina Facebook, hanno rappresentato un utile veicolo per spiegare e approfondire specifiche conoscenze informatiche.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi momenti di condivisione e di scambio interculturale in occasione di:

- Giornata della prevenzione contro l'HIV "Insieme contro l'AIDS e l'epatite", attraverso una campagna di screening HIV-HCV, in collaborazione con SIMG (Società Italiana Medici di Medicina Generale), CUAMM (Medici con l'Africa) e Unità di Strada – Care for People.
- Giornata Internazionale del Rifugiato: "Rifugiato a chi?", in collaborazione con l'Unità di Strada "Care for People", all'interno degli spazi del Redentore, in un'ottica di condivisione e sensibilizzazione.
- Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione Razziale, attraverso la pubblicazione sulla pagina Facebook "Centro diurno Area 51" del laboratorio "Cartoline dal mondo"
- Giornata mondiale della Giustizia Sociale in collaborazione con l'Unità di Strada "Care for people".

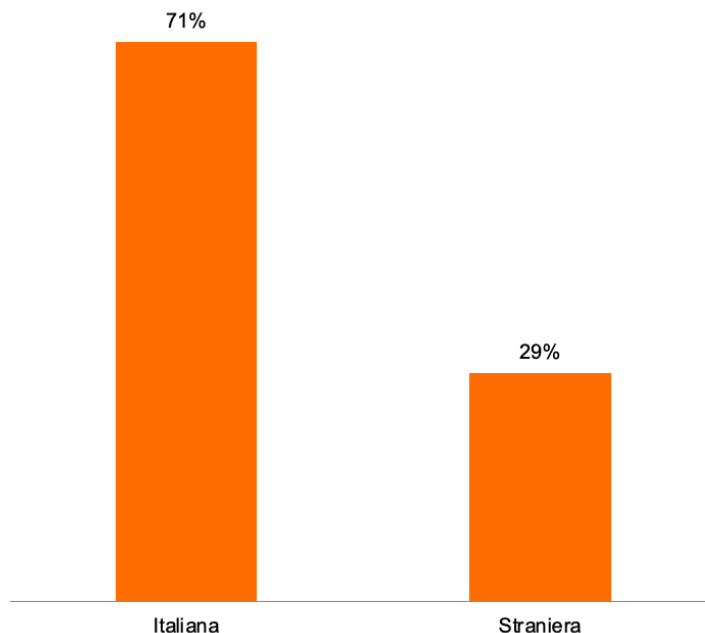
Nel corso dell'anno 2022 sono state 1662 le persone che hanno usufruito del servizio. L'utenza è costituita prevalentemente da uomini, nell'81% dei casi, con una percentuale contenuta di donne (19%) (Grafico 22), in aumento rispetto allo scorso anno.

Graf. 22 – Persone accolte Area 51 anno 2022 - sesso (valori %)



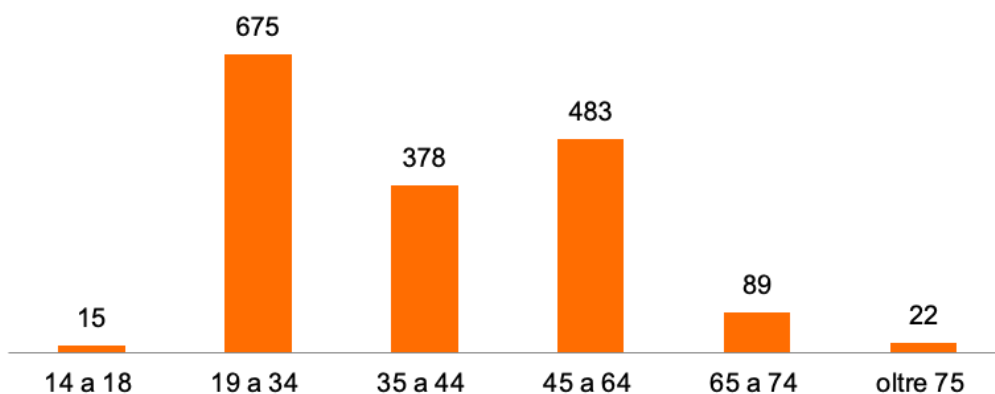
Nel corso dell'anno si è registrata una prevalenza di italiani (71%) rispetto agli stranieri (29%), in controtendenza rispetto al 2021 (Grafico 23).

Graf. 23 – Persone accolte Area 51 anno 2022 - nazionalità (valori %)



Per quanto attiene invece la distribuzione per fasce di età, si conferma una prevalenza di persone in età compresa tra i 19 ed i 34 anni (675), sebbene elevato sia anche il numero di persone che si sono rivolte al servizio di età compresa tra i 45 ed i 64 anni e quelli in età compresa tra 35 ed i 44 anni (Grafico 24).

Graf. 24 – Persone accolte Area 51 - Anno 2022 - Classi di età (valori assoluti)



Punti di forza.

Il Centro polifunzionale “Area 51” è un osservatorio tra i più significativi sul complesso fenomeno del disagio sociale nella città di Bari, in quanto memoria storica sul complesso fenomeno del disagio sociale nella città di Bari. L’organizzazione della struttura consente di erogare i propri servizi h12 ogni giorno dell’anno.

Aree di miglioramento.

Tra le aree di miglioramento si segnalano prevalentemente la necessità di rinforzare e intensificare le attività di segretariato sociale, di orientamento e degli sportelli dedicati. Molto utile sarebbe sviluppare ulteriormente il coinvolgimento della cittadinanza per favorire l’integrazione dei beneficiari del servizio, in eventi e attività laboratoriali.

4) La casa delle culture

Il Centro Polifunzionale “Casa delle Culture” di Bari nasce per favorire l’accoglienza e l’inclusione sociale delle persone immigrate presenti sul territorio cittadino. Il Centro Polifunzionale è comprensivo dei servizi di accoglienza residenziale temporanea di persone immigrate, dello Sportello per l’integrazione socio culturale, sanitaria, legale e lavorativa degli immigrati e del Centro di promozione e confronto interculturale. Si tratta di un servizio finalizzato a creare un polo di accoglienza, orientamento ai servizi territoriali e promozione di attività ed educazione interculturale in stretta sinergia con la rete delle realtà pubbliche e private del territorio.

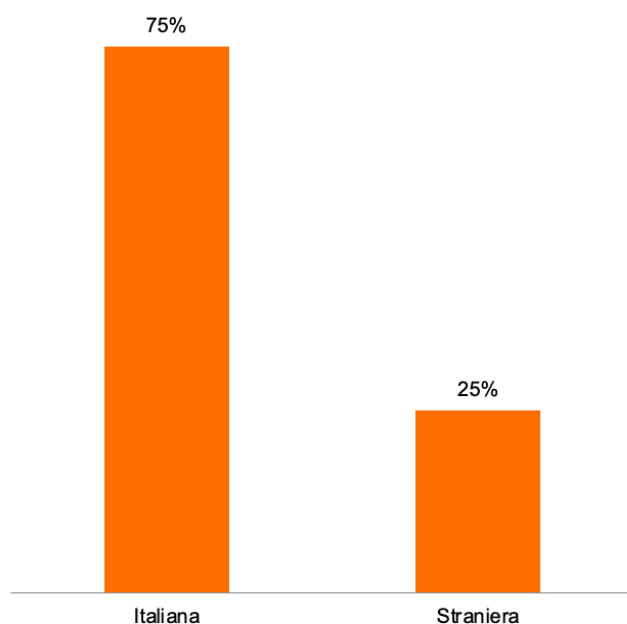
I principali obiettivi del Centro Polifunzionale sono:

- accogliere temporaneamente le persone immigrate presenti sul territorio cittadino che necessitano di accompagnamento all’autonomia, alla riqualificazione professionale, all’inserimento lavorativo;
- offrire percorsi di inclusione lavorativa attraverso azioni di orientamento, formazione pre-professionalizzante, promozione dell’autoimprenditorialità, etc;
- monitorare ed approfondire le necessità e le eventuali criticità vissute dai cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- informare, orientare e sostenere i cittadini stranieri, nel percorso di accesso e fruizione della rete dei servizi sociali, socio sanitari, dell’istruzione e delle risorse socio-culturali del territorio;

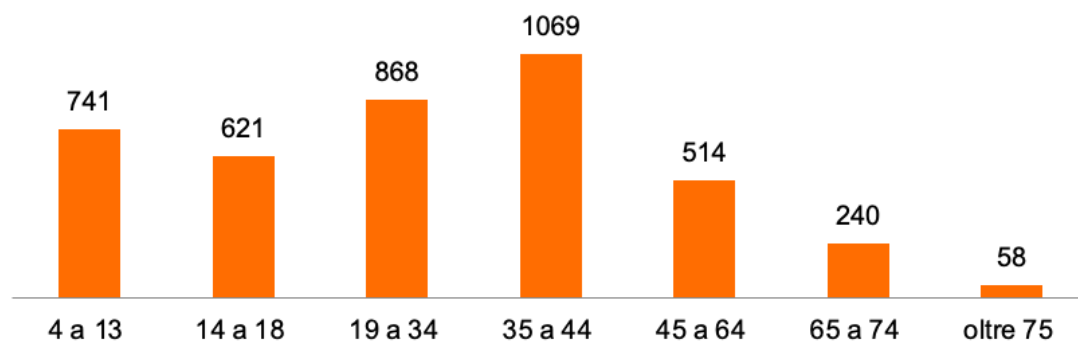
- attivare interventi di mediazione presso il servizio e durante le azioni di accompagnamento, per rimuovere/ridurre le barriere culturali e linguistiche che impediscono o intralciano la comunicazione tra servizi ed utenza straniera, così da facilitare un più esteso e razionale utilizzo dei servizi stessi, nonché prevenire potenziali conflitti.
- sviluppare strategie di lavoro in rete tra soggetti istituzionali e non, servizi, scuole e centri, sia a livello locale, sia a livello nazionale e internazionale;
- costituire un osservatorio stabile sul fenomeno migratorio cittadino e sui processi di inclusione creando spazi di analisi e monitoraggio delle criticità e potenzialità dei cittadini stranieri immigrati presenti in città;
- promuovere percorsi socio culturali per sensibilizzare al tema dell'immigrazione, dei diritti umani, dell'educazione alla pace e del confronto interreligioso, attraverso anche azioni specifiche e campagne di contrasto alle discriminazioni, al razzismo ed alla xenofobia.

Nel corso del 2022 la Casa delle Culture ha articolato le proprie attività in accoglienza, orientamento, servizio mensa, attività laboratoriali ed eventi culturali, per un totale complessivo di oltre 4100 persone, in prevalenza italiani (Grafico 25). La classe di età prevalente è quella compresa tra 35 e 44 anni (Grafico 26).

Graf. 25 – Persone accolte Casa delle culture - Anno 2022 - nazionalità (valori %)



Graf. 26 – Persone accolte Casa delle culture - Anno 2022 – classi di età (valori assoluti)



Punti di forza

I principali punti di forza sono la capacità di coinvolgimento del territorio e la creazione di rete con i suoi diversi attori, che fanno della Casa un punto di incontro per cittadini stranieri e italiani. Importante anche la disponibilità da parte di aziende ad avviare percorsi formativi e lavorativi.

Aree di miglioramento

Le principali aree di miglioramento sono di natura strutturale e riguardano gli interventi per garantire la privacy durante i colloqui, custodire materiale/attrezzature e svolgere le attività laboratoriali.

Le case di comunità

Le Case di Comunità si confermano come uno degli interventi più importanti realizzati dal Comune di Bari in materia di contrasto alle povertà estreme negli ultimi anni. Il modello base della Casa di Comunità è una struttura socio-assistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiane o straniere compresi comunitari ed extracomunitari con regolare permesso di soggiorno segnalati dal servizio sociale professionale dei Municipi e dall'ufficio immigrazione della Ripartizione servizi alla persona. La Casa di Comunità ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari degli interessati, attraverso interventi di diversa

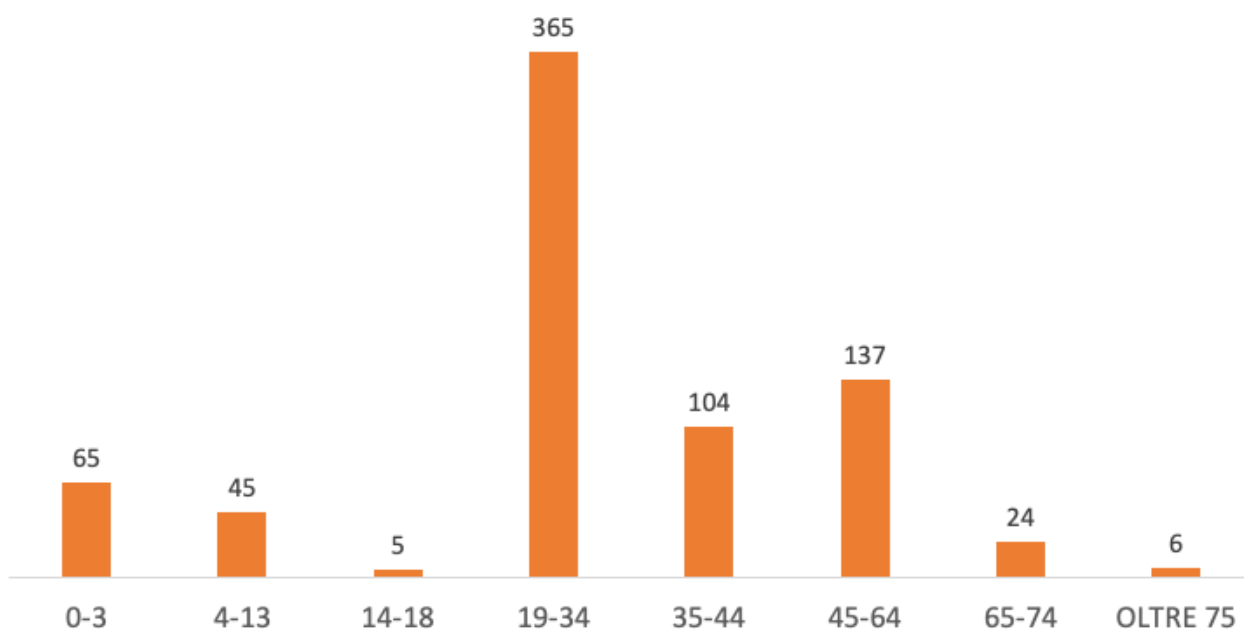
natura. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato.

La Casa di Comunità assicura fornitura di materiale per l'igiene personale e servizi di assistenza, quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.

Col tempo il numero di strutture è cresciuto, articolandosi in diverse strutture. Nel 2022 il numero di persone accolte è stato di 751, in diminuzione rispetto al 2021 (- 97).

Il grafico seguente (Grafico 27) ci mostra il numero di persone accolte nelle Case di Comunità, per fasce di età.

Graf. 27 – Persone accolte Case di Comunità - Anno 2022 - Classi di età (valori assoluti)



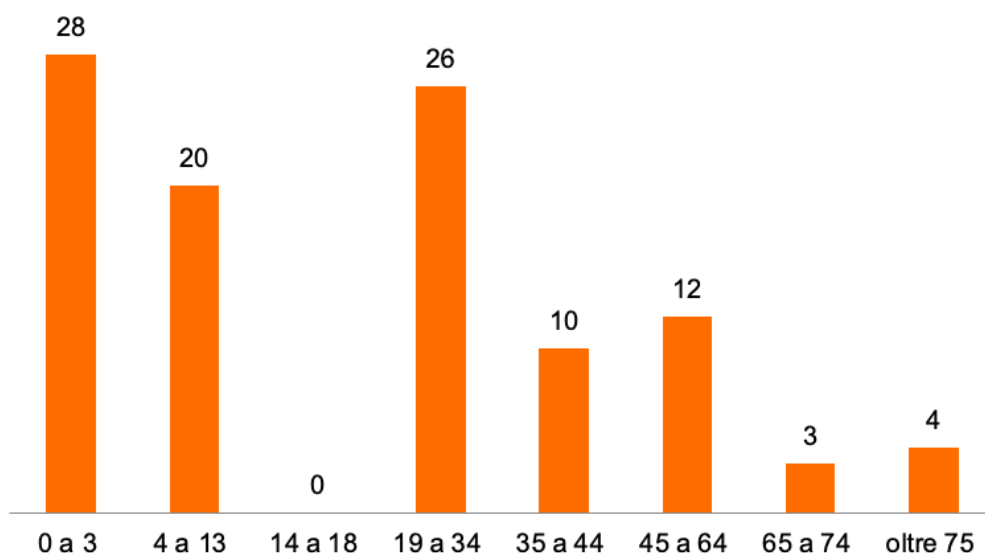
Una tipologia particolare di case di comunità è quella delle Case di Comunità per persone vulnerabili. Si tratta di una struttura socio-assistenziale a regime residenziale o semi residenziale, che accoglie nuclei familiari o individui singoli in condizione di povertà estrema o in grave difficoltà socio economica, italiane o straniere compresi comunitari ed extracomunitari con regolare status giuridico in Italia segnalati dal Servizio Sociale Professionale dei Municipi e dall'Ufficio Immigrazione della Ripartizione Servizi alla Persona. La Casa di Comunità per

persone vulnerabili ha la finalità di offrire risposte ai bisogni primari delle persone accolte. Gli ospiti convivono in autogestione provvedendo autonomamente alla preparazione dei pasti ed all'acquisto dei viveri con risorse proprie. È inoltre garantita la presenza di personale di controllo dedicato. La Casa di Comunità per persone vulnerabili assicura:

- fornitura di materiale per l'igiene personale
- servizi di assistenza quali orientamento generale sulle regole comportamentali e sull'organizzazione della struttura, informazione sui servizi presenti sul territorio, ecc.
- assistenza da parte di O.S.S.
- fornitura pasti

Compatibilmente con la condizione di vulnerabilità degli ospiti delle strutture, il modello organizzativo del servizio coinvolge le persone nella gestione quotidiana della Casa, anche attraverso turnazioni delle attività comuni. L'ospitalità nella casa di comunità è garantita per un periodo di 90 giorni, eventualmente prorogabili di ulteriori 90 giorni su richiesta motivata del Servizio Sociale Professionale competente. Nel 2022 il numero di persone accolte è stato di 103, più del doppio rispetto al 2021, in gran parte (63%) uomini e stranieri (69%). Il grafico seguente (Grafico 28) ci mostra il numero di persone accolte dalle Case di Comunità per persone vulnerabili, per fasce di età.

Graf. 28 – Persone accolte Case di Comunità per Vulnerabili - Anno 2022 - Classi di età (valori assoluti)



Progetti e servizi innovativi e sperimentali

Da anni l'Assessorato al Welfare, nell'ambito della propria programmazione, dedica un'attenzione particolare a progetti e servizi innovativi e sperimentali, in aree d'intervento sulle quali è necessario introdurre processi di lavoro nuovi, non codificati nell'ambito della regolamentazione regionale dei servizi. Si tratta di attività specifiche, realizzate con il contributo di organizzazioni e persone (spesso volontari) molto radicate nel territorio. La sperimentazione di nuovi modelli di intervento consente di sviluppare il sistema dei servizi territoriali, introducendo elementi di innovazione. Presentiamo qui di seguito, in modo sintetico, le caratteristiche e i principali risultati delle iniziative realizzate nel 2022.

Famiglie Senza Confini è un progetto di accoglienza familiare per minori/neomaggiorenni stranieri non accompagnati, frutto delle azioni volte a favorire l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) nella comunità cittadina. Il progetto si pone nell'ottica della creazione di una società pluralistica e dinamica, attraverso la promozione di iniziative che favoriscano l'incontro tra culture diverse per promuovere il rispetto e la tutela delle diversità etniche, religiose e politiche. Infatti, sempre più è emersa l'esigenza, soprattutto con riferimento ai MSNA, di garantire la tutela dei diritti dei minori, nonché l'esigenza di riprogrammare e realizzare interventi complementari e specifici progetti per l'affido in famiglia o presso singoli di MSNA tra i 15 ed i 17 anni o neomaggiorenni che possano meglio rispondere alle necessità di integrazione sociale e relazionale dei soggetti medesimi rispetto alla permanenza in strutture residenziali. Il Progetto prevede le seguenti azioni:

- attività di formazione/informazione delle famiglie/singoli e individuazione dei minori da parte del Servizio Sociale Professionale;
 - presentazione dell'istanza di disponibilità a prendere parte al progetto da parte dei nuclei familiari/singoli;
 - attività istruttoria comprendente: valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, predisposta di concerto con l'Università degli Studi di Bari, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, ascolto dei ragazzi, acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti;
 - incontri tra ragazzo e famiglia/singolo accogliente e verifica della compatibilità.
- Sottoscrizione del patto di accoglienza;
- verifiche periodiche della progettualità, sostegno al ragazzo e alla famiglia/singolo durante

tutta la durata del progetto di accoglienza.

Il progetto Famiglie Senza Confini nasce dall'idea di cercare soluzioni alternative e sperimentali all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e dei neomaggiorenni. Esso infatti rappresenta un intervento di integrazione reale e concreta sul territorio che si sostanzia con la relazione tra il minore (nel frattempo neomaggiorenne) e la famiglia accogliente, rispondendo in tal modo alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze di non essere meri beneficiari di un sistema di accoglienza ma di essere protagonisti di un progetto nel quale sentirsi parte attiva, responsabile in un rapporto bilaterale. Per la comunità il progetto rappresenta la possibilità di attivare forme di solidarietà e scambio tra culture, apertura verso tematiche di cui tanto si parla ma effettivamente si conosce poco, ma soprattutto un'occasione per realizzare vere azioni di cittadinanza attiva.

Trattandosi di un progetto sperimentale sul territorio di Bari oltre che su territorio nazionale non essendo perfettamente inquadrato in una cornice normativa ma traendone da essa le basi (Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991, L. 184 n. 183 come modificata dall'art. 7 della L. 47/2017, DGR n. 494/2007 "Linee guida sull'affidamento familiare dei minori", linee di indirizzo per l'affido familiare approvate dalla conferenza Unificata del 25.10.2012) ha necessitato una strutturazione del Progetto, la cui sperimentality richiede a tutt'oggi continue rivisitazioni ai fini dell'adeguamento della finalità del programma e delle esigenze riscontrate dalle prime esperienze avviate. L'aspetto della formazione rivolta alle famiglie come fase imprescindibile da cui partire per affiancare le risorse familiari ai minori e ai neomaggiorenni rappresenta un'area da rafforzare. Ogni annualità è previsto un ciclo di incontri che vertono su tematiche principali dell'immigrazione con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, per le nuove risorse familiari.

Sul piano del lavoro di rete si è costituita un'apposita equipe multidisciplinare composta da un Assistente Sociale referente del Comune di Bari ed una Psicologa del Servizio Affidato del Comune di Bari, già collaborazione con la Coop. GEA, nonché con altri Enti istituzionali e non, tra cui il Tribunale per i Minori, l'UNHCR, Enti del Terzo Settore e l'Università di Bari, in particolare con il Dipartimento di Scienze Politiche con cui si collabora per specifiche finalità progettuali di programmazione e realizzazione di attività di formazione e di ricerca e più precisamente:

- percorso di informazione/ formazione rivolto alle aspiranti famiglie/ singoli che intendono aderire al progetto "Famiglie Senza Confini", da realizzarsi mediante incontri aventi tematiche

inerenti il tema dell'immigrazione, ed in particolare dei minori/ neomaggiorenni stranieri non accompagnati: aspetti giuridici/ sanitari ed educativi;

- attività di divulgazione del Progetto a tutta la cittadinanza barese e favorire la comunicazione a livello regionale e nazionale;

-programmazione e realizzazione di attività istruttorie finalizzate al Progetto comprendenti la valutazione dell'idoneità delle famiglie/singoli sulla base della griglia contenente criteri ed indicatori, per la valutazione della compatibilità tra il minore e la potenziale famiglia accogliente/affidataria che hanno manifestato disponibilità, definizione della modalità di ascolto dei ragazzi e registrazione di dati sensibili, modalità di acquisizione della volontà dei ragazzi e del consenso del tutore, valutazione degli abbinamenti, mediante apposite griglie riportanti indicatori di riferimento;

- iniziative congiunte (seminari, convegni, conferenze, incontri, focus group) inerenti il Progetto "Famiglie Senza Confini" e le tematiche connesse di ricerca nei settori di comune interesse. Indispensabile il lavoro di concerto con le strutture di accoglienza dei minori e neomaggiorenni (Comunità e SIPROIMI/SAI) in tutte le fasi della progettualità partendo dall'individuazione valutazione dei beneficiari all'avvio dell'accoglienza con momenti di confronto e verifiche intermedie secondo il patto di accoglienza predisposto.

Nel corso del 2022 sono stati accolti 100 ragazzi, di cui 80 maschi. In larga parte in età compresa tra i 14 e i 18 anni.



Il progetto ha ricevuto apprezzamenti e riconoscimenti in tutta Europa. A novembre scorso è stato presentato nella conferenza finale del programma Impact (Improving and extending good practices of alternative care for unaccompanied children), cofinanziato dal Fondo FAMI - Asilo, Migrazione e Integrazione dell'Unione Europea e promosso tra gli altri da Save the Children, ILC e Nidos in Italia, Francia, Olanda, Svezia, Grecia e Portogallo. A dicembre 2022 è stato presentato al

convegno conclusivo del progetto "Ohana, in famiglia nessuno è solo", finanziato con il Fondo asilo, migrazione e integrazione del Ministero dell'Interno e condotto dal CNCA in

collaborazione con 21 partner presenti in 7 regioni (Sicilia, Puglia, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia e Piemonte) e 11 province (Catania, Palermo, Bari, Roma, Pordenone, Venezia, Padova, Verona, Milano, Pavia, Torino).

L'Emporio della salute è un servizio a carattere socio-assistenziale, che raccoglie farmaci conferiti dai cittadini in contenitori ad hoc distribuiti nelle farmacie aderenti al progetto "Recupero farmaci validi non scaduti" o donati al Comune di Bari e li dispensa ad opera di farmacisti volontari a persone in situazione di grave emarginazione economico-sociale in carico ai servizi sociali o che ne abbiano fatto richiesta. Tale servizio è realizzato in collaborazione con Federfarma, Fondazione Banco Farmaceutico onlus, l'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti Bari – Bat, Caritas diocesana Bari -Bitonto, l'Associazione Rogazionisti Cristo Re onlus sulla base di un protocollo d'intesa approvato con DGC n. 541 del 9.11.2020.

Si rivolge a cittadini italiani e stranieri, residenti e non residenti presi in carico dai servizi sociali comunali (della Ripartizione o dei Municipi) o individuati dalla rete di soggetti del welfare cittadino dell'area della grave marginalità economica e sociale in appalto o in convenzione con il Comune di Bari. Requisito per l'accesso al servizio è il possesso di un ISEE ordinario pari o inferiore a euro 5000 ovvero di essere in grave difficoltà socio-economica che non consente, anche temporaneamente, di soddisfare i bisogni primari della persona, di essere senza dimora, di essere privo di rete familiare e sociale in grado di fornire assistenza, di avere necessità di iniziare/completare un progetto di inclusione socio-lavorativa.

Al servizio potranno accedere anche persone in condizione di grave marginalità economico-sociale, assistiti dalle Associazioni di volontariato segnalate dalla Caritas, dalla Fondazione Banco Farmaceutico onlus e dall'Associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, previa verifica del requisito d'accesso.

Nel corso del 2022 si sono rivolti al servizio circa 1.200 persone.

Lo sportello Emporio della salute ha diversi punti di forza, permette di garantire un servizio di recupero, prelievo, stoccaggio e catalogazione di farmaci integri e correttamente conservati; presenta una buona dotazione di un'infrastruttura tecnica per il funzionamento e la conservazione a norma di legge dei farmaci raccolti e attività di dispensazione dei farmaci a titolo gratuito per i cittadini segnalati. Sono stati raccolti circa 5500 pz di prodotti ancora validi che sarebbero andati in discarica, e messi a disposizione dei richiedenti bisognosi. Inoltre si è ottenuta la donazione di circa 2700 pz di vari prodotti provenienti sia dalle Aziende Farmaceutiche che dalla settimana di raccolta che il Banco Farmaceutico effettua ogni anno in

febbraio, utili a compensare le varie richieste prescritte dai MMG e dagli Specialisti. Elementi di forza di questo progetto sono stati la disponibilità, la professionalità, l'empatia di tutti gli operatori coinvolti.

Tenendo conto degli spazi presenti nella struttura, si propone di allargare il servizio attuale farmaceutico con un servizio di visite mediche effettuate da un gruppo di Specialisti volontari.



Nel corso del 2022 si è provveduto a rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza al fine di fronteggiare l'emergenza ucraina con il Progetto "*Costituzione di un Albo delle Famiglie accoglienti per l'emergenza ucraina*" gestito dall'Associazione Refugees Welcome Italia onlus, con cui il Comune di Bari collaborava per il Progetto sperimentale "Migranti in Famiglia" dedicato all'accoglienza in famiglia di persone di paesi terzi regolarmente soggiornanti.

Il Progetto ha previsto l'implementazione di una piattaforma informatica, messa a disposizione del soggetto gestore, per la presentazione di domanda online per offrire/cercare ospitalità. Il servizio, attraverso la condivisione di una piattaforma CRM per raccolta delle disponibilità delle famiglie all'accoglienza di persone in fuga a causa dell'emergenza Ucraina ha consentito la raccolta di richieste di accoglienza da parte di persone ucraine. Successivamente alla manifestazione della richiesta, presentata spontaneamente o su segnalazione dei Servizi Sociali, si è provveduto ad un primo contatto, alla profilazione e alla selezione delle famiglie accoglienti e beneficiari con relativa imputazione sul CRM a cura dell'equipe di RWI.

Il Progetto ha avuto inizio l'11 marzo 2022 e si è concluso a Maggio 2023. Si riportano i dati forniti dal soggetto gestore al termine della progettualità:

- oltre 100 Famiglie/Adulti accoglienti iscritti alla piattaforma per offrire ospitalità o svolgere ruolo di mentore- accompagnatore al percorso di integrazione delle persone rifugiate;
- oltre 50 Famiglie e adulti singoli iscritti alla piattaforma per ricercare ospitalità e supporto al percorso di integrazione, soprattutto con riferimento alle famiglie aventi figli molto piccoli.

Le persone accolte sono state supportate nell'iscrizione al SSN, supporto legale e presa in carico per l'orientamento ai Servizi specifici del territorio.

Sono stati inoltre previsti momenti di sensibilizzazione/ Formazione come l'evento " El circolo de Mujeres" presso Casa delle Donne del Mediterraneo.

Nel corso dell'anno si è avviato il progetto "*Da che dipende?*", gestito dalla cooperativa sociale C.A.P.S. e finanziato dall'assessorato al Welfare nell'ambito dell'avviso pubblico "Interventi di prevenzione e contrasto delle povertà educative e relazionali".

Le attività di prevenzione prevedono il coinvolgimento dei primi tre istituti scolastici aderenti, l'I.C. "Grimaldi-Lombardi" (plesso Lombardi), l'I.I.S.S. "Marconi Hack" e l'I.P.S.A.S.S. "De Lilla", sia attraverso sportelli psicologici e seminari informativi nei contesti scolastici sia con eventi a cura degli operatori dell'educativa di strada. Le attività all'interno delle scuole, che vedono impegnata un'equipe di psicologi, educatori e assistenti sociali, sono state programmate fino al mese di dicembre, secondo il calendario scolastico ordinario, mentre gli interventi di sensibilizzazione previsti negli spazi pubblici (spiagge, parchi e luoghi di aggregazione giovanile) sono realizzati in particolare nel corso dei mesi estivi.

Si tratta di un insieme di attività, rivolte ai ragazzi e alle ragazze di età compresa tra i 12 e i 25 anni, finalizzate al contrasto e alla prevenzione delle dipendenze patologiche, che rappresentano non solo un fenomeno in continua crescita tra i più giovani ma anche una delle cause più frequenti di incidentalità stradale. Gli interventi consentono di ampliare la rete di azioni preventive che l'assessorato al Welfare ha messo in campo da anni attraverso l'attivazione delle unità di strada che si rivolgono in particolare al mondo giovanile e lavorano soprattutto nelle ore notturne presso i luoghi di maggior ritrovo, dove il consumo di alcol e di sostanze è particolarmente diffuso. Questo progetto risponde inoltre alla necessità di far fronte alle numerose segnalazioni di disagio legato al consumo di alcol tra gli adolescenti, rilevate dall'ultima analisi condotta dal PIM, l'unità straordinaria di Pronto intervento minori.

Anche il progetto "*Inter-Azioni: interventi e azioni contro bullismo e cyberbullismo*", è stato realizzato dalla società cooperativa C.R.I.S.I. in risposta all'avviso dell'assessorato al Welfare per la realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto delle povertà educative dei minori della città. Le attività di "Inter-azioni" sono svolte in rete con l'organizzazione di volontariato Anto Paninabella, il negozio di utilità sociale Charity Chic Italia, l'Aps Masseria dei Monelli/Ortocircuito, la scuola media "Michelangelo", il liceo scientifico "A. Scacchi" e l'ITT

“Panetti - Pitagora”. Il progetto è rivolto agli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado e agli adulti, operatori sociali, insegnanti, educatori e volontari che si occupano di minori, genitori e famiglie. Si tratta di interventi mirati al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, fondati sulla consapevolezza dell’importanza di costruire nuove alleanze tra le scuole, le famiglie, le istituzioni e soprattutto i ragazzi, in modo da sviluppare sistemi efficaci di prevenzione, ascolto, tutela e accompagnamento non solo delle vittime ma anche degli autori. I due anni di pandemia hanno decisamente aggravato una situazione già molto critica, sia aumentando le povertà materiali, educative e psico - sociali sia incidendo negativamente sul benessere psicologico dei bambini e degli adolescenti. Sono in costante crescita gli episodi di autolesionismo, di tentato suicidio, di isolamento e disagio adolescenziale o di violenza tra pari e verso i beni pubblici.

Insieme a Charity Chic sono stati realizzati laboratori di riuso che ripristinino i valori legati alla dignità delle cose, come anche il bene pubblico, e con la Masseria dei Monelli/Ortocircuito, che opera all’interno del parco Gargasole, abbiamo voluto evidenziare il rispetto dell’ambiente per una “polis” che merita cura e rispetto attraverso un percorso di orto-laboratori realizzati dopo la fine della scuola per due settimane. Hanno aderito all’iniziativa gli istituti baresi Michelangelo per la scuola media e Panetti e Scacchi come scuole superiori. Con le scuole, assieme all’associazione Anto Paninabella, sono stati realizzati interventi diversificati di ascolto psicologico, laboratori di gruppi di parola per ragazzi, ma anche per genitori, insegnanti e operatori sociali. È importante che i giovani condividano il loro disagio non sentendosi soli e, allo stesso tempo, è fondamentale rendere gli adulti sentinelle capaci di sostenere e individuare gli indicatori di rischio. Le attività prevedono l’organizzazione di sportelli di ascolto psicologico, gruppi di parola per adolescenti sui temi del bullismo, laboratori esperienziali per i minori volti alla consapevolezza delle dinamiche sottostanti i comportamenti di bullismo, percorsi formativi per adulti per l’apprendimento delle capacità di individuazione degli indicatori del disagio adolescenziale.

Il progetto mira essenzialmente a produrre nei giovani un cambiamento di segno e di senso che orienti a relazioni prosociali, solidaristiche e di “cura”. Il significato profondo del prendersi cura, come antidoto all’indifferenza nei confronti dell’altro o, peggio, all’antagonismo e alla prevaricazione verso l’altro, verrà ulteriormente perseguito attraverso percorsi artistico/artigianali finalizzati all’utilizzo del riciclo creativo, come superamento della consuetudine all’usa e getta e affermazione del principio dell’ecosostenibilità attraverso il riuso o la riparazione intelligente ed accurata delle cose. Un’ulteriore declinazione dell’esperienza

attiva del rispetto, dell'attenzione, della cura nei confronti dell'altro si realizzerà mediante percorsi di comunicazione non ostile, peacemaking circle al fine di consentire lo sviluppo di legami solidaristici con le cose, l'ambiente, la comunità.

Nell'anno 2022 Il Comune di Bari ha aderito al Progetto *ANCI 8 x 1000 dell'IRPERF 2016*, per la realizzazione di "Interventi straordinari di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale". In particolare, gli interventi finanziati si sono suddivisi in due Misure:

- Misura A: accoglienza straordinaria esterna al SAI destinata principalmente ai casi di particolare vulnerabilità sanitaria e sociale;
- Misura B: interventi per il supporto agli strumenti e ai percorsi di inserimento socio-economico.

Il progetto prevedeva una durata complessiva di 18 mesi, con inizio nel mese di aprile 2021 e termine nel mese di settembre 2022. Di fatto iniziato il 30/07/2021 e prorogato con convenzione sino a giugno 2023 grazie ad una ulteriore ripartizione delle risorse a la necessità di terminare degli interventi.

Grazie al sostegno dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, attraverso i fondi dell'8x1000, nel 2022 è stato avviato a Bari il progetto *Community Matching: UNHCR, CIAC e Refugees Welcome insieme per l'integrazione dei rifugiati*, il cui obiettivo principale è quello di promuovere l'integrazione delle persone rifugiate attraverso l'attivazione di relazioni di tutoraggio fra volontari e rifugiati. Il Community Matching è un progetto che può dare una risposta efficace anche alle esigenze delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina, permettendo di strutturare la straordinaria espressione di solidarietà di tanti singoli cittadini e favorendo da subito processi di integrazione sul territorio e nelle comunità.

Il programma vede coinvolte le città di Bari, Torino, Roma, Milano, Palermo e Napoli, le stesse municipalità con cui l'UNHCR ha sviluppato un percorso di buone pratiche per l'integrazione e che recentemente hanno sottoscritto la Carta per l'Integrazione. Le persone rifugiate ricevono un aiuto concreto dai volontari nell'affrontare piccole e grandi sfide della vita di tutti i giorni, supporto emotivo nelle decisioni così come nello studio o nel lavoro, condividono amicizie e momenti di svago, occasioni per parlare italiano e per scoprire la città insieme a nuovi amici. Il progetto crea vere e proprie relazioni di tutoraggio che si concretizzano in un

accompagnamento competente e discreto, affinché esse non cadano in fraintendimenti e paure reciproche.

Community Matching è un progetto che mira a produrre un impatto positivo sia sulla vita delle persone rifugiate che sulle comunità che le ospitano. Ricerche ed esperienze in questo ambito hanno riconosciuto che i rifugiati che hanno avuto la possibilità di costruirsi una rete sociale nel Paese di accoglienza hanno raggiunto in meno tempo e con più facilità una vera integrazione. Valorizzando il ruolo delle comunità locali nel creare una società più accogliente, solidale, attenta alle diversità, il Community Matching può contribuire concretamente ad affrontare le nuove sfide poste dall'arrivo delle persone ucraine in Italia.

In questo particolare momento, a fronte di un oggettivo aumento dei profughi in fuga dalla guerra, questa nuova iniziativa permetterà ai volontari di partecipare, compatibilmente con i propri tempi, ad esperienze di accompagnamento che favoriscano concretamente l'inclusione sociale e culturale delle persone rifugiate costruendo relazioni e legami capaci di agire in maniera efficace sul delicato percorso di integrazione.

Un altro dei progetti realizzati nel corso del 2022 è stato *“Non più soli”*, il programma promosso dall'Assessorato al Welfare con l'obiettivo di contrastare le solitudini e migliorare la qualità della vita delle persone anziane e fragili e di supportare percorsi di autonomia per l'inclusione sociale di persone in condizioni di vulnerabilità in questo periodo di emergenza sanitaria.

Il progetto, gestito dalla cooperativa sociale San Giovanni di Dio, metterà in campo una serie di azioni volte a favorire l'inclusione delle persone anziane nel contesto sociale di appartenenza attraverso l'attivazione di processi di socializzazione e autonomia che vanno dalle visite domiciliari quotidiane, volte ad offrire supporto pratico (consegna della spesa e dei medicinali, contatti con i medici ecc.) all'accompagnamento nello svolgimento di commissioni e nella partecipazione ad attività socio-culturali. Le attività prevedono inoltre servizi di telecompagnia e ascolto settimanali e il sostegno nell'accesso alla rete formale di servizi sociali, assistenziali e sanitari del territorio. In questo percorso particolare attenzione sarà riservata al coinvolgimento e alla valorizzazione della rete informale di supporto composta da familiari, vicinato, volontariato, amici e conoscenti.

Al fine di diffondere una cultura di prossimità e di vicinanza e di creare “spazi” fisici e relazionali in cui generazioni diverse possano confrontarsi e arricchirsi, il progetto prevede anche l'istituzione di un “educatore condominiale” che si occuperà dell'organizzazione di momenti di

ricreazione e socializzazione condivisi negli spazi comuni in modo da renderli luoghi di partecipazione, confronto e cittadinanza attiva.

Attraverso “Non più soli” si intende così prevenire forme di disagio e marginalità sociale delle persone anziane o con disabilità, per evitare, laddove possibile, il ricorso all’istituzionalizzazione. A tal fine si punterà sul miglioramento delle capacità funzionali e relazionali dei beneficiari, quindi sull’incremento dell’autostima e, più in generale, sul miglioramento della loro qualità della vita.

Le azioni progettuali si inseriscono in una prospettiva più ampia, pensata per favorire una maggiore accessibilità e fruibilità ai servizi sociali e culturali da parte dei soggetti più vulnerabili, a cominciare dai primi 61 anziani individuati, ma anche per facilitare processi ed esperienze di comunità e vicinato solidale in un’ottica di welfare di comunità. Nelle attività di progetto saranno impegnati operatori sociali, educatori, psicologi, operatori socio-sanitari e un gruppo di volontari e volontarie baresi che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo a questo progetto, partecipando attivamente alla costruzione di una comunità territoriale coesa. Ad oggi sono 61 gli anziani individuati dalla commissione socio-educativa assessorile e municipale che non rientrano nei progetti di assistenza domiciliare specialistica comunale in quanto non presentano fragilità socio-sanitarie ma essenzialmente sociali.

Il segretariato sociale

Il servizio di Segretariato Sociale si articola come una funzione del Servizio Sociale Professionale e opera come sportello unico per l’accesso ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari o sportello di cittadinanza, svolgendo attività d’informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza. Il servizio di Segretariato Sociale è in stretto collegamento con gli Sportelli di accesso presso i Distretti Socio-Sanitari (PUA) e con lo sportello per l’integrazione socio-sanitaria culturale degli immigrati. Qualora emerga la necessità di accedere a uno dei servizi del Welfare cittadino, la presa in carico sarà operata dal Servizio Sociale del luogo in cui il cittadino è residente.

In quanto servizio di prossimità diffuso sul territorio, è uno dei servizi più importanti del sistema di welfare cittadino. Nella sua organizzazione articolata su tutta la città rende una funzione informativa e di orientamento alla molteplicità dei servizi offerti dal territorio, con il fine di rendere agevole l’accesso agli stessi, attraverso un approccio al cittadino che punta ad eliminare le resistenze culturali e fisiche oltre che burocratiche, garantendo uniformità,

certezza e chiarezza delle informazioni, ascolto professionale, orientamento tra le risorse sia pubbliche che private del territorio e capacità di accompagnamento e sostegno alla presentazione di istanze specifiche. Attraverso un primo colloquio professionale con il cittadino, l'assistente sociale, operatore dello sportello, decodifica i bisogni, delinea il quadro della situazione ed instaura una relazione di fiducia, necessaria ad indirizzare il cittadino e a predisporlo ad un processo di consapevolezza e di *problem solving*.

Il Segretariato Sociale svolge quindi una funzione di filtro per l'accesso al Servizio Sociale Professionale municipale primariamente informando e orientando la domanda alla risposta più adeguata. Inoltre funge anche da osservatorio in funzione del monitoraggio di bisogni e delle risorse che, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'utenza, consente la lettura dei bisogni del territorio e la sua evoluzione, e rappresenta un significativo punto di vista per la lettura di alcuni fenomeni. Si caratterizza per l'elevato grado di prossimità al cittadino e svolge il ruolo di 'antenna sociale' nella rilevazione degli stati di bisogno. Il servizio di Segretariato Sociale è quindi inquadrato come servizio di comunicazione istituzionale, articolato attraverso sportelli presenti presso le sedi dei cinque Municipi, presso la Ripartizione Servizi alla Persona (Ufficio di Piano, Sportello Sociale dell'Ufficio Immigrazione, Sportello "Social Bag") e si avvale di uno sportello sperimentale itinerante denominato "On The Road". Nel corso del 2022, mediante servizio di domiciliarizzazione delle istanze, attivato su richiesta dei Municipi, sono state accolte n. 3 istanze presso il domicilio di persone prive di una rete familiare di supporto e dunque impossibilitate nel potersi recare presso le sedi degli sportelli del Municipio di riferimento. Tale servizio, a partire, dal mese di maggio è stato svolto dagli Assistenti Sociali impegnati nella gestione dello sportello per gli ETS del mercoledì pomeriggio. Il servizio di supporto alla popolazione in emergenza covid-19 ha proseguito l'attività di informazione sui servizi, comunali e non, a disposizione della popolazione in emergenza epidemiologica sino al 16 marzo 2022, per poi articolarsi in uno sportello informativo e di orientamento ai servizi socio sanitari dedicato ai cittadini provenienti dall'Ucraina il cui funzionamento ha coinvolto, fino al mese di Ottobre, nelle attività di front e back office le unità dapprima impegnate sugli sportelli attivati per il supporto alla popolazione in emergenza covid19 e per il servizio "Social Bag". Come ogni anno, a contrasto della c.d. "emergenza caldo", nei mesi estivi, segnati dal persistere di temperature particolarmente elevate, il servizio di Segretariato Sociale ha svolto un'attività di sensibilizzazione ed informazione in favore di cittadini anziani. Inoltre, con l'arrivo delle basse temperature, e la predisposizione del piano aggiuntivo di "Emergenza freddo", finalizzato a sostenere le persone in situazione di estrema fragilità e in condizioni di

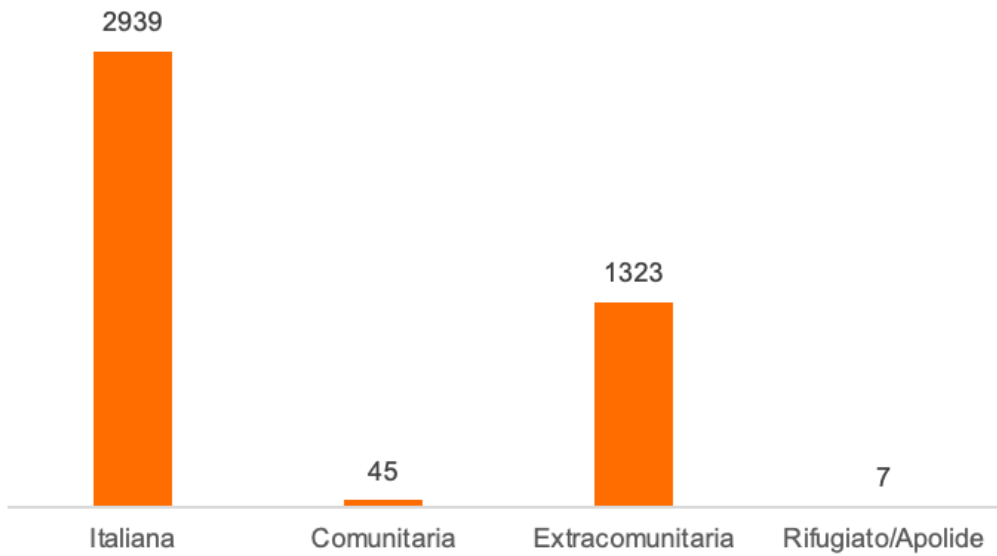
isolamento sociale e relazionale aggravate dall'emergenza sanitaria, gli sportelli ubicati nei cinque Municipi e nella Ripartizione hanno fornito supporto all'Assessorato al Welfare in attività di confronto su servizi per i quali i cittadini possono chiedere informazioni e presentare istanza.

Nell'anno 2022 gli sportelli di Segretariato Sociale si sono avvalsi del servizio di mediazione linguistica erogata dall'ente GLR. Ai fini di favorire la diffusione e la conoscenza del servizio, sono state create e distribuite, agli Enti concordati con la stazione appaltante, cartoline multilingue del Segretariato Sociale. Tali cartoline presentano una breve descrizione del servizio, i contatti di riferimento degli sportelli ed un QR code per l'accesso al portale comunale dei servizi del Welfare. Ogni sportello di Segretariato è stato dotato di un tablet connesso alla rete internet, attraverso gli smartphone di servizio, per la gestione della *customer satisfaction* in modalità *User Friendly*. Nell'anno 2022 è stata creata la mailing list unica degli Enti del Terzo Settore ed Istituzioni cui inviare newsletter in occasione di bandi, avvisi pubblici, di manifestazione di interesse, o di attivazione di nuovi servizi o altre utili informazioni che l'Assessorato intende diramare con capillarità. Tale mailing list è in costante aggiornamento. Allo stesso modo è proseguito il lavoro di aggiornamento dell'App "Bari Aiuta".

Da settembre è stato attivato lo Sportello informativo rivolto alla rete del Terzo settore sull'offerta pubblica dei servizi del Welfare cittadino, con lo scopo di favorire nella rete formale ed informale dei beneficiari che operano nel sociale e nel Terzo Settore, una conoscenza e condivisione più efficace ed efficiente dell'offerta pubblica dei servizi del Welfare. Lo "Sportello per gli Enti del Terzo Settore" è aperto ogni mercoledì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 17.00, previo appuntamento da richiedere scrivendo all'indirizzo email segretariatosociale@comune.bari.it o contattando il numero di telefono 0805772508. Dal mese di settembre, secondo quanto previsto dal cronoprogramma, sono state definite le procedure ed attivazione del servizio di Welfare Express, attraverso il quale un operatore convenzionato garantisce il ritiro dell'istanza a domicilio dei cittadini che non possono presentarsi in presenza allo sportello di Segretariato Sociale, perché impossibilitati da situazioni di fragilità.

Il numero complessivo di persone che si è rivolto al Segretariato sociale nel 2022 è stato di 14.476, in lieve diminuzione rispetto al 2021, considerando anche le richieste di informazione e orientamento giunte agli altri servizi territoriali. Sono aumentate invece le prestazioni vere e proprie fornite dal servizio, che sono state 4.347, con un significativo + 694 rispetto al 2021. Tra le persone che si sono rivolte al Segretariato si confermano in netta prevalenza quelli di nazionalità italiana (grafico 29).

Graf. 29 – Persone che si sono rivolte al segretariato sociale 2022 - nazionalità (valori assoluti)



L'articolazione per Municipi conferma una netta prevalenza del Municipio I, il più popolato della città. La richiesta avanzata con maggiore frequenza riguarda i contributi economici mirati, seguita dal servizio SAD e dalle Case di comunità (Grafico 30).

Graf. 30 – Tipologia richieste segretariato sociale 2022 (valori assoluti)



Pronto intervento sociale (PIS)

Nell'area delle povertà estreme il Pronto Intervento Sociale (PIS) si conferma come uno dei servizi prioritari, consolidatosi negli ultimi anni come servizio essenziale anche nella programmazione regionale e nazionale delle misure di contrasto alle povertà (a partire dal D.Lgs. 147/2017). Il PIS garantisce interventi sociali urgenti sulle 24 ore, consentendo di affrontare tempestivamente i bisogni di sopravvivenza per persone in grave situazione di marginalità ed emergenza sociale improcrastinabile che si trovano nel territorio cittadino, residenti e non. Il P.I.S. ha la finalità di:

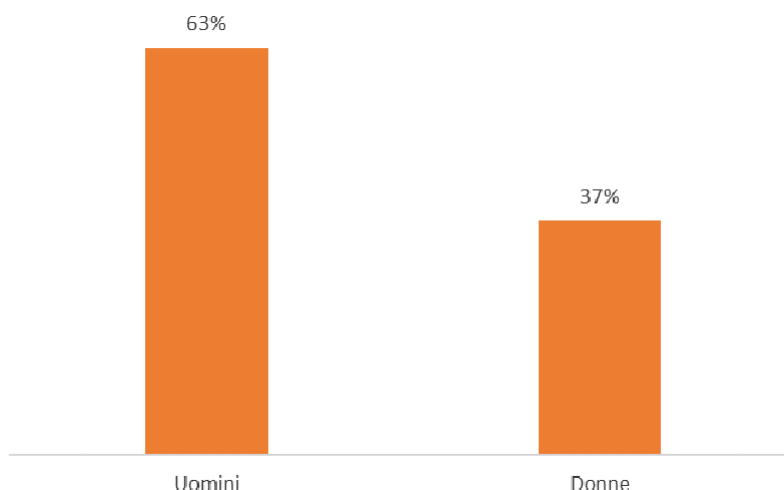
- garantire la disponibilità costante (24 ore su 24) per 365 gg/anno per un adeguato intervento immediato e non, anche con presa in carico residenziale;
- fornire prime azioni di sostegno ed assistenza, ove necessario, psicosociale di base;
- abbassare il grado di criticità personale del soggetto accolto attraverso l'avvio di un percorso di sostegno da realizzarsi in tempi compatibili con la caratteristica stessa del servizio;
- favorire, attraverso i servizi aderenti alla rete e attivi sul territorio, la fuoriuscita dei soggetti accolti dalla fase di criticità, attraverso un adeguato piano individualizzato (trasferimento in strutture specializzate; reinserimento familiare; ecc.).

Il servizio può essere attivato tramite numero verde (**800-093470**), operativo dal lunedì alla domenica, h 24; gli interventi possono declinarsi tramite ascolto telefonico, comunicazione e raccolta informazioni di base relative all'aspirante beneficiario e al luogo della segnalazione; immediato intervento sul posto della segnalazione, o presso il domicilio dell'utente. Laddove necessario, può essere prevista l'eventuale accoglienza dell'utente presso la struttura di pronta accoglienza individuata.

Le principali attività sono: la valutazione della richiesta, con eventuale intervento diretto sul luogo della segnalazione, in ambito cittadino e nel minor tempo possibile, per tutte le persone che ne facciano richiesta motivata; il counseling telefonico; la facilitazione del processo di avvicinamento della persona ai servizi pubblici e informali del territorio; l'attivazione di risorse in possesso dell'utente e/o ricerca delle stesse, sia nell'ambito della rete informale (parentale, amicale, privata), che della rete formale di sostegno (istituzioni, servizi territoriali, ecc...) a disposizione; il raccordo tra le risorse fornite dal territorio, sia pubbliche che private, in vista di un intervento integrato.

Il numero di casi segnalati nel 2022 è pari a 1.825, in sensibile diminuzione rispetto al 2021 (-1.121). Il dato si spiega anche con l'arricchimento dell'offerta di servizi di accoglienza che alleggerisce la pressione sul PIS. La distinzione per genere è la stessa dell'anno precedente (Grafico 31).

Graf. 31 – Persone in carico al PIS 2022 - sesso (valori %)

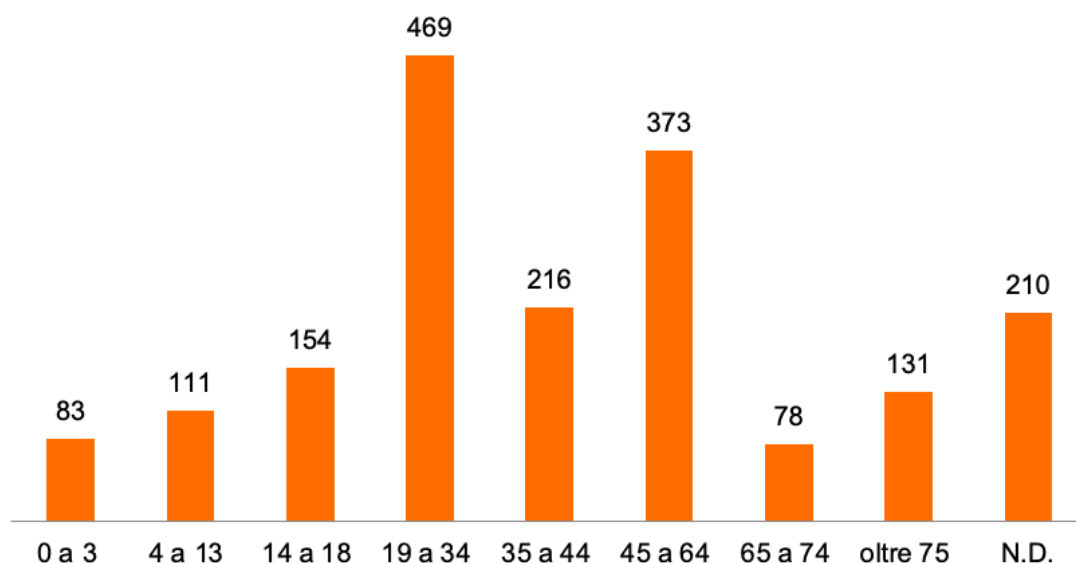


Le attività del Pronto Intervento Sociale hanno avuto diversi ambiti di intervento, in particolare sono nettamente superiori numericamente quelle relative alle aree “senza dimora”, “immigrazione”, “minori” (soprattutto stranieri non accompagnati) e “anziani”. Nella voce “altro”, sono contemplate problematiche meno specifiche relative alla conflittualità familiare, alla mancanza di occupazione lavorativa e alla difficoltà economica.

Molte delle tipologie delle problematiche sotto specificate possono dirsi “trasversali”, per esempio, più facilmente una persona senza dimora, sarà anche portatrice di problematiche sanitarie più o meno gravi, in conseguenza alla vita in strada, o per una donna vittima di violenza se con minori a carico, verrà contemplata anche la problematica “minorile”.

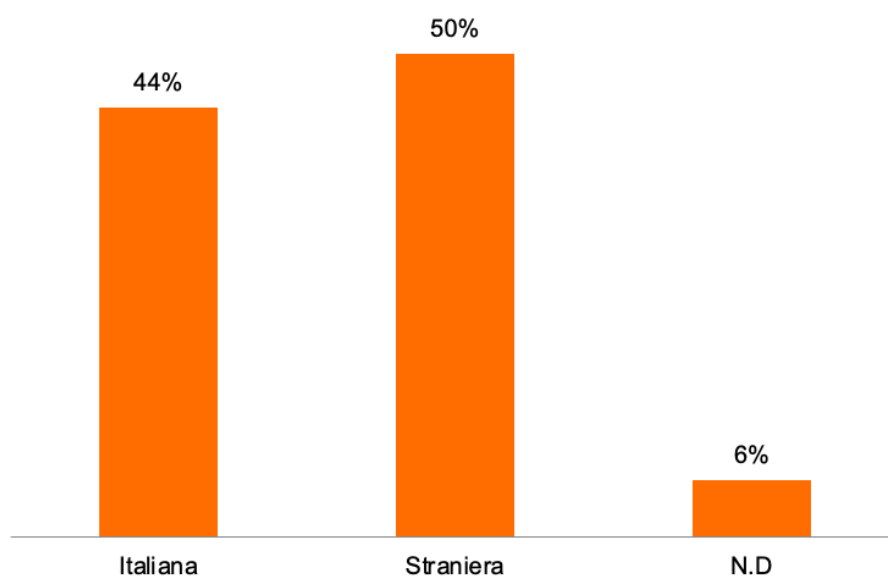
Il numero di casi segnalati si distingue per classi di età, come indicato nel grafico successivo (Grafico 32) con prevalenza di uomini in età compresa fra i 19 e i 34 anni. Rispetto al 2020 si è abbassata l'età prevalente dei richiedenti interventi.

Graf. 32 – Segnalazioni PIS 2022 – Classi di età (valori %)



In ordine alla nazionalità delle persone cambia il dato evidenziato nel 2021, che vedeva una leggera prevalenza dei casi di italiani. Nel 2022 il servizio ha avuto prevalentemente persone tra la popolazione straniera (Grafico 33).

Graf. 33 – Segnalazioni PIS 2022 – Nazionalità (valori %)



Nell'ambito delle attività del Pronto Intervento Sociale il maggior numero di segnalazioni ed interventi riguardano persone senza dimora e immigrate. Rispetto all'analisi dei dati empirici

condotta sul campo, è possibile affermare che il fenomeno legato alle persone senza dimora è in costante ascesa ed è sempre più spesso in “sovrapposizione” con un discorso invece legato all’immigrazione. Le due problematiche, infatti, tendono a convergere e a stravolgere l’idea classica del senza dimora stanziale, che ha guidato sino agli ultimi anni le azioni del servizio sociale professionale. Relativamente alle segnalazioni, bisogna sottolineare che in molti casi sono giunte più segnalazioni per lo stesso caso e da “segnalanti” differenti. Si tratta di persone che versano in una condizione di forte disagio con la tendenza a “cronicizzarsi”, che in alcuni casi rifiutano ogni tipo intervento e/o proposta da parte degli operatori P.I.S., o per le quali, data la multiproblematicità e le scarse risorse, diventa difficile realizzare un progetto individualizzato.

Punti di forza

Il Pronto Intervento Sociale nel corso del 2022 ha dato prosecuzione alle attività nell'ambito del supporto sociale in materia di COVID-19, svolgendo un prezioso lavoro di raccolta delle segnalazioni relative a richieste di contributi, farmaci e beni alimentari, sistematizzate e sintetizzate attraverso griglie fornite in maniera estemporanea al SSP per favorire la celere presa in carico. Altresì, un utile strumento del P.I.S. è la struttura di emergenza "Chill House", che, nel contingente momento di emergenza sanitaria, ha continuato a essere una valida risorsa ai fini dell'accoglienza di persone in autoisolamento. Essenziale il consolidamento delle sinergie tra i servizi socio-sanitari istituzionali ed il PIS, in virtù dell'istituzione dei tavoli di rete per i casi complessi. Si sono rivelate come sempre fondamentali le riunioni di coordinamento tra i referenti dei servizi C.A.P.S. dell'area povertà, che mirano a migliorare sempre più le azioni a tutela delle persone in situazioni di fragilità, utili a dirimere situazioni di disagio a rilevante complessità.

Aree di miglioramento

Le problematicità che si sono riscontrate nel passato e che hanno riguardato le relazioni con il SSP del Comune di Bari, nell'applicazione delle prassi procedurali indicati nel Disciplinare PIS, sono state in parte superate, grazie anche al maggiore supporto del servizio PIS e la delega allo stesso, di numerose attività svolte con il tramite dell'UPE. Relativamente all'area di emergenza/urgenza di natura socio-sanitaria, si sono continuate a manifestare le gravi lacune relative alla presa in carico dei servizi istituzionali e l'assenza/ritardo di servizi di

urgenza/emergenza, sia per le disposizioni in materia di pandemia sia per la cronica assenza di protocolli operativi trasversali.

Servizio di accoglienza ed integrazione

Il servizio SAI (servizio accoglienza ed integrazione) è un servizio di seconda accoglienza finanziato dal Ministero dell'Interno volto a consentire l'accoglienza e l'integrazione socio culturale di migranti adulti o nuclei familiari richiedenti o titolari di protezione internazionale e umanitaria oppure di protezione speciale. Il SAI del Comune di Bari fa parte di una rete SAI nazionale e gli inserimenti, previa segnalazione del territorio, sono coordinati dal Servizio Centrale in relazione alla disponibilità di posti nei singoli progetti territoriali.

I servizi garantiti nei progetti territoriali del SAI aventi come target di utenza gli adulti possono essere raggruppati in nove differenti aree e sono così sintetizzabili:

- mediazione linguistica e interculturale;
- accoglienza materiale;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-socio-sanitaria.

Il progetto SAI del Comune di Bari (ex SPRAR) prevede l'accoglienza di uomini, donne e nuclei in differenti immobili siti sul territorio del Comune di Bari. L'accoglienza è prevista per 6 mesi prorogabili per esigenze di completamento dei percorsi di autonomia e integrazione, previa condivisione dell'equipe di progetto con il SSP del Comune previa autorizzazione da parte del Servizio Centrale del Ministero dell'Interno.

Il servizio si rivolge ad adulti singoli o nuclei familiari richiedenti/titolari di protezione internazionale e umanitaria oppure di protezione speciale. L'inserimento nel progetto avviene

comunque previa valutazione del Servizio sociale professionale che in presenza dei presupposti può richiedere al servizio centrale l'inserimento.

Nel corso del 2022 sono state accolte 110 persone, per fasce di età differenti.

Punti di forza

La collocazione strategica degli appartamenti dedicati all'accoglienza, in prossimità del centro città e ben servita, da automezzi e attività commerciali, favorisce la spinta all'autonomia dei nuclei accolti e un graduale inserimento socio-economico. La costruzione di relazioni sinergiche fra l'équipe multidisciplinare del SAI, i servizi del territorio e altri enti del terzo settore permette il consolidamento di buone prassi e del valore esperienziale maturati nell'area dei servizi della Cooperativa, già impegnati nell'area immigrazione. La successiva divisione per aree di intervento (lavoro, sociale, sanitaria), permette ai beneficiari di individuare, all'interno dell'équipe multidisciplinare, un operatore dedicato che possa orientarlo all'interno dei servizi. La rete di servizi, interna alla Cooperativa, consente di articolare e diversificare gli interventi in favore dei beneficiari.

Aree di miglioramento

Migliorare la comunicazione con i beneficiari, attraverso il lavoro congiunto fra servizio sociale referente e équipe di progetto, circa gli obiettivi, il regolamento e le tempistiche del Progetto SAI, per favorire una reale adesione dei beneficiari al modello di autonomia proposto dal SAI, per strutturare un proficuo percorso di inserimento socio economico che consenta un'uscita dal Progetto quanto più tutelata possibile.

Progetto SAI cat. MSNA

Il Sistema di protezione SAI (EX SPRAR) CATEGORIA MINORI è attivo sul Comune di Bari sin dal 2006 per l'accoglienza di beneficiari minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni. Si tratta di una rete costituita dall'Ente locale in qualità di gestore del Servizio e enti del terzo settore in qualità di attuatori del Servizio, in un'ottica di co-progettazione per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, integrazione scolastica attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

L'attività propria delle diverse strutture di accoglienza per minori consiste nell'erogazione di interventi che ruotano attorno alla vita quotidiana degli stessi con un unico distinguo che riguarda l'età anagrafica. È possibile anche inserire minori di età inferiore ai sei anni ove richiesto da particolari situazioni contingenti, ed a seguito dell'autorizzazione dell'autorità che ne ha disposto l'inserimento.

Gli interventi della rete Siproimi, trasversali a tutti i servizi, mirano ad un'accoglienza integrata: non solo offerta di beni materiali (vitto, alloggio, beni per l'igiene personale, vestiario, beni di supporto per specifiche attività etc.), ma anche sostegno e contenimento emotivo attraverso la creazione di spazi neutri di condivisione, sostegno alle procedure legali per l'ottenimento del permesso di soggiorno, sostegno e supporto nell'acquisizione di capacità inerenti l'autonomia personale, acquisizione e potenziamento di capacità professionali spendibili nel mondo lavorativo.

Nel 2022 il SAI cat. MSNA ha accolto complessivamente 96 persone, tutti ragazzi, in netta prevalenza in età compresa tra i 4 e i 13 anni.

Unità per il contrasto alla povertà estrema (UPE)

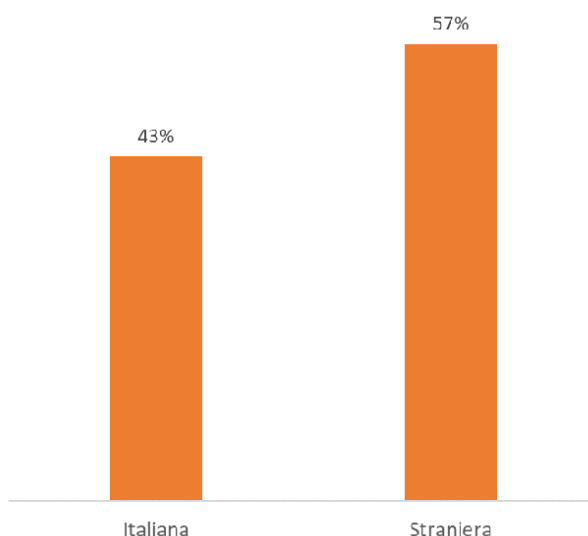
L'UPE - l'Unità per il contrasto alla Povertà Estrema è un servizio che ha l'obiettivo di avviare progettualità mirate ai cittadini in condizioni di vulnerabilità e con forti difficoltà, anche di natura socio-sanitaria. L'UPE si avvale di un team professionale composto da un coordinatore, un mediatore interculturale, due operatori sociali, uno psicologo e un operatore amministrativo che, in stretto contatto con il Pronto Intervento Sociale e con i Servizi sociali professionali, elaboreranno piani individualizzati per ciascun cittadino segnalato, attivando un percorso di accompagnamento territoriale e prevedendo misure adeguate e personalizzate al fine di favorirne l'autonomia. L'equipe lavora in accordo e in sinergia con tutti i servizi, enti e istituzioni coinvolti nel circuito degli interventi socio-sanitari di supporto, favorendo l'accesso alle cure, ai percorsi riabilitativi, all'inserimento in strutture dedicate e favorendo percorsi di autonomia sociale, lavorativa e abitativa consolidando reti territoriali di sostegno, specialmente nei casi in cui è assente una rete familiare e amicale di riferimento. In particolare l'equipe affianca l'assistente sociale responsabile della presa in carico mediante una valutazione multidimensionale, la definizione di un progetto individualizzato e l'attivazione di servizi di pronta accoglienza e di misure di accompagnamento, anche fisico, delle persone ai servizi, nell'ambito del percorso definito a supporto dell'utente, potendo contare anche su un

data base che raccoglie la disponibilità di medici e titolari di attività professionali, come i barbieri, a collaborare per sostenere le persone con maggiori difficoltà. Le prestazioni previste dal servizio UPE sono:

- attività di orientamento e accompagnamento fisico alla rete dei servizi del welfare sociali e socio sanitari;
- collaborazione nella definizione delle progettualità individuali (PAI);
- orientamento ed accompagnamento all'autonomia lavorativa e abitativa (anche in raccordo con l'equipe del progetto "Housing Lab");
- predisposizione di piccoli progetti di volontariato e cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione di persone in difficoltà;
- attivazione rete di sostegno quotidiano per migliorare la qualità di vita (barbiere sociale, emporio della salute, lavanderie sociali, ecc.).

Il servizio è rivolto alle persone già in carico ai Municipi e all'assessorato al Welfare o alle persone segnalate dal PIS e dall'Unità di Strada "Care for People". L'UPE è attiva dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle 14 e dalle ore 15 alle 18 e il venerdì dalle ore 9 alle 14 mentre continuerà ad essere attivo il pronto intervento sociale h 24 per le situazioni di emergenza. Nel corso del 2022 l'UPE ha seguito 282 persone, un numero di gran lunga maggiore di quello del 2021, di cui il 51% uomini. Per quanto concerne la nazionalità, si tratta in prevalenza di stranieri (grafico 34).

Graf. 34 – Persone in carico UPE 2022 – Nazionalità (valori %)



Servizio “Unità di Strada Care for People”

Il Servizio Unità di Strada è stato introdotto a dicembre 2017 tra i servizi rivolti alla cittadinanza locale, residente e non, con finalità differenziate a seconda dell'area di intervento. Si tratta di un servizio itinerante che, in base alla tematica privilegiata nella rispettiva tappa (sensibilizzazione o monitoraggio povertà), raggiunge fondamentalmente due tipi di utenza:

- persone senza dimora nei luoghi solitamente frequentati;
- giovani cittadini nei luoghi di aggregazione giovanile.

Ha quindi un'impostazione metodologica improntata su una logica diversa da quella dei classici servizi: raggiunge direttamente l'utenza e la cittadinanza ed entra in contatto con chi solitamente evita l'accesso ai servizi.

Le finalità sono anch'esse diversificate e pertanto le azioni promosse sono orientate a:

- sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle dipendenze patologiche;
- prevenire comportamenti a rischio;
- prevenire e contrastare l'emarginazione sociale;
- favorire l'accesso ai servizi da parte dell'utenza, l'integrazione degli interventi e del lavoro di rete.

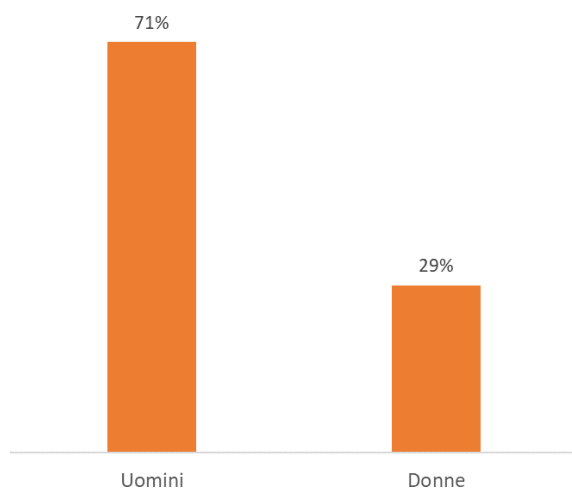
Gli interventi sono di conseguenza informativi/formativi (per quanto attiene il tema delle dipendenze patologiche) e di monitoraggio/orientamento dei soggetti più fragili e vulnerabili, che transitano/stanziano per strada, o in insediamenti informali.

L'equipe del servizio UdS si avvale di un coordinatore assistente sociale e 4 operatori sociali (con competenze specifiche in relazione al target utenza).

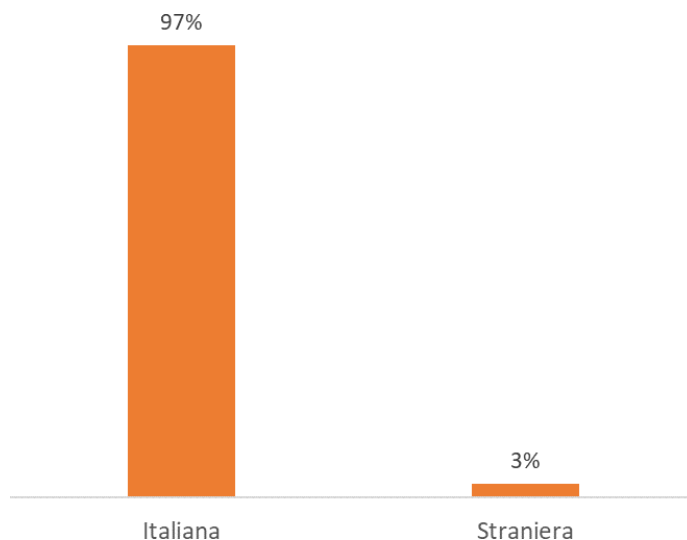
Nell'espletamento del servizio, ci si avvale, dunque, degli strumenti più idonei alla comunicazione e alla sensibilizzazione; l'operatività di strada è fondata, inoltre, sul pieno rispetto della persona e sulla valorizzazione/tutela/promozione del suo benessere, in stretta sinergia con le realtà locali. L'unità mobile in ogni tappa effettua un monitoraggio, rilevando dati quantitativi circa la presenza di persone senza dimora che vi transitano, sostano o dimorano: nello specifico rileva il numero dell'utenza rintracciata, distinguendola per genere, provenienza ed eventuale problematica sanitaria associata (alcoldipendenza, tossicodipendenza, psichiatrica).

Il servizio, nelle sue soste, inoltre, intercetta e aggancia anche tutte quelle persone senza dimora che transitano dalle principali piazze e strade della città, senza dimorarvi negli orari notturni; anche in loro favore, UdS conduce interventi di monitoraggio e orientamento, fondamentali per favorire l'accesso ai servizi di accoglienza cittadini e/o ai servizi sociosanitari istituzionali. Nell'arco dell'anno 2022 il numero di persone è stato di 1.151, in prevalenza uomini (Grafico 35) di nazionalità italiana (Grafico 36).

Graf. 35 – Persone in contatto con Unità di Strada 2022 – Genere (valori %)

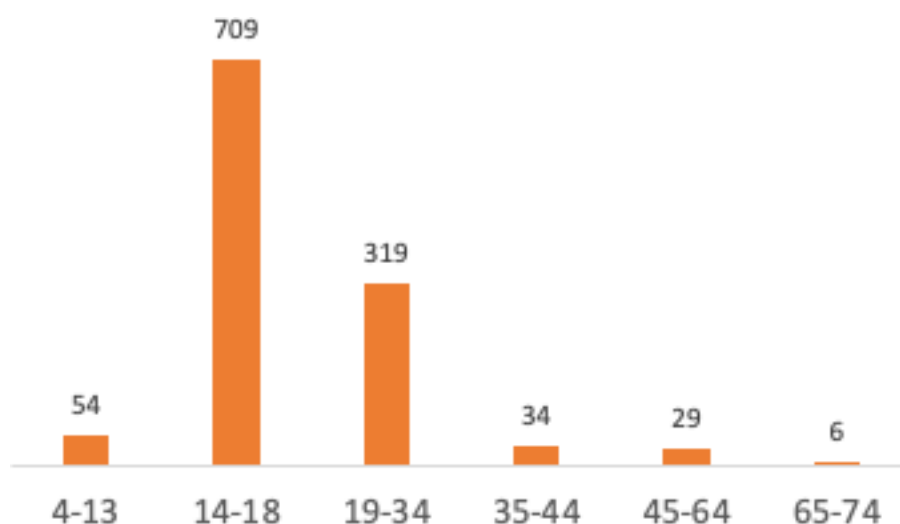


Graf. 36 – Persone in contatto con Unità di Strada 2022 – Nazionalità (valori %)



Quanto all'età, la fascia maggiormente rappresentata è quella dei giovanissimi, che va dai 14 ai 18 anni, un dato molto rilevante rispetto agli anni precedenti che caratterizza questo servizio come un servizio orientato ad adolescenti.

Graf. 37 – Persone in contatto con Unità di Strada 2022 – Fascia di età (valori assoluti)



Nell'ambito dell'attività di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza, per lo più di giovanissima età, dall'avvio del servizio sono stati utilizzati strumenti diretti principalmente alla prevenzione/informazione sugli effetti delle sostanze psicoattive ed in particolare dell'alcol alla guida, sostanza risultata essere sperimentata ed utilizzata con maggiore incidenza. È stata condotta parallelamente un'indagine quantitativa attraverso la somministrazione di questionari anonimi, per indagare il fenomeno dell'abuso di sostanze alcoliche e stupefacenti. Di particolare rilievo l'intervento in materia di gioco d'azzardo patologico. In questo specifico ambito il servizio ha attivato una serie di interventi di sensibilizzazione e di prevenzione, realizzati durante le soste programmate nei luoghi dove è possibile incontrare persone affette da tale dipendenza o a rischio di svilupparla, quali tabaccherie, presso cui avviene il maggiore afflusso di giocatori relativamente all'acquisto di "Gratta&Vinci" e l'attività di ricevitoria del lotto e 10 & Lotto, Sale Slot e Gaming Hall. Nel corso di tali soste, gli operatori dell'UdS hanno provato ad attuare azioni di informazione, di counseling ed orientamento ai servizi sul territorio, distribuendo apposite brochures esplicative del fenomeno, al fine di migliorare la sua conoscenza e riconoscibilità. Tuttavia, in tutti i contesti, si è riscontrato un atteggiamento

reticente ed evitante dell'utenza target progettuale, che ha reso più difficoltoso il primo contatto con l'utenza target.

Punti di forza

Attraverso le modalità di "gioco", tanti ragazzi adolescenti iniziano ad avvicinarsi a temi importanti quali l'assunzione di sostanze alcoliche, sostanze stupefacenti e gli effetti che ne possono derivare quando si è alla guida di un veicolo (bicicletta, moto, macchina). Il servizio si avvale di percorsi, simulatori e occhiali che permettono di sperimentare gli effetti dell'alcol e di sostanze, per consentire a diversi target di popolazione di istruirsi/educarsi a tematiche importanti, divertendosi.

L'interazione con l'utenza senza dimora intercettata su strada e/o presso i "presidi" territoriali, il colloquio con l'utenza avviene con confini e limiti diversi rispetto a quello che può avvenire presso una sede istituzionale e/o all'interno di strutture comunali di bassa soglia. Per questo motivo, l'operatore dell'Unità di Strada viene visto come un punto di riferimento fondamentale per tutte quelle persone la cui "casa" è la strada. Entrando nelle loro "case" il setting del colloquio è per forza di cose più informale, ma non per questo meno incisivo, e porta l'utenza a fidarsi molto più facilmente. Questo permette di indirizzare e informare più facilmente l'utenza afferente ai vari servizi istituzionali e di bassa soglia presenti sul territorio che altrimenti rimarrebbero "sconosciuti" per molti.

Aree di miglioramento

Creare ulteriori collaborazioni con le agenzie educative formali e informali del territorio nonché con i gestori dei locali notturni/movida di Bari, al fine di rendere le attività di sensibilizzazione più "partecipate" e aumentando finanche il target della popolazione interessata.

Preziosa ed imprescindibile, nel lavoro con l'utenza senza dimora è la collaborazione sinergica che l'Unità di Strada ha con il Pronto Intervento Sociale e con il Centro Polifunzionale "Area 51": gli inserimenti in dormitorio, effettuate tramite i colleghi del P.I.S. e l'invio dell'utenza presso il Centro Polifunzionale, fanno sì che le 3 equipe lavorino in simbiosi evitando la dispersione dell'utenza sul territorio. Questa interconnessione è prodromica al lavoro di presa in carico del SSP, con cui UdS è in costante e tempestiva comunicazione. Spesso difficoltose risultano invece le relazioni/collaborazioni con le istituzioni sanitarie, in special modo con il servizio di emergenza 118 chiamato ad intervenire per emergenze riguardanti persone senza dimora presenti sul territorio cittadino.

2.1.3 I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori

Nel corso del 2022 l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari ha proseguito il percorso di sviluppo e consolidamento dei servizi per la genitorialità e la tutela dei minori, che rappresentano da tempo una peculiarità del sistema di welfare cittadino. Tale sistema si articola in una rete ricca di servizi e interventi sociali, diffusa su tutto il territorio. Di seguito presentiamo, per aggregazioni di servizi, i principali dati relativi a quest'area d'intervento e le novità intervenute rispetto alle annualità precedenti.

I Centri diurni

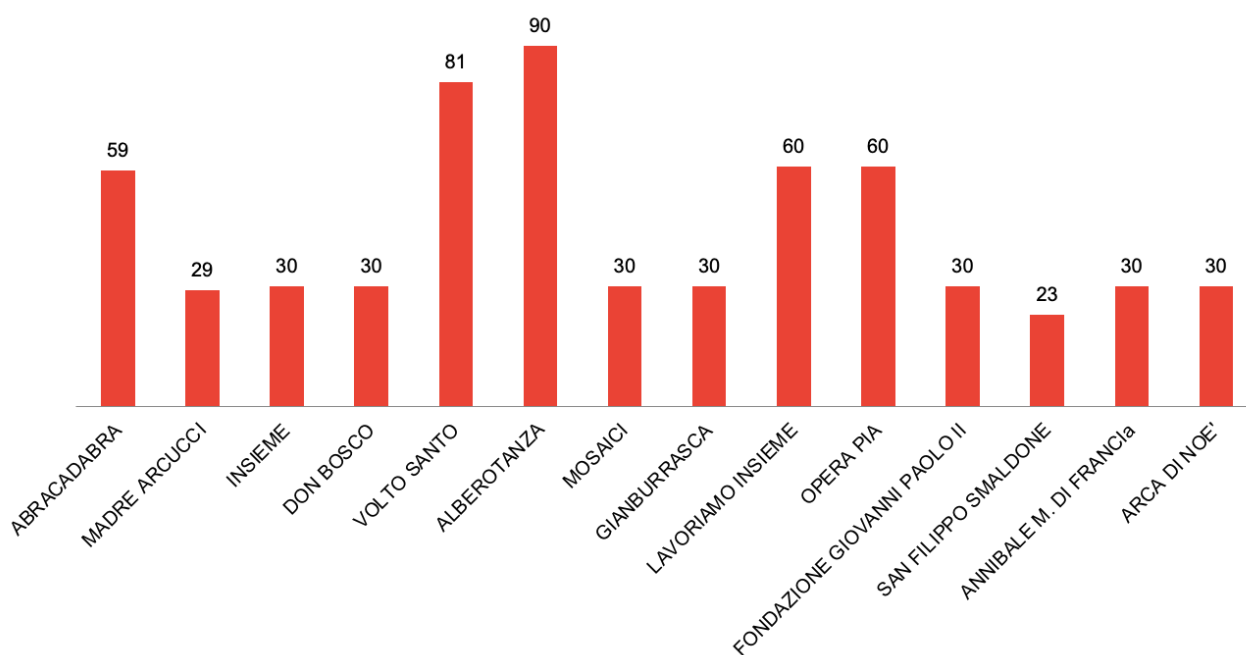
I Centri diurni per minori (centri socioeducativi) sono strutture di prevenzione e recupero aperte a tutti i minori che, attraverso la realizzazione di un programma di attività e servizi socio-educativi, culturali, ricreativi e sportivi, mira in particolare al recupero dei minori con problemi di socializzazione o esposti al rischio di emarginazione e di devianza. I centri socio-educativi rivolgono la propria attività alla totalità dei minori residenti nel territorio di riferimento, al fine di promuoverne l'integrazione sociale e culturale. Il centro offre sostegno, accompagnamento e supporto alle famiglie ed opera in stretto collegamento con i servizi sociali del Comune e con le istituzioni scolastiche, nonché con i servizi delle comunità educative e delle comunità di pronta accoglienza per minori. I Centri sono uno dei servizi tradizionali della città, rappresentando uno dei presidi territoriali educativi più diffusi e partecipati. Si tratta di luoghi d'integrazione sociale e culturale per i ragazzi, adolescenti e preadolescenti, tesi a garantire esperienze utili alla progettazione di un percorso di vita capace di fronteggiare le condizioni di svantaggio culturale e sociale di provenienza.

Attraverso un programma di inserimento in attività culturali, ricreative e sportive, i Centri puntano al recupero dei bambini/ragazzi con problemi di socializzazione o a rischio di emarginazione e devianza, assicurando il diritto all'ascolto, utile a sostenere e accompagnare i percorsi di crescita. I Centri programmano anche attività per adulti, offrendo sostegno e accompagnamento alla genitorialità nella gestione del processo educativo.

Le principali tipologie di intervento sviluppate nei Centri diurni sono pertanto: il sostegno all'integrazione e inclusione dei bambini/ragazzi, il sostegno alla funzione educativa genitoriale, il sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione e dell'abbandono scolastico, tempo libero e gioco.

Nel corso del 2022 sono stati accolti 612 minori, qui di seguito troviamo un grafico (grafico 38) che ci indica i dettagli per Centro Diurno.

Graf. 38 – Minori Centri Diurni 2022 per struttura di accoglienza (valori assoluti)



I Centri Servizi Integrati per le Famiglie

I Centri servizi per le famiglie (CSF) sono servizi finalizzati alla promozione dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza, della gioventù e al miglioramento della relazionalità coniugale, genitoriale e familiare. Sono aperti alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori ed adulti, nonché portatori di handicap lieve. Perseguono quale finalità principale la realizzazione di interventi indirizzati alla valorizzazione della persona, promuovendo i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, il nucleo e ogni singolo componente. I servizi prevedono un'articolazione degli interventi per aree:

Area Famiglia

Comprende tutte le azioni rivolte al nucleo familiare:

- Attività di informazione orientamento: sulle risorse e servizi socioeducativi, sanitari e socio-sanitari del territorio

- supporto nella compilazione e presentazione delle pratiche di accesso ai servizi/benefici
- Informazione, promozione, orientamento e supporto per affidi, adozioni e altre forme di accoglienza
- Interventi di sostegno, accompagnamento e orientamento per genitori e adulti
- sportelli di orientamento
- consulenza, sociali, psicologiche, pedagogiche ed educative
- percorsi formativi genitorialità e maternità
- Sportello Disabilità e orientamento per genitori e adulti
- Scuola Genitori
- Accompagnamento alla maternità e Sportello mamma
- Gruppi di mutuo aiuto
- Counselling di coppia
- Mediazione familiare e spazio neutro
- Spazi intergenerazionali
- Spazio di Socializzazione Adulti
- Spazio anziani (60-80 anni)
- Percorsi di reinserimento sociale per adulti segnalati dal Ministero di Giustizia
- Sportello di ascolto familiare
- attività di orientamento scolastico e/o professionale
- percorsi di mediazione e spazi neutri per la gestione del conflitto genitoriale;
- attività realizzate in autogestione dagli stessi cittadini destinatari del servizio in favore della comunità

Area Minori

Comprende tutte le azioni rivolte nello specifico diretti alla fascia adolescenti e preadolescenti:

- orientamento e sostegno didattico
- percorsi di prevenzione e sensibilizzazione
- sportelli di ascolto scuola
- sportelli adolescenza
- gruppi di parola tra pari
- spazio di aggregazione, feste ed eventi
- percorsi di educazione alla legalità
- attività ludico-ricreative

- attività sportive
- attività socioculturali
- integrazione di minoranze linguistiche
- attività di accompagnamento educativo
- accompagnamento ad eventi organizzati sul territorio
- attivazione di progetti in collaborazione con il Ministero della Giustizia per il sostegno e il recupero del minore entrato nel circuito penale

Nel corso del 2022 i Centri Servizi Integrati per le Famiglie hanno consolidato ulteriormente la propria organizzazione, offrendo una più ricca articolazione di servizi e attività. Le attività puntano alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che perseguono obiettivi di miglioramento dei rapporti familiari e intergenerazionali. Al loro interno si realizzano sia azioni preventive dei fenomeni di disagio, disadattamento, devianza, marginalità ed esclusione sociale, sia interventi mirati in caso di specifiche problematiche, in raccordo ed interazione con i vari servizi operanti sul territorio. Detti interventi possono essere sia individualizzati che sistemici e privilegiano la metodologia del lavoro integrato, cercando di porre attenzione, soprattutto, al dialogo tra generazioni.

I servizi per le famiglie sono progettati come luoghi di ascolto, elaborazione, informazione, sostegno e aiuto per e tra le famiglie, anche immigrate, che operano sulla base delle indicazioni di lavoro concordate con i Servizi sociali dei Municipi. Si tratta di strutture aperte alla partecipazione di singoli, coppie, famiglie, cittadini italiani e stranieri, minori e adulti, anche con disabilità.

Promuovono la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, attivano le "reti sociali" e "solidali". Sostengono le responsabilità genitoriali, fornendo sostegno psico-affettivo, animazione culturale e intergenerazionale, attraverso iniziative formative volte a sollecitare capacità autonome di promozione culturale, ricreativa e di socializzazione, d'intesa con servizi e progetti avviati in ambito locale. Offrono concreto aiuto alla soluzione dei problemi della vita familiare di giovani coppie, di famiglie monoparentali, genitori separati, sia attraverso interventi specialistici (consulenze psicologiche e legali), sia attraverso l'offerta del servizio familiare attivo sul territorio cittadino. Assicurano percorsi informativi, di sostegno e socializzazione nel periodo pre-parto per donne in situazione di disagio sociale e psicologico, nonché il sostegno domiciliare fino al secondo anno di età del bambino, attraverso condivisione di risorse e integrazioni con i Servizi consultoriali e Ospedalieri del territorio (ASL-Ospedali-Pediatrici) al fine di sostenere la crescita delle responsabilità genitoriali.

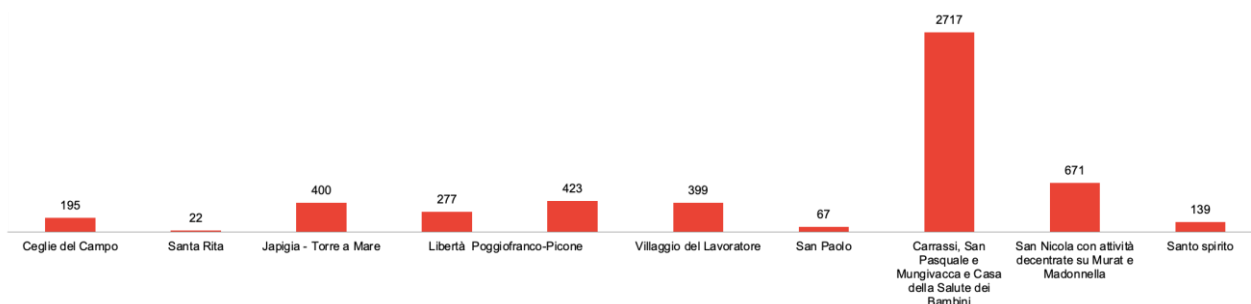
Promuovono il coinvolgimento e la socialità delle famiglie e degli adulti con bisogno di relazionalità e desiderio di partecipazione al percorso di crescita qualitativa all'interno del territorio (cittadinanza attiva, legalità, cultura, orientamento lavorativo, ascolto e valorizzazione delle differenze), anche attraverso la costituzione di associazioni familiari e genitoriali. Favoriscono la condivisione della funzione educativa della scuola, attraverso una progettazione integrata che impegni i genitori a considerare l'Istituzione risorsa essenziale nel percorso educativo dei figli.

I servizi sono dislocati nei diversi Municipi, di seguito presentiamo i principali dati relativi all'annualità 2022. Nel corso dell'anno i Centri hanno aumentato in modo significativo il numero delle persone accolte, passando dai 3.593 del 2021 ai 5.310 del 2022.

I Centri servizi integrati per le famiglie sono ormai un servizio consolidato, che qualifica l'offerta dei servizi sociali della Città di Bari. Caratteristica peculiare della rete è quella di aver instaurato nel corso degli anni relazioni significative non solo con le singole persone bensì con interi nuclei familiari, spesso seguiti per le diverse generazioni. I Centri continuano infatti a rappresentare per adulti e minori un solido punto di riferimento a livello educativo ed aggregativo. A conferma di ciò si registra una notevole partecipazione non solo alle attività laboratoriali ma anche a tutti gli eventi e le manifestazioni che sono organizzate nelle varie strutture. A livello istituzionale continua il lavoro di collaborazione con i Servizi Socio Educativi dei Municipi, USSM, UEPE, gli istituti scolastici, le Parrocchie e le associazioni presenti sul territorio.

Il numero di persone varia a seconda del territorio di riferimento del Centro, come si evince dal grafico seguente (grafico 39).

Graf. 39 – Persone accolte Centri servizi integrati per le famiglie per Centro – Anno 2022 (valori assoluti)



Nell'ambito dei servizi dei CSF si sviluppano spesso iniziative di carattere innovativo e sperimentale, come nel caso della *Casa della Neogenitorialità*, inaugurata presso i Centri di Santa Rita e del San Paolo. Si tratta di un servizio finalizzato al sostegno, all'accompagnamento sociale, educativo, psicologico per neomamme e neopapà, nel periodo pre, durante e post parto, fino ai 3 anni di età dei minori, con particolare attenzione alle mamme partorienti sole e in condizioni di fragilità. I servizi della Casa della Neogenitorialità - nella quale opera un'equipe qualificata composta da educatori, psicologi, assistenti sociali, esperti di genitorialità e pediatri - sono erogati nel rispetto del principio della capillarità territoriale al fine di raggiungere e sostenere i neogenitori in qualunque luogo della città. L'approccio adottato nel rapporto con l'utenza segue i principi della *peer education* e dell'auto-aiuto, in cui l'ascolto empatico è condizione fondamentale.

Presso il Centro Servizi per le Famiglie di Carrassi, San Pasquale e Mungivacca è attiva la *Casa della Salute dei Bambini e delle Bambine*. Si tratta di un presidio gratuito che si avvale del sostegno di enti e dipartimenti sanitari, singoli e specialisti per la promozione del benessere di tutti i cittadini baresi. Gli interventi mirano alla promozione della salute e del benessere di tutti i bambini della città e delle loro famiglie.

La Casa della Salute dei Bambini e delle Bambine offre i seguenti servizi:

- visite mediche;
- incontri informativi sulla promozione del benessere;
- incontri formativi su tematiche sanitarie;
- consulenze pedagogiche;
- attività ludico-educative e di animazione presso i reparti ospedalieri dell'ospedale "Giovanni XXIII";
- promozione del benessere sul territorio cittadino.

La casa delle bambine e dei bambini.

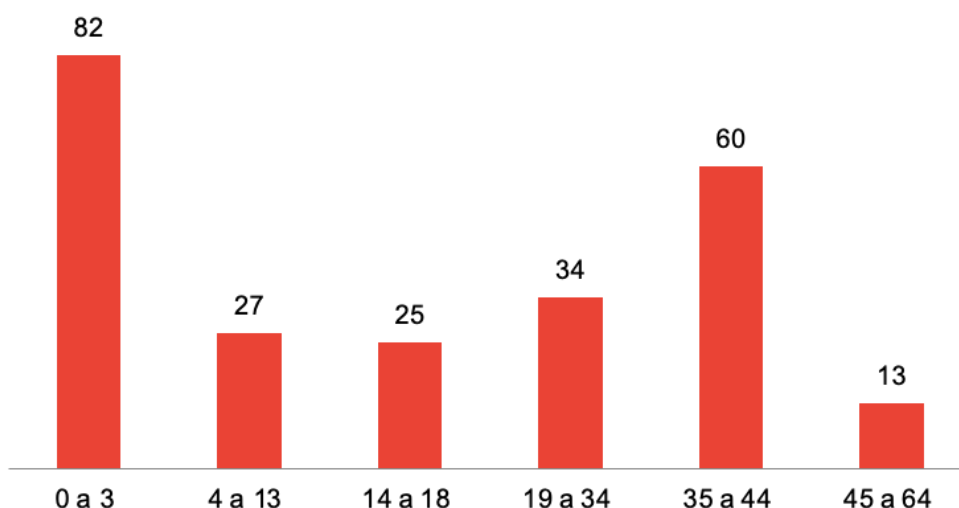
La casa delle bambine e dei bambini è un servizio avviato nel 2017 che intende rispondere al bisogno delle famiglie più fragili, italiane e migranti, con figli minori, attraverso un sistema di interventi di sostegno alla cura delle persone e si propone come spazio presso il quale ogni bambino, supportato da un adulto, può vivere le prime esperienze di socializzazione sia con gli adulti che con i pari.



Gli interventi, mirano, da un lato, al sostegno alla relazione educativa e al ruolo genitoriale, e dall'altro, al supporto materiale delle famiglie; essi infatti mettono a disposizione degli stessi beni di prima necessità, attraverso l'emporio sociale e la boutique sociale. Il Centro offre i seguenti servizi: Emporio Sociale per l'Infanzia (emporio di alimenti e accessori e spazio baratto prima infanzia) e Boutique Sociale (capi abbigliamento per la prima infanzia e per le mamme in stato di gravidanza); Spazio Gioco per bambini; Centro sperimentale per

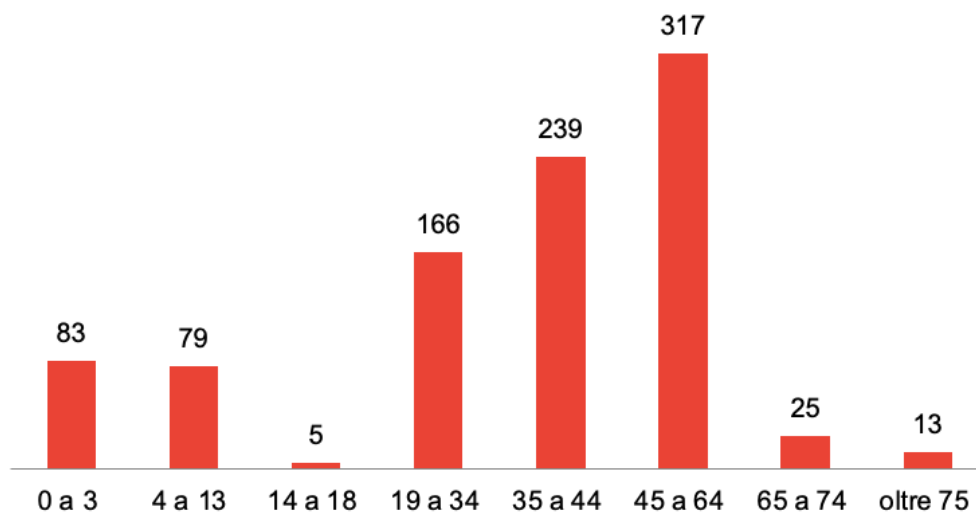
la genitorialità (dimensione sociale, educativa, psicologica, socio sanitaria); Ambulatorio sociale per infanzia; Azioni sperimentali nel campo dell'educazione alimentare, nelle forme di consumo alternative - capaci di limitare gli sprechi ed incentivare la redistribuzione per fini sociali di prodotti, anche alimentari, invenduti e non utilizzati - e nelle forme di sostegno alle famiglie e ai genitori in stato di disagio sociale. La Casa delle bambine e dei bambini si rivolge a famiglie con figli minori di età compresa tra i 0 e i 12 anni, ragazzi adolescenti e giovani residenti o temporaneamente presenti nel territorio di Bari, con particolare riferimento a nuclei familiari in situazione di povertà e disagio socio- economico. Si rivolge anche a tutti i cittadini di Bari che vogliono donare tempo, risorse, beni e servizi destinati alla prima infanzia e ai nuclei familiari coinvolti. Nel corso del 2022 la struttura ha coinvolto 241 persone, in maggioranza bambini e ragazzi in età compresa fra 0 e 13 anni (grafico 40).

Graf. 40 – Persone che si sono rivolte alla Casa delle bambine e dei bambini 2022 (valori assoluti)



All'Emporio Sociale per l'Infanzia e alla Boutique Sociale, servizio cui si accede a seguito di avviso pubblicato online sul portale istituzionale del Comune, hanno avuto accesso 927 persone, numero in forte crescita rispetto l'anno precedente, di cui la metà in età compresa fra 0 e 13 anni (grafico 41).

Graf. 41 – Persone che si sono rivolte all'Emporio sociale 2022 (valori assoluti)



Punti di forza

Il centro è divenuto negli anni un polo solidale ben consolidato in cui a fianco del sostegno del bisogno materiale economico che l'Emporio e la Boutique soddisfano i nuclei hanno la possibilità di fruire di tutte le proposte che il Servizio offre: consulenze psicologiche, visite preventive, laboratori ludico-creativi. Si distingue la proposta per la qualità del gioco e delle proposte laboratoriali, specifiche e mirate per fascia d'età, che prevedono un ampio coinvolgimento partecipato e attivo di tutta la famiglia. Sostegno e supporto costante ai bisogni relativi alle difficoltà genitoriali. Spazi e tempi e attività ben strutturate per ogni azione e proposta. Il centro è divenuto negli anni un polo solidale ben consolidato e conosciuto dai cittadini e cittadine. La comunicazione è efficace anche grazie alla ricca attività sui canali social con cui i cittadini e le cittadine interagiscono di frequente. Partecipazione costante e numerosa alle attività dedicate alla fascia 0/11 che usufruisce di tutte le opportunità consulenziali a sostegno delle fragilità specifiche delle famiglie.

Aree di miglioramento

È possibile lavorare per incrementare ulteriormente la partecipazione alle attività solidali in emporio. Migliorabile anche la fruizione ad accesso libero della fascia dei ragazzi e delle ragazze dai 12 anni in su.

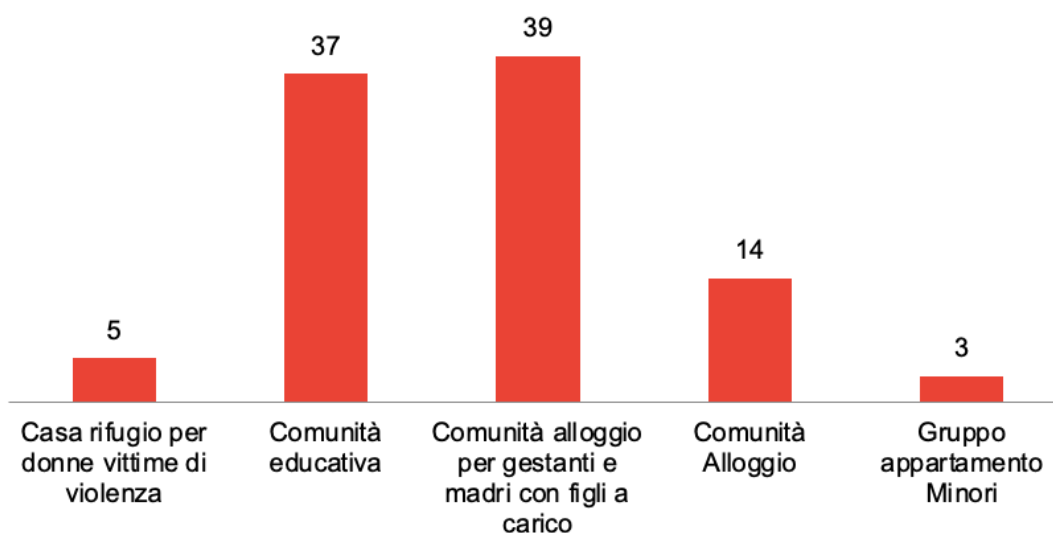
Le comunità educative e gli altri servizi di accoglienza dei minori e donne vittime di violenza

Il Comune di Bari ha una lunga tradizione di servizi per le famiglie e i minori, riconoscendo e valorizzando, nel proprio sistema di servizi, il diritto del minore a crescere all'interno della propria famiglia. Le politiche comunali a favore dei bambini prevedono come obiettivi principali la promozione di reti di comunità in grado di creare legami che sostengano le famiglie in situazioni di fragilità e la prevenzione di ogni forma di allontanamento familiare attraverso l'attivazione di interventi e servizi a sostegno delle funzioni genitoriali e dei compiti di cura ed educazione dei genitori. Qualora risultino necessarie forme di protezione che richiedono un collocamento extra-familiare il Comune di Bari garantisce, tramite il Servizio Sociale Professionale ed il Servizio Educativo, a ciascun bambino o adolescente un percorso educativo personalizzato progettato all'interno di un quadro di risposte differenziate, in grado di soddisfarne gli specifici bisogni di sostegno, tutela, riparazione ed accompagnamento, anche oltre il diciottesimo anno d'età, ovvero fino al venticinquesimo anno di età limitatamente ai casi per i quali si rende necessario il completamento del percorso educativo e di recupero ai sensi del R.R. 4/2007. Tali interventi di regola vengono attivati su mandato dell'Autorità Giudiziaria; solo in situazioni di grave pericolo per l'integrità fisica e psichica dei minori l'Amministrazione Comunale, in qualità di pubblica autorità, adotta un provvedimento amministrativo, che prevede il collocamento in luogo sicuro sino a disposizioni dell'Autorità Giudiziaria (art.403 c.c.). Il Tribunale per i minorenni e/o il Tribunale ordinario intervengono in tutti quei casi in cui si ravvisa una situazione di pregiudizio per il minore che comporta l'adozione di misure limitative della responsabilità genitoriale ex artt. 330 e 333 c.c., finalizzate a garantire allo stesso la necessaria tutela e protezione. Nel momento in cui il Servizio Socio-educativo è investito del potere di allontanamento di un minore dal proprio contesto familiare, si procede attivando il collocamento più adeguato a quel minore. Ove necessaria può essere richiesta la collaborazione con i Servizi Sanitari. La normativa in materia prescrive di privilegiare sempre il collocamento in ambienti familiari. L'intervento di collocamento in struttura residenziale

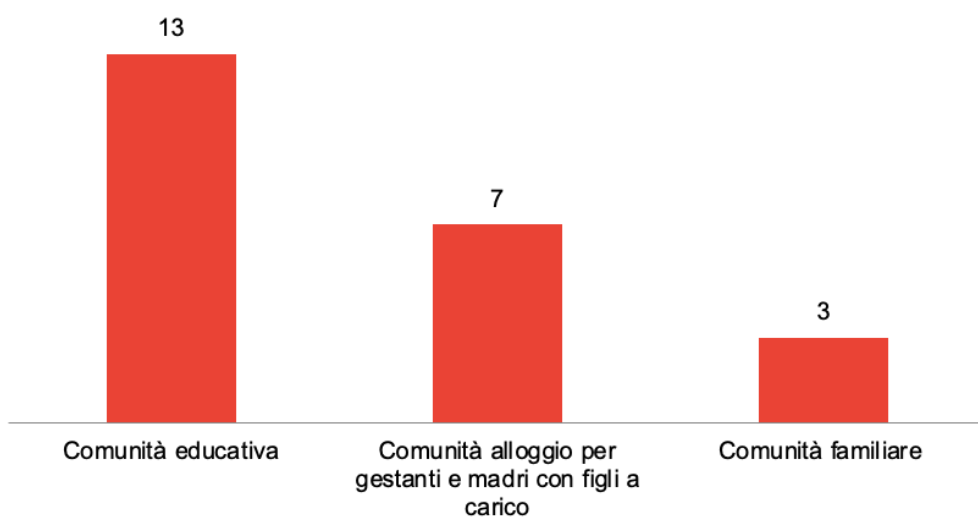
pertanto è attivato solo in via residuale qualora non sia possibile l’inserimento del minore in una famiglia affidataria. Il Servizio Socio-educativo, anche in esecuzione dei provvedimenti giudiziari, individua, nei casi in cui sia necessario il collocamento in una struttura residenziale socio-educativa e/o socio-sanitaria, il contesto più idoneo per garantire la crescita armonica del bambino o ragazzo e contemporaneamente mette in campo tutti gli interventi possibili per sostenere la famiglia d’origine nell’acquisizione delle competenze per svolgere il ruolo di genitori. Per l’inserimento in strutture di gestanti e madri con figli a carico, donne vittime di violenza e persone vittime di tratta, il Servizio Socio-educativo su mandato dell’Autorità Giudiziaria, rilevata la situazione emergenziale e di bisogno in cui le donne sono prive di una rete familiare e di punti di riferimento o per le quali si reputi opportuno l’allontanamento dal nucleo familiare, interviene collocandole nelle relative strutture.

Una delle tipologie di intervento più frequenti è l’invio in comunità educativa, struttura residenziale a carattere comunitario di tipo familiare, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un’equipe di operatori professionali che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. Qui di seguito presentiamo i dati relativi al 2022, articolati per Municipio:

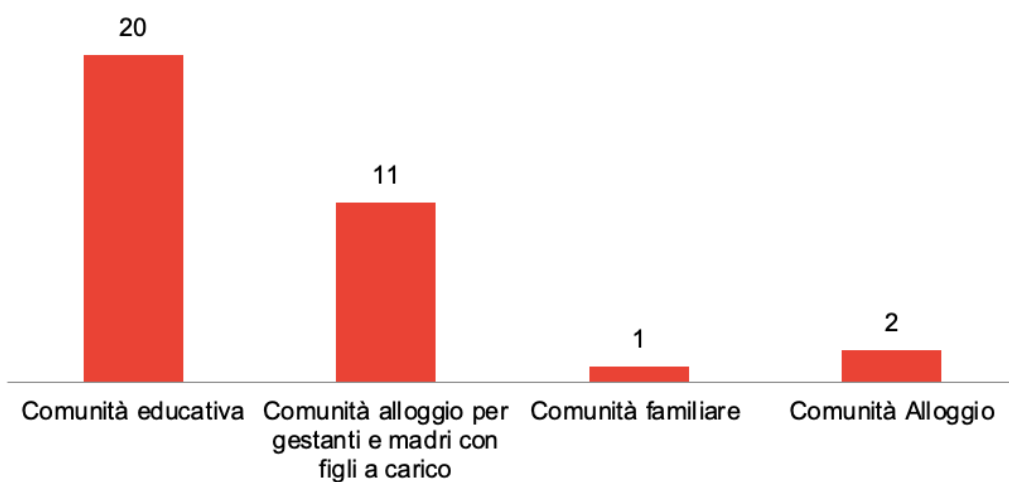
Graf. 42 – Municipio I - minori accolti in servizi residenziali 2022 (valori assoluti)



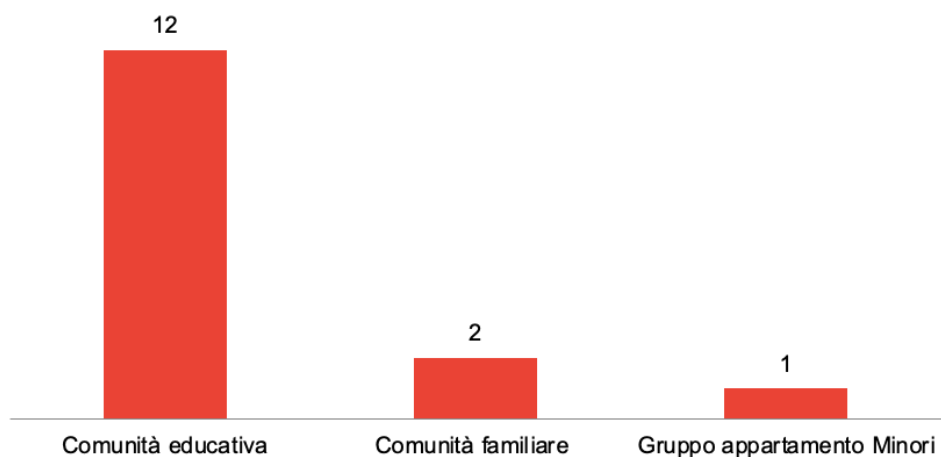
Graf. 43 – Municipio II - minori accolti in servizi residenziali 2022 (valori assoluti)



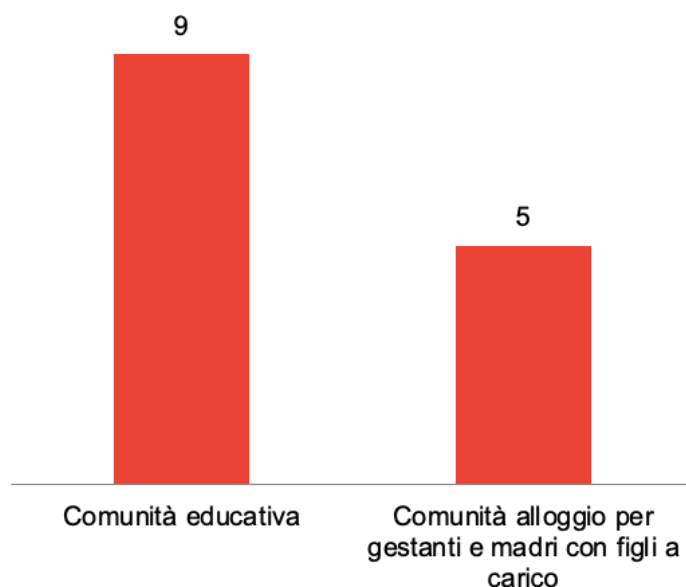
Graf. 44 – Municipio III - minori accolti in servizi residenziali 2022 (valori assoluti)



Graf. 45 – Municipio IV - minori accolti in servizi residenziali 2022 (valori assoluti)



Graf. 46 – Municipio V - minori accolti in servizi residenziali 2022 (valori assoluti)



Educativa di strada

L'educativa di strada è un intervento attivo di educazione itinerante realizzato in tutta la città, con particolare attenzione alle periferie e ai territori ritenuti maggiormente a rischio di esclusione sociale e di devianza minorile. Il servizio prevede interventi di tipo educativo a cura dell'equipe composta da tre educatori professionali e sei animatori di strada, che si recano nei luoghi in cui si svolge maggiormente la vita sociale e relazionale delle persone, da un coordinatore territoriale e da una psicologa per intercettare adolescenti e preadolescenti a rischio di devianza ed esclusione sociale e stabilire con loro un rapporto di fiducia. Il progetto è articolato in maniera tale da coprire i quartieri più periferici della città, in particolare le zone di Libertà, San Girolamo, Fesca, Japigia, San Paolo, San Pio, Catino, Carbonara, Santa Rita, Ceglie del Campo, Loseto, Palese, Villaggio del Lavoratore, Stanic e Picone. Le equipe escono su strada prevalentemente dal lunedì al venerdì, per 20 ore settimanali, dalle ore 15.30 alle 19.30, anche se gli orari sono flessibili e possono subire delle variazioni a seguito della mappatura del territorio e a seconda dei bisogni dei ragazzi intercettati: pertanto l'equipe è pronta ad intervenire anche durante il fine settimana o nelle ore mattutine.

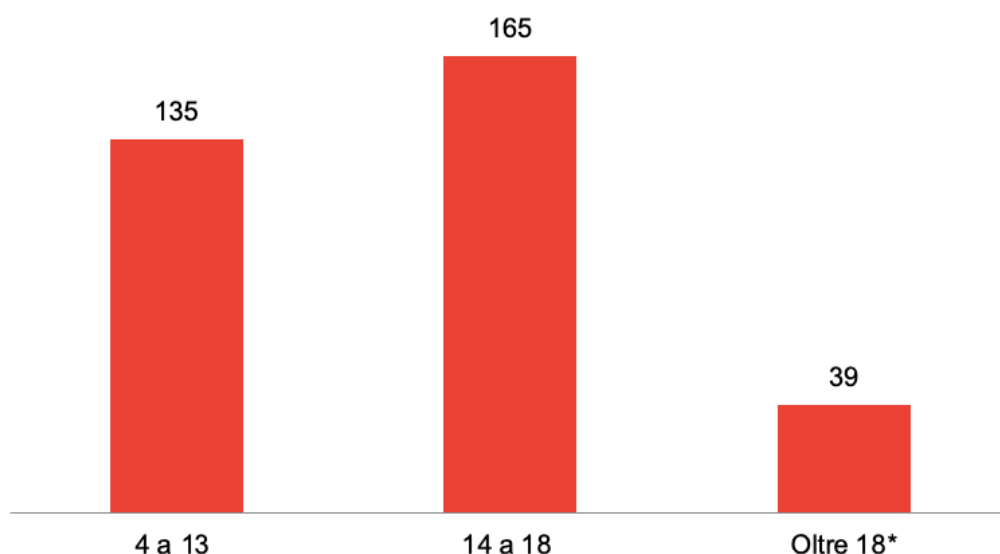
Le tre equipe impegnate nel servizio, che si avvale di tre camper, sono composte da tre operatori ciascuna. Gli operatori fungono da mediatori e facilitatori nelle relazioni e si impegnano a rilevare disagi e bisogni di ogni singolo ragazzo per condurli verso un vivere consapevole della propria vita e della strada, trasformando quest'ultima in uno spazio d'incontro e di crescita sociale.

Il servizio di educativa di strada opera in rete con tutti i presidi sociali territoriali al fine di creare un ponte tra la strada e i servizi del Welfare.

I destinatari sono prevalentemente ragazzi in una fascia d'età compresa tra 10 e 21 anni che risultano più difficili da agganciare in situazioni strutturate.

I ragazzi contattati e diventati utenti stabili del servizio sono circa 339, in netto aumento rispetto allo scorso anno, con una leggera prevalenza per la fascia 14-18 anni (grafico 47).

Graf. 47 – Educativa di strada – numero ragazzi/e coinvolti 2022 (valori assoluti)



Punti di forza

Uno dei principali punti di forza del progetto è riferibile soprattutto alla possibilità di accedere al servizio senza tramite, come servizio sociale, genitori, tutori ecc. I ragazzi scelgono liberamente di frequentare gli educatori/animatori e quindi di usufruire del loro supporto in maniera spontanea e immediata. Altro elemento di pregio del progetto è il ruolo della psicologa/psicoterapeuta che interviene non solo nelle supervisioni di equipe ma anche sul territorio per individuare e intervenire su situazioni di particolare devianza e marginalità

segnalate dagli operatori. Inoltre ottimo il raccordo con i partner. Nonché equipe ben formate e professionali che gestiscono situazioni a volte anche molto delicate.

Aree di miglioramento

Niente da registrare a riguardo.

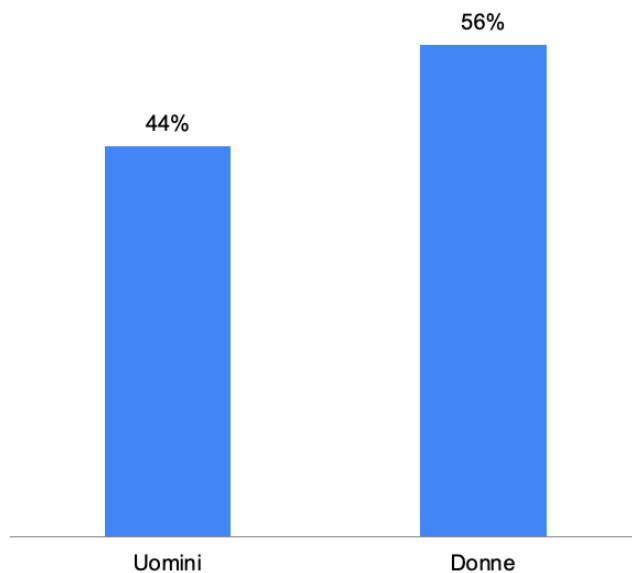
2.1.4 I servizi e le strutture per l'integrazione sociosanitaria, disabili, anziani e la presa in carico integrata per le non autosufficienze

Anche nel 2022 si è consolidata l'offerta della rete dei servizi domiciliari attraverso il SAD, nell'ottica di migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili e anziani. Sono stati confermati gli interventi a sostegno della famiglia e della persona con prestazioni sociali di tipo domestico (cura delle condizioni igieniche degli ambienti di vita primari della persona), di aiuto personale (igiene personale, vestizione dell'utente, ausilio alla mobilizzazione della persona a letto, aiuto ad una corretta assunzione dei pasti, indicazione per l'applicazione di corrette norme igienico-sanitarie) e di accompagnamento (spostamenti nell'area urbana, visite mediche o esami diagnostici, riscossione della pensione o disbrigo di altre pratiche amministrative, attività finalizzate alla socializzazione). Tanto per sostenere e sviluppare l'autonomia del soggetto diversamente abile ove possibile, prevenendo e contrastando i processi di esclusione sociale e di isolamento e responsabilizzando i familiari all'onere delle cure.

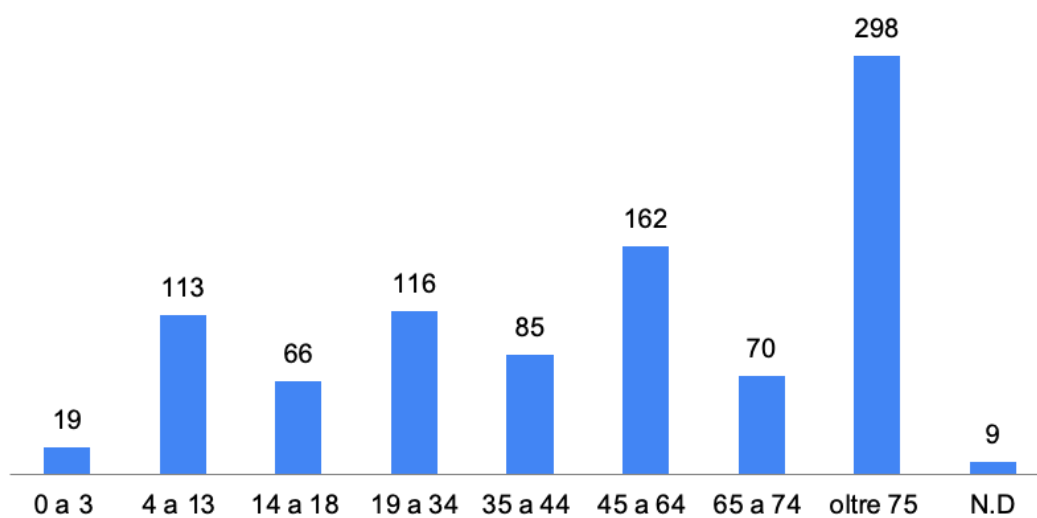
La seconda tipologia di assistenza è quella delle cure domiciliari integrate, di primo e secondo livello (ex ADI) che ha garantito le medesime prestazioni suindicate, oltre a quelle sanitarie di tipo medico, infermieristico, riabilitativo e psicologico garantite dalla Asl che vengono definite dall'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ed elencate nel progetto individualizzato (PAI) a favore delle persone non autosufficienti. Il dato che presentiamo somma i servizi SAD e ADI per ragioni organizzative, legate alle modalità di erogazione del servizio.

Nell'anno 2022 il Servizio di assistenza domiciliare per persone anziane (SAD e ADI anziani) ha coinvolto 938 persone, in aumento rispetto all'anno precedente, prevalentemente donne (grafico 48). La classe di età prevalente è naturalmente quella degli ultra 75enni (grafico 49).

Graf. 48 – Persone a cui è stato prestato il servizio SAD ADI anziani 2022 per genere (valori assoluti)



Graf. 49 – Persone a cui è stato prestato il servizio SAD ADI anziani 2022 per classi di età (valori assoluti)



Nei casi di ADI l'intervento del Comune è quello di affiancamento a quello sanitario, come previsto dalle Linee guida regionali sulle cure domiciliari ed è dedicato nella misura del 100% alle prestazioni di assistenza tutelare a completamento del PAI sanitario.

I casi di ADI di 3° livello aumentano per la diffusione sempre più crescente di patologie degenerative. Nel corso dell'anno infatti sono proseguiti i tavoli di lavoro con i referenti istituzionali della ASL/Ba al fine di migliorare la rete dei servizi socio sanitari e perseguire obiettivi comuni di benessere sociale.

I centri diurni per i disabili

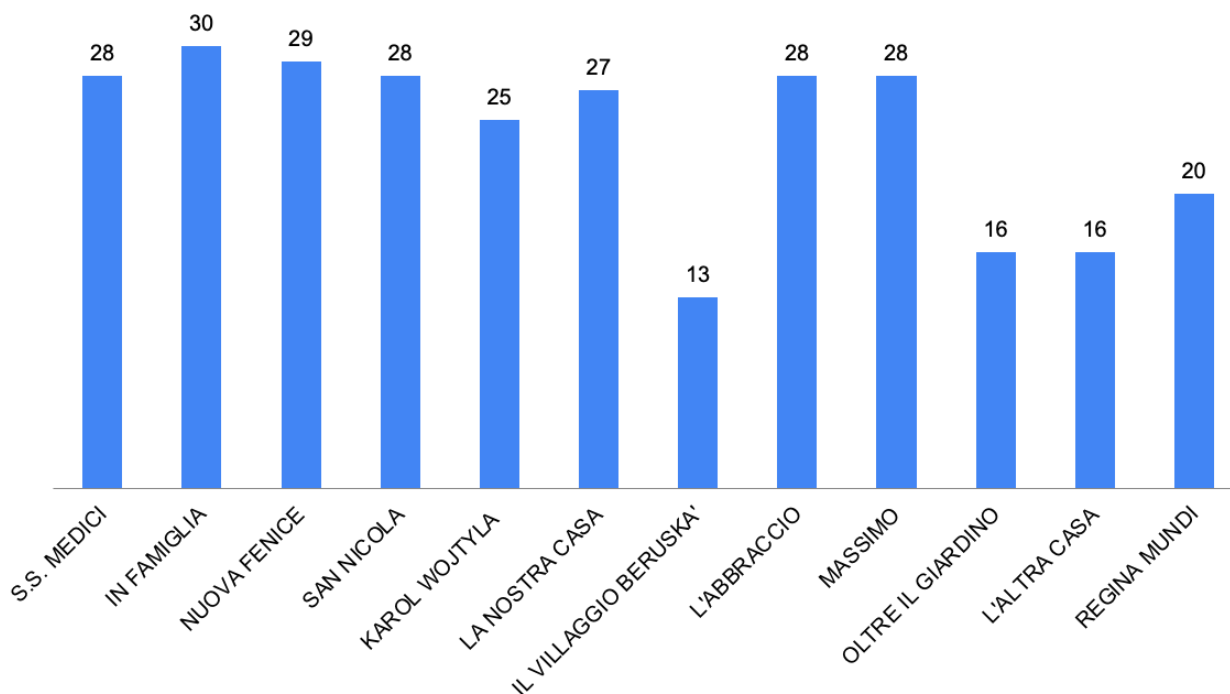
La rete dei Centri diurni è costituita da una serie di servizi/strutture compresi i Centri Diurni socio-educativi e riabilitativi (ex art.60 del RR 4/2007), i Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza (ex art.60 ter del RR.4/2007) e i Centri sociali polivalenti per diversamente abili (art.105 del RR 4/2007) che, secondo quanto previsto dalle normative vigenti, si configurano quali spazi appositamente strutturati e idonei a favorire il processo di crescita ed integrazione sociale di persone temporaneamente o permanentemente disabili, fornendo valide occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali e i legami che l'individuo instaura con la comunità.

Anche nell'anno 2022 i cittadini diversamente abili hanno potuto accedere alle strutture semiresidenziali e ai servizi domiciliari SAD e ADI (artt 87 e 88 del RR 4/2007) mediante la misura regionale "Buoni servizio per disabili e anziani non autosufficienti".

La tipologia di utenza dei Centri Diurni anche nell'anno di riferimento è diversificata e pertanto le strutture semiresidenziali diventano dei veri e propri contenitori delle diverse forme di disabilità. L'istanza di accesso per i Centri Diurni socio-educativi e riabilitati e ai Centri diurni integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza viene presentata in una delle Porte Uniche di accesso (PUA) a cui segue la valutazione dell'Organo tecnico in UVM.

Nel corso del 2022 sono stati inseriti in centri diurni socioeducativi e riabilitativi (ex art. 60 e 60ter del regolamento regionale 4/2007) complessivamente 288 persone, in lieve aumento rispetto al 2021 (+21). Nel grafico seguente (grafico 50) indichiamo il numero di persone per struttura.

Graf. 50 – Persone accolte nei Centri diurni disabili anziani-disabili 2022 per struttura (valori assoluti)



Il centro sociale polivalente

Il centro sociale polivalente per anziani è una struttura aperta alla partecipazione di anziani autosufficienti per contrastare l'isolamento sociale.

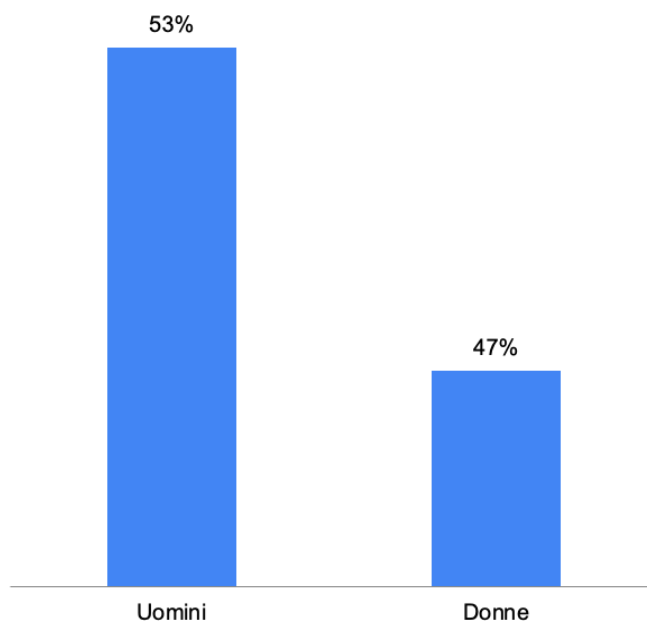
Il centro organizza le seguenti attività:

- educative a supporto dell'autonomia;
- di socializzazione ed animazione;
- culturali e ludico-ricreative.

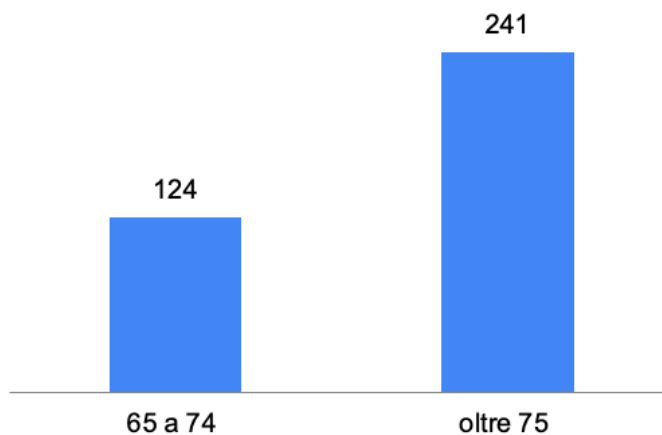
Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età; l'accesso al servizio può avvenire direttamente da parte dell'anziano presso il centro o in alternativa, la persona interessata può fare richiesta di inserimento allo sportello del Segretariato sociale del municipio di appartenenza, utilizzando il modulo unico di accesso ai servizi sociali.

Nel corso del 2022 il numero di persone accolte è stato di 365, stabile rispetto all'anno precedente, in prevalenza uomini (grafico 51) con età prevalente oltre i 75 anni (grafico 52)

Graf. 51 – Persone accolte CAP 2022 per genere (valori %)

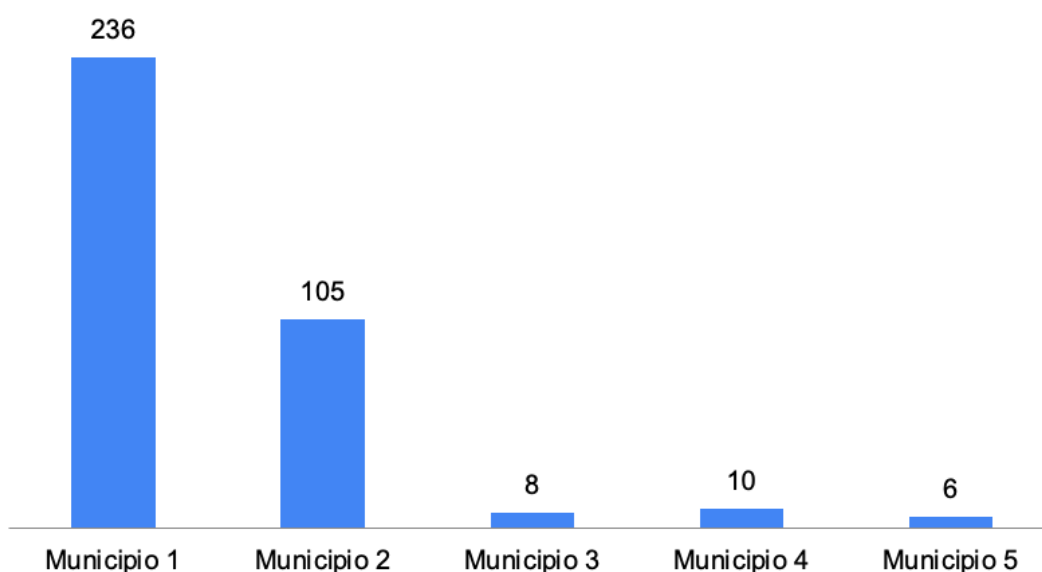


Graf. 52 – Persone accolte CAP 2022 per fasce di età (valori assoluti)



Si tratta in larga parte, per ragioni di prossimità, di persone residenti nel primo Municipio, ma non mancano cittadini degli altri Municipi (grafico 53).

Graf. 53 – Persone accolte CAP 2022 per Municipio di appartenenza (valori assoluti)



Servizio di educativa domiciliare per minori diversamente abili (SEMI)

Il Comune di Bari nel 2018 ha avviato un Servizio di Educativa domiciliare in favore di minori diversamente abili integrata (S.E.M.I.), con le seguenti finalità ed obiettivi:

1. consentire al minore diversamente abile di mantenere l'autonomia di vita nella propria casa e nel proprio ambiente familiare e sociale nei casi in cui è impossibilitato a provvedere a se stesso o non dispone di un adeguato aiuto familiare;
2. favorire il recupero della funzionalità nella sua crescita evolutiva con l'obiettivo di sviluppare le capacità residue, nella prospettiva di una progressiva socializzazione all'interno dell'ambiente scolastico, del territorio, sotto il profilo della comunicazione e formazione personale e relazionale;
3. consentire al minore diversamente abile di permanere nel suo ambiente di vita riducendo al minimo il ricorso a strutture residenziali;
4. elevare la qualità della vita del minore con disabilità per prevenire fenomeni di isolamento ed emarginazione sociale;

5. favorire la socializzazione, l'informazione e la partecipazione ad iniziative ed attività culturali e ricreative;

6. sviluppare e potenziare le capacità psico-fisiche dei soggetti portatori di handicap attraverso attività finalizzate all'autonomia.

Gli interventi previsti nel servizio di Educativa domiciliare sono:

1. sostegno educativo rivolto direttamente al minore diversamente abile, finalizzato all'autonomia, alla socializzazione e all'integrazione sociale;

2. sostegno educativo alla famiglia nello svolgimento del ruolo genitoriale e nella cura e nell'accudimento del minore (idonea alimentazione, cura dell'igiene personale, cure affettive e relazionali, ecc.);

3. interventi di prevenzione dell'insuccesso scolastico, di orientamento nelle scelte formative professionali e di sostegno post-scolastico, quale continuazione educativa tra scuola e contesto sociale, con il coinvolgimento dei/del genitore/i;

4. interventi di accompagnamento del/i genitore/i nella conoscenza e nell'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari presenti sul territorio, nonché nella conoscenza ed utilizzo di risorse culturali e ricreative;

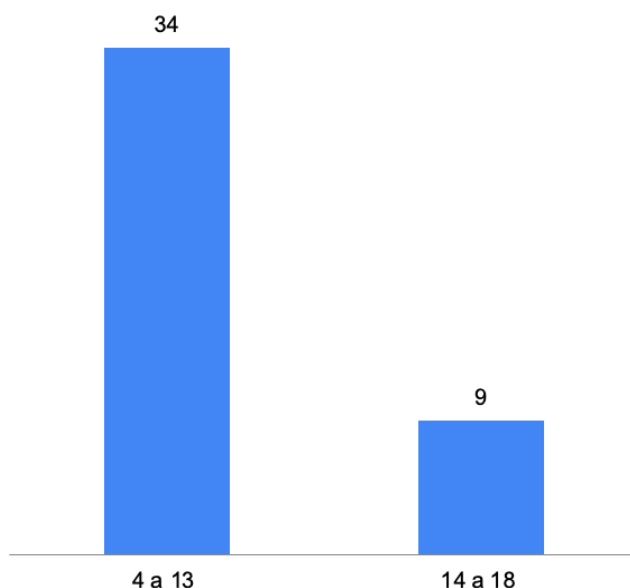
5. interventi di sostegno nelle dinamiche educative e relazionali interne al nucleo, per una efficace relazione minore/famiglia.

Non rientrano interventi di assistenza sanitaria, farmacologica e terapeutica che attengono a servizi specialistici.

Altri bisogni soddisfatti concernono l'autonomia sociale e la socializzazione che riguardano soprattutto i minori adolescenziali, con i quali sono stati elaborati maggiori progetti educativi e interventi al di fuori delle mura domestiche. Molti caregiver si sono ritenuti essi stessi beneficiari del Servizio S.E.M.I. mettendo in evidenza come abbiamo notato una diminuzione del carico assistenziale durante le ore in cui l'educatore si occupava del minore e soprattutto abbiamo ottenuto un supporto sia pratico che morale nella gestione delle situazioni più difficili e problematiche. Molti familiari hanno esplicitamente riferito di aver instaurato un rapporto positivo e di fiducia con gli educatori dei propri figli.

Nel 2022 il numero di persone accolte complessivamente è stato di 43 tra bambini e ragazzi, con una prevalenza dei primi (Grafico 54)

Graf. 54 – Persone accolte SEMI per classe di età (valori assoluti)



Punti di forza

Il progetto ha come punto di forza la possibilità di raccogliere i contributi delle diverse agenzie educative intorno al “progetto educativo” stilato su ogni bambino, quindi famiglia, servizio sociale, scuola e neuropsichiatria. Nonostante i cambi fisiologici (referenti territoriali, insegnanti di sostegno, terapisti privati, educatori) l’aver costruito una rete solida di riferimento in ogni territorio ci permette di procedere in maniera abbastanza fluida alla discussione dei programmi di tutti i bambini. Superate le difficoltà primordiali e anche armonizzate le procedure di comunicazione soprattutto con i diversi Municipi.

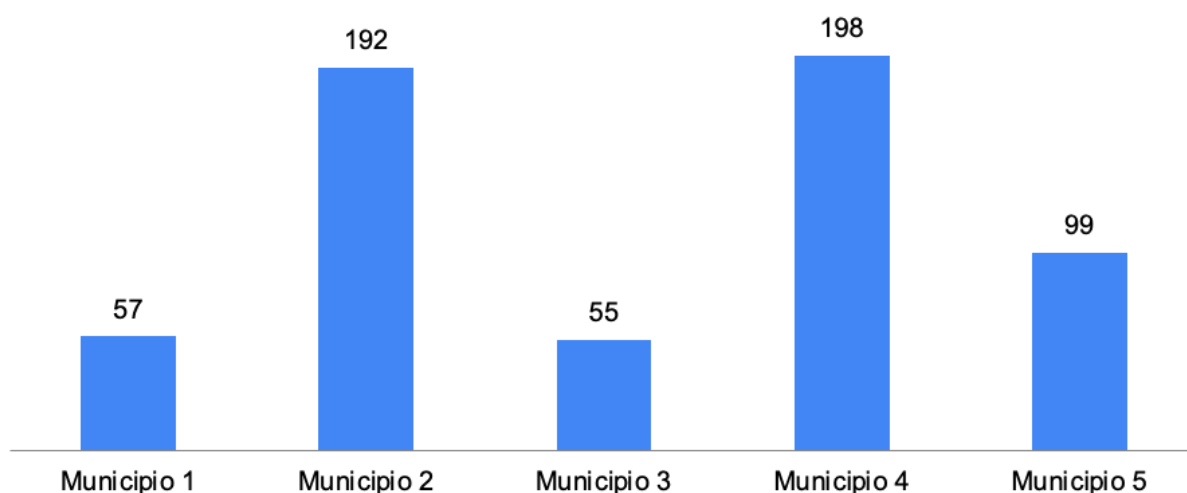
Aree di miglioramento

Il coordinamento ha supportato il progetto attraverso l’attuazione di numerose azioni di supervisione, compilazione delle relazioni bimestrali, partecipazione ai PEI e anche calendarizzazione e attuazione dei *parent training* per le persone che ne avevamo necessità e il cui progetto prevedesse questa azione. Ha somministrato come ogni anno nel mese di dicembre il *Customer and Job Satisfaction*. Non si registrano al momento ulteriori aree di miglioramento.

Servizi residenziali, case di riposo e RSSA

La gestione di questi servizi è stata affidata dal 2016 ai singoli Municipi, pur conservando in capo alla Ripartizione Servizi alla Persona il controllo della spesa e la collaborazione con i Servizi Sociali dei Municipi per la presa in carico di casi piuttosto complessi. Per il 2022 le persone accolte nelle RSA-RSSA risultano 601, in aumento rispetto al 2021, in prevalenza dai Municipi II e IV (grafico 55). In larga parte si tratta di ultra75enni.

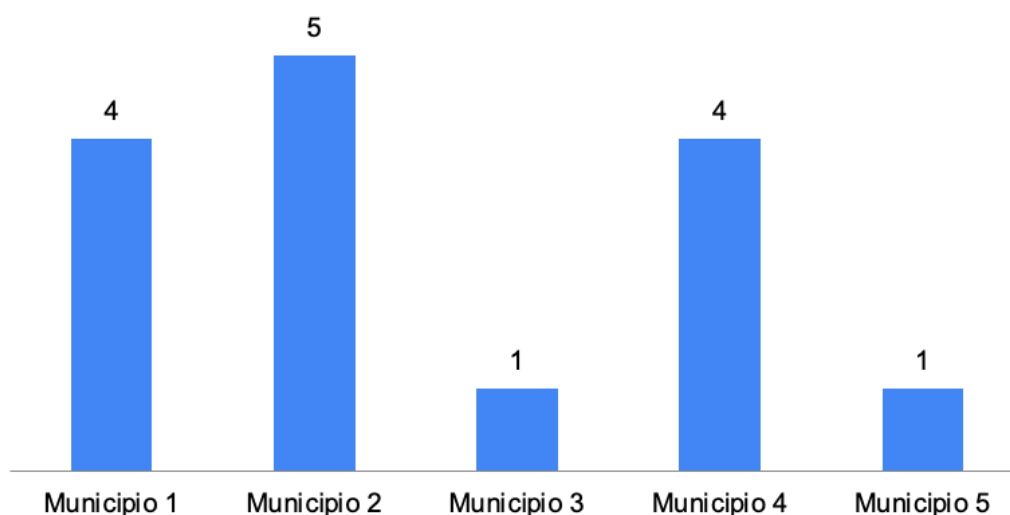
Graf. 55 – Persone accolte RSA-RSSA 2022 per Municipio (valori assoluti)



La Casa di Riposo per anziani è una struttura sociale residenziale, che ospita anziani autosufficienti con limitati condizionamenti di natura economica o sociale nel condurre una vita autonoma, ovvero privi di altro supporto familiare. Il servizio è rivolto a cittadini anziani che abbiano compiuto i 65 anni d'età.

La domanda viene presentata allo sportello del Segretariato Sociale del Municipio di appartenenza. Le case di riposo nel corso del 2022 hanno ospitato complessivamente 15 persone anziane, con la seguente articolazione per municipio (grafico 56). Si tratta prevalentemente di uomini (67%).

Graf. 56 – Persone anziane accolte in Case di riposo 2022 per Municipio (valori assoluti)



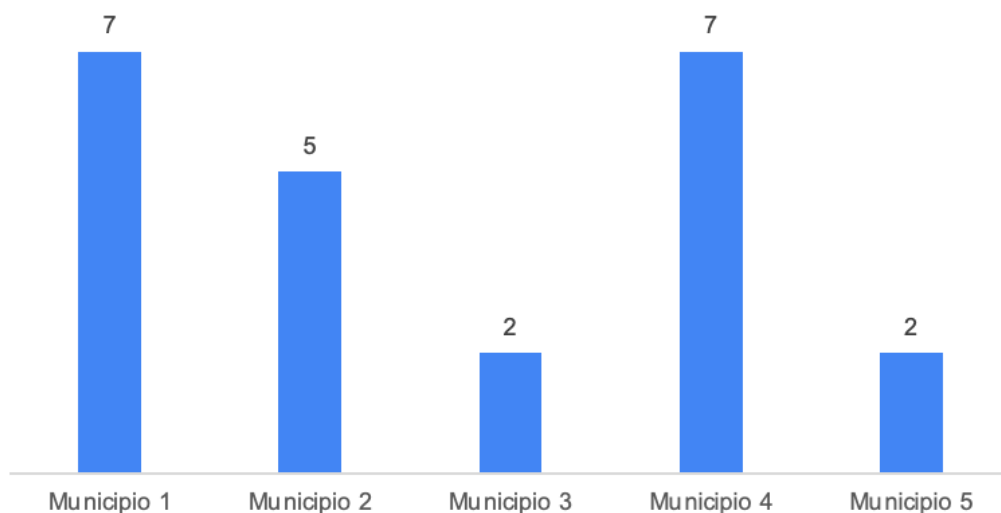
La Casa per la Vita è una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria, destinata ad accogliere, in via temporanea o permanente, persone affette da disabilità psichica, prive di validi riferimenti familiari. Nella struttura viene ricostituito un ambiente di tipo familiare, nel quale il disabile è seguito dagli operatori attraverso un progetto individualizzato finalizzato a fargli acquisire progressivamente autonomia nelle attività quotidiane.

I destinatari sono persone di età compresa tra 18 e 64 anni, con problematiche psico-sociali, e pazienti psichiatrici stabilizzati usciti dal circuito psichiatrico riabilitativo residenziale.

La persona interessata ad usufruire del servizio, o un suo familiare, deve presentare la propria richiesta presso gli uffici della Porta Unica di Accesso (PUA) del distretto sociosanitario di appartenenza.

Nel corso del 2022 le Case per la vita hanno accolto 23 persone, articolati per Municipio come indicato nel seguente grafico (grafico 57). Nel 91% dei casi si tratta di uomini.

Graf. 57 – Persone accolte Case per la vita 2022 per Municipio (valori assoluti)



Il programma SAVES

Il programma sperimentale SAVES - nasce dall'armonizzazione e dal coordinamento operativo dei servizi tradizionali di affido disabili adulti, di affido anziani e del servizio sperimentale "Non Piu Soli". Si tratta di un percorso, alternativo alla istituzionalizzazione, attraverso il quale persone in difficoltà o prive di assistenza (anziani, persone disabili o soggetti che vivono una condizione di vulnerabilità e di svantaggio socioculturale) vengono affidate a soggetti idonei in grado di assicurare loro il mantenimento e le cure ordinarie necessarie in un contesto relazionale familiare. Gli aspiranti affidatari, purché in possesso dei requisiti richiesti e disponibili ad instaurare con i destinatari del servizio un rapporto finalizzato a supportarli in attività volte al miglioramento o al mantenimento della capacità di cura di sé e della propria sfera relazionale, presentano specifica istanza ai servizi per accedere all'albo degli affidatari. Le attività previste sono il sostegno ai cittadini più vulnerabili nelle attività quotidiane e nell'economia domestica, l'accompagnamento al parco, la lettura condivisa del tempo libero. Le persone disponibili sono coinvolte in momenti di formazione, supervisione, nella definizione del patto educativo e nel lavoro integrato con le equipe di psicologi, educatori e assistenti sociali nell'ambito della presa in carico complessiva. Il percorso di affido è uno degli strumenti

educativi e sociali più importanti per consolidare processi di solidarietà e welfare autentico, costruito grazie alla condivisione con i servizi socioeducativi dei Municipi, la Asl, le associazioni, i sindacati e il privato-sociale nell'ambito dei piani di zona e del lavoro di rete".

Il coordinamento, il controllo generale del servizio e il raccordo con le istituzioni territoriali sono in capo all'amministrazione comunale, mentre all'ente partner appartenente al Terzo Settore spettano i compiti di supporto e monitoraggio al servizio.

Il progetto di affido può sostanziarsi nelle seguenti tipologie:

- affido a tempo parziale (affido diurno, affido del fine settimana, affido notturno), con corresponsione di una quota mensile di solidarietà da € 150 ad € 500;
- affido di sostegno (quota mensile di solidarietà € 50);
- affido familiare a tempo pieno (€ 650);
- affido giovani disabili a studenti universitari, rimesso ad apposita convenzione tra la ripartizione Servizi alla persona, l'Università e il Centro di Salute mentale Asl/Ba.

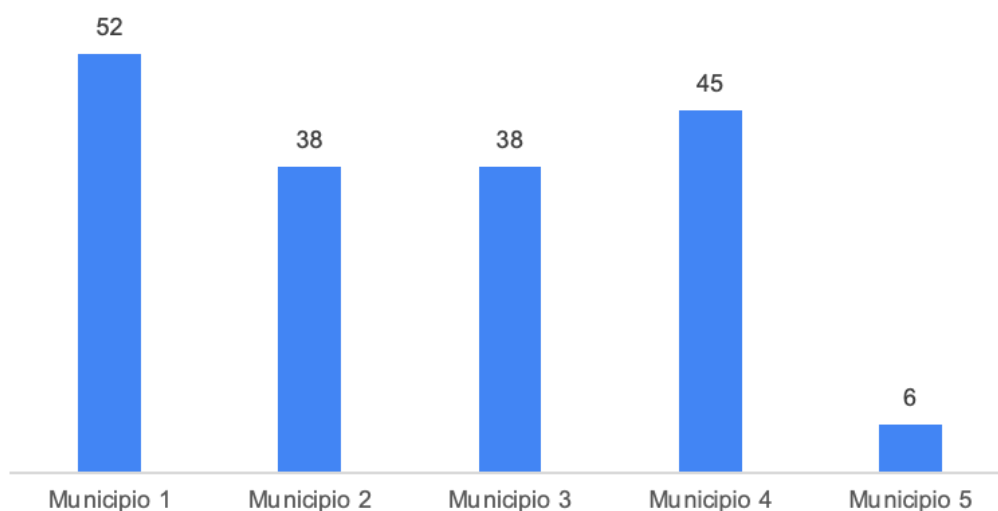
La durata del progetto di affidamento attribuito a ciascun affidatario - previa sottoscrizione di formale atto d'impegno - è pari a dodici mesi, rinnovabili per ulteriori dodici, sulla base del monitoraggio dell'andamento del piano assistenziale individualizzato predisposto dal Servizio sociale territoriale, titolare della presa in carico.

L'Albo unico degli affidatari è oggetto di aggiornamento periodico attraverso la presentazione di istanze a sportello e/o l'apertura di ulteriori avvisi pubblici e di nuove finestre temporali.

Nel corso del 2022 il servizio ha avuto 179 persone coinvolte, in aumento rispetto al 2021 (+70). LA maggior parte delle persone è concentrata nei Municipi I e IV (grafico 58), ha un'età superiore ai 75 anni (il 61,5%) ed è in prevalenza di genere femminile (il 69%).

Il servizio rappresenta un'opportunità alternativa all'inserimento in strutture residenziali dell'anziano, favorendo la permanenza nel proprio ambiente di vita. L'affidatario attiva un potenziamento della rete territoriale e personale dell'anziano divenendone un punto di riferimento, specie nelle condizioni di isolamento sociale. Per il miglioramento del servizio sarebbe opportuno prevedere una fase di formazione per il soggetto affidatario al fine di migliorare la qualità del servizio.

Graf. 58 – Persone coinvolte SAVES 2022 per Municipio (valori assoluti)



PUA e UVM

La PUA e l'UVM rappresentano ormai uno dei servizi più strutturati per la presa in carico delle persone nell'area dell'integrazione socio-sanitaria. La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi socio-sanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico. Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

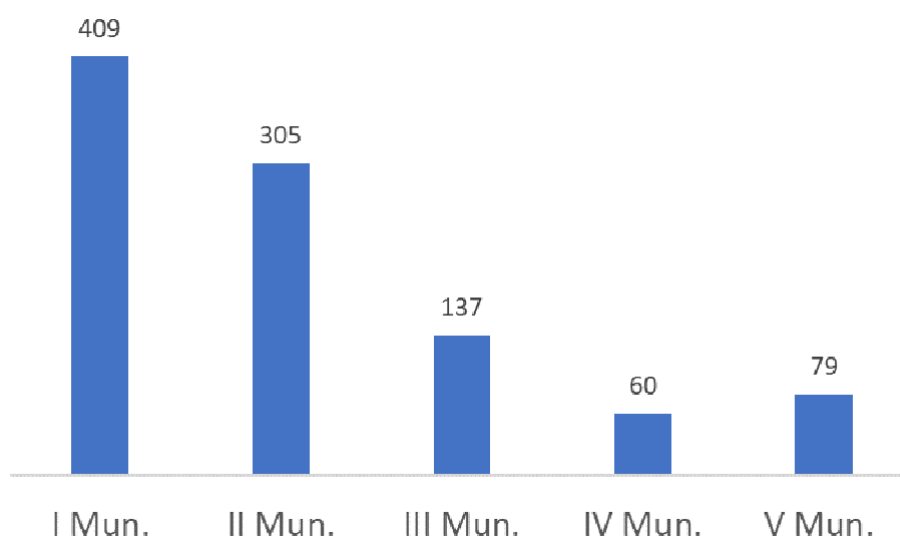
- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico la richiesta

accolta, viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino. Le istanze a gestione integrata e compartecipata che pervengono in P.U.A., interessano i seguenti servizi: inserimenti in Case Protette (R.S.S.A.) di anziani e disabili, in Residenze Sanitarie Assistite a carattere riabilitativo (R.S.A.), in strutture gestite dal Servizio di Salute Mentale territoriale a carattere residenziale, in Centri diurni socio-riabilitativi e centri diurni per pazienti affetti da demenze, Servizio di trasporto per disabili verso strutture a carattere riabilitativo, inserimenti in Hospice per pazienti terminali, assistenza domiciliare oncologica, assistenza domiciliare integrata sanitaria e sociosanitaria.

Nel corso del 2022 la PUA ha registrato 2.597 istanze in back-office, a fronte di ben 6.105 accessi totali in front-office, in netto aumento rispetto al 2021. Le UVM prodotte sono state 990 (+ 155 rispetto al 2021).

Il grafico seguente (grafico 59) mostra la distribuzione delle UVM per Municipio.

Graf. 59 – UVM distribuite per Municipio PUA 2022 (valori assoluti)



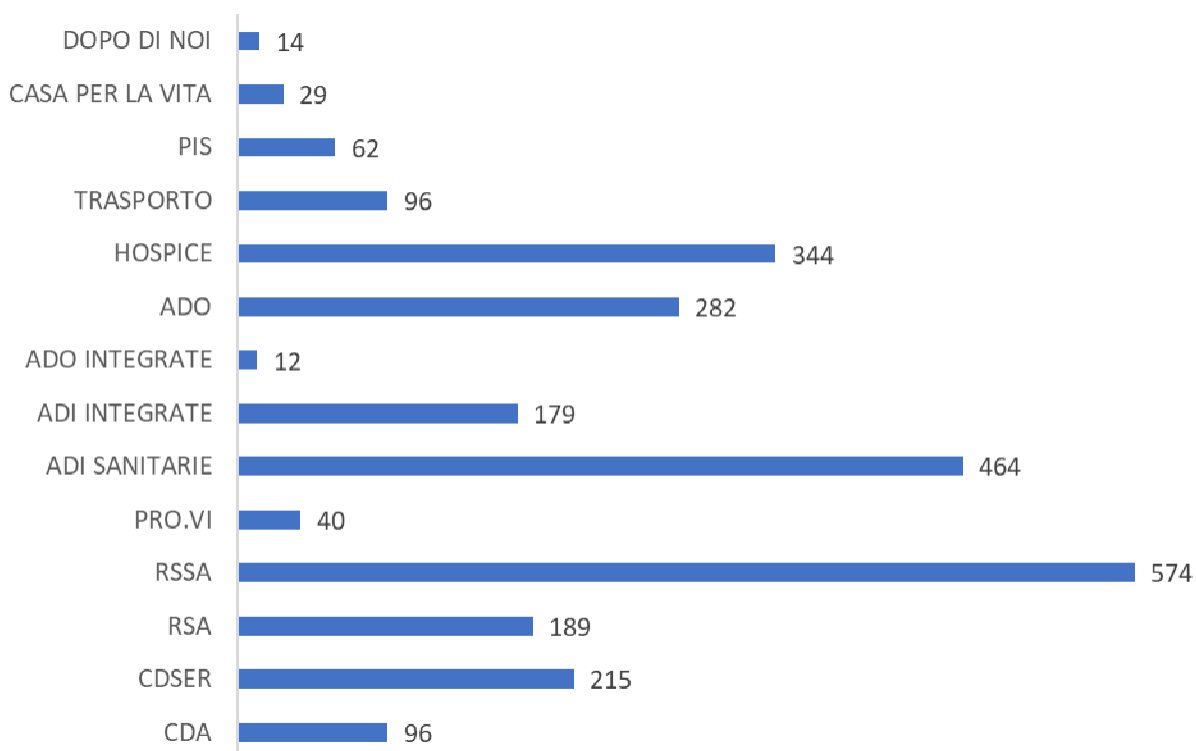
Lo sportello prevede la presenza contestuale sia di un'assistente sociale fornita dal Comune che di una figura sanitaria fornita dalla ASL. Il tutto per garantire una decodifica del bisogno completa ed integrata.

La P.U.A. rappresenta un "luogo privilegiato per i cittadini" nel sistema dei Servizi Sociali, sanitari e sociosanitari che, attraverso una modalità organizzativa integrata, dev'essere in grado di fornire risposte varie. In quanto tale, lo sportello nasce con l'obiettivo di migliorare e

facilitare la presa in carico, eliminando o semplificando i numerosi passaggi ai quali l'utente e i suoi familiari devono ottemperare per ricevere risposte a bisogni complessi.

Dal punto di vista del setting assistenziale la maggior parte delle domande ricevute riguarda l'invio in RSSA (grafico 60)

Graf. 60 – Domande ricevute per setting assistenziale PUA 2022 (valori assoluti)



2.1.5 I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori

Centro Antiviolenza

Nel corso del 2022 il Centro Antiviolenza comunale ha svolto il suo servizio sul territorio cittadino con importanti ed essenziali attività tese principalmente alla promozione della “cultura della nonviolenza”, all’ascolto, accoglienza, sostegno, consulenza, protezione e tutela di donne e minori vittime, sia di violenza fisica, psicologica, sessuale, economica, che di maltrattamenti, abusi, molestie e ricatti a sfondo sessuale e non. Vittime di violenza in tutti gli ambiti sociali a partire da quello familiare, nonché minori vittime di violenza assistita, che avevano visto un preoccupante incremento durante la fase più intensa del lockdown.

Le attività consistono in determinate e già note prestazioni “terapeutiche” ma soprattutto preventive, realizzate attraverso il lavoro sinergico dell’equipe multidisciplinare e specialistica, presente all’interno del CAV.

Il lavoro con le persone e la loro presa in carico ha sempre avuto un ruolo principale in tutte le attività attuate dal Centro Antiviolenza ed è stato svolto in sinergia e con grande spirito di collaborazione da tutte le figure professionali dell’equipe operativa del Centro (A.A.S.S., Educatrice, Psicologhe, Legale), accogliendo ciascun utente attraverso un primo contatto diretto o telefonico. Tramite questo primo contatto, finalizzato all’ascolto della persona, all’accoglienza del suo bisogno e della sua richiesta di aiuto, si sono forniti anche, tutte le informazioni utili e i recapiti telefonici, ove necessari o richiesti. Ciascun utente, dopo il primo colloquio, ha proseguito il percorso affiancato dalla figura professionale richiesta o ritenuta più idonea al caso. Particolare cura è stata offerta all’aspetto affettivo dell’accoglienza, cercando sempre di instaurare, tramite l’ascolto della persona, un rapporto rassicurante e di fiducia utile all’avvio del percorso di fuoriuscita dalla relazione violenta.

In questa prima fase di attività, si sono curati e gestiti altresì i contatti telefonici diretti, finalizzati alla gestione degli appuntamenti delle persone con le varie figure professionali del Centro. La gestione del primo contatto e del primo colloquio ha garantito la risposta a tutte le persone che hanno contattato il CAV, sia rivolgendosi personalmente o direttamente al servizio (attraverso il numero verde, il numero nazionale di pubblica utilità 1522, il sito internet e/o il contatto sul profilo Facebook), sia indirettamente, ovvero su invio o segnalazione di altri servizi territoriali. Il servizio è stato garantito non solo nelle ore di apertura del centro, ma anche nelle restanti ore e nei giorni di chiusura del centro. A tutti i contatti è stato offerto ascolto e accoglienza e ai casi extra territoriali, oltre l’ascolto, sono stati forniti sempre informazioni e

contatti dei servizi del Comune di appartenenza ai quali potersi rivolgere, oppure il contatto telefonico del CAV di appartenenza.

Il Centro Antiviolenza ha continuato a garantire la possibilità di alloggio con inserimento per un massimo di dieci giorni, in struttura protetta, a donne e minori in situazioni di emergenza, al fine di rispondere con immediatezza al bisogno di protezione ed allontanamento dal luogo della violenza. Con puntuale periodicità si è provveduto ad aggiornare i registri, a curare le archiviazioni, la modulistica, la corrispondenza e la documentazione in cartella utente, al fine di permettere velocemente e precisamente, in qualunque momento fosse necessario, la ricerca e la verifica dei dati CAV. Molta attenzione è stata posta anche agli incontri periodici con gli operatori del CAV; incontri individuali o di gruppo per confrontarsi, monitorare ed analizzare i casi in corso e non ancora conclusi, al fine di verificare la necessità di eventuali trattamenti aggiuntivi, condividere procedure metodologiche di intervento e/o il lavoro da farsi sulle criticità emerse in corso d'opera.

Tutti gli operatori del Centro Antiviolenza hanno sempre e con grande disponibilità partecipato anche alle attività indirette del Centro, cioè alle riunioni d'equipe interne ed esterne. Sono stati forniti percorsi individualizzati di sostegno psicologico rivolti alle donne vittime di violenza, con l'obiettivo di ricostruire insieme la storia della violenza, favorire il recupero psico- relazionale della donna, rinforzare l'autostima e l'autodeterminazione e permettere l'attivazione di risorse personali, al fine di elaborare e superare il vissuto di vittimizzazione.

Al termine di ogni colloquio sono stati compilati, sia il diario d'intervento, volto a verificare e monitorare l'andamento del percorso avviato e strutturare i passi successivi, sia la scheda quale quadro generale degli interventi effettuati. Le psicologhe, inoltre, si sono dedicate all'analisi dei casi in termini di studio, inquadramento ed ipotesi trattamentale.

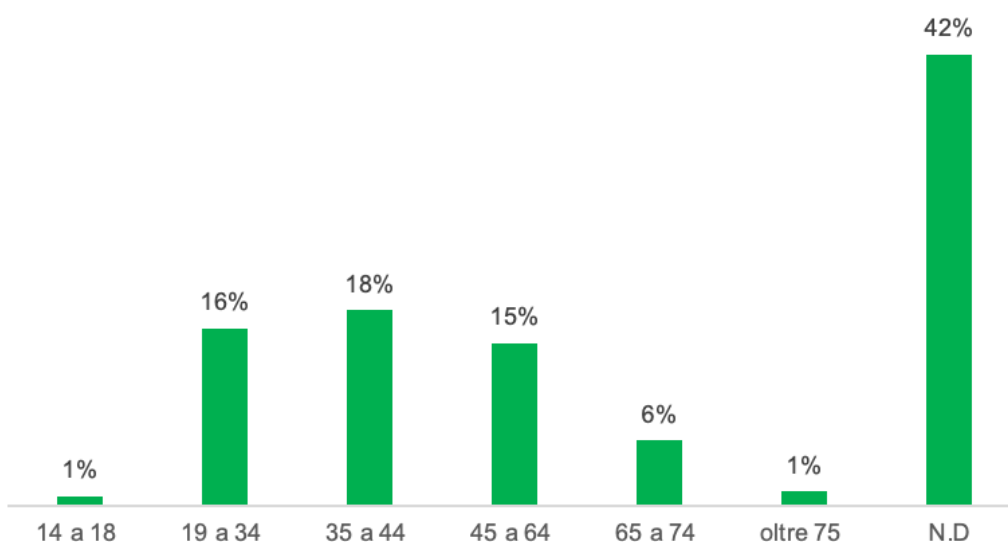
Attività di consulenza legale. Le persone hanno usufruito della consulenza legale offerta dal CAV. Le tematiche emerse sono state principalmente afferenti a vicende di atti persecutori (stalking) e maltrattamenti familiari. Le donne che si sono rivolte al CAV sono spesso confuse da notizie fuorvianti apprese in vari modi, spesso ignorano le novità normative esistenti in questa materia come le varie forme di allontanamento, l'ammonizione in caso di stalking, (via" intermedia" che precede la denuncia, adatta ai casi meno gravi).

Il servizio di consulenza legale offre informazioni e chiarimenti su problematiche diverse quali separazione consensuale, giudiziale e divorzio, reati familiari con riferimento ai mezzi di tutela civile e penale che l'ordinamento giuridico riconosce a protezione della famiglia, procedimenti di tutela civile dei minori - provvedimenti di decadenza della responsabilità genitoriale, e le

modalità utili all'accesso alla tutela legale, attraverso la prospettazione dell'elenco dei professionisti legali iscritti all'Albo del Gratuito Patrocinio, purtroppo spesso sconosciuto.

Il numero complessivo delle donne che si è rivolto ai centri Antiviolenza di Bari nel 2022 è di 231 donne. Rispetto al 2021 si registra un sensibile aumento del numero delle vittime (+69). L'indicazione dell'età non sempre è disponibile, ma si conferma la prevalenza della giovane età. (grafico 60).

Graf. 60 – Età donne accolte CAV 2022 (valori %)



Nella maggior parte dei casi si tratta di donne con nazionalità italiana. In merito allo stato civile delle vittime di violenza, si conferma che nella maggioranza dei casi la vittima è coniugata.

2.2 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito Territoriale e i servizi autorizzati

Il sistema delle strutture e dei servizi sociali e sociosanitari della Città di Bari presenta un'offerta ampia e articolata, anche in ragione degli investimenti – sia pubblici che privati - prodotti a valere sui finanziamenti comunitari e regionali del P.O. FESR 2007 - 2013 e di quello successivo 2014 - 2020. L'analisi dei dati relativi ai servizi e alle strutture autorizzate, raccolti sui dati ufficiali del Registro regionale dei servizi e delle strutture, previsto dalla legge regionale 19/2006, ci consente di seguire lo sviluppo dell'offerta, per come va modificandosi nel corso del tempo, in relazione alla domanda prevalente e agli aspetti organizzativi complessivi del

sistema regionale dei servizi. Rispetto agli anni precedenti le modifiche intervenute nel sistema di regolamentazione dei servizi e delle strutture sociosanitaria, passate progressivamente alla competenza sanitaria, modificano il quadro di riferimento (si consideri che non sono più censite nel registro regionale dei servizi e delle strutture previsto dal regolamento 4/2007).

In questo paragrafo presentiamo l'offerta complessiva nella sua articolazione per aree d'intervento e target di riferimento.

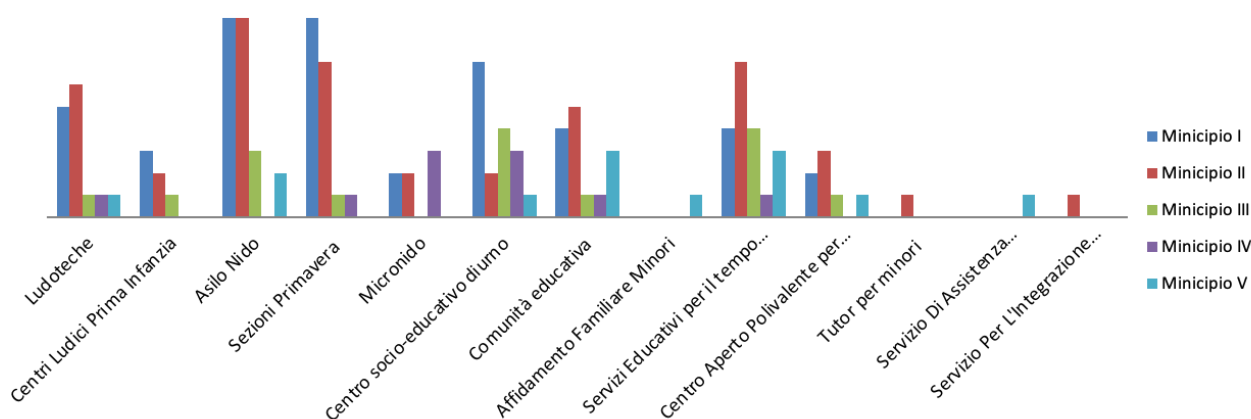
I servizi e le strutture per minori iscritte al registro regionale sono in totale 128 (tabella 21), con una prevalenza di Asili Nido (23). Seguono i Servizi educativi per il tempo libero (19), le Sezioni Primavera (18), i Centri socioeducativi diurni (17), le Comunità educative (14) e le ludoteche (14). Si registra pertanto un lieve aumento delle strutture per minori (+ 2).

Tab. 21 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2022

Struttura/Servizio	Nr.	Nr. Art Reg. R. 4/2007
Ludoteche	14	89
Centri Ludici Prima Infanzia	6	90
Asilo Nido	23	53
Sezioni Primavera	18	53
Micronido	7	53
Centro socio-educativo diurno	17	52
Comunità educativa	14	48
Affidamento Familiare Minori	1	96
Servizi Educativi per il tempo libero	19	103
Centro Aperto Polivalente per Minori	7	104
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare	1	87
Servizio Per L'Integrazione Scolastica e Extrascolastica Dei Diversamente Abili	1	92
	128	

La suddivisione per Municipi ci mostra (grafico 61) la prevalenza di servizi e strutture nei Municipi 1 e 2.

Graf. 61 – Strutture e servizi autorizzati per minori. Anno 2022 (per Municipio)



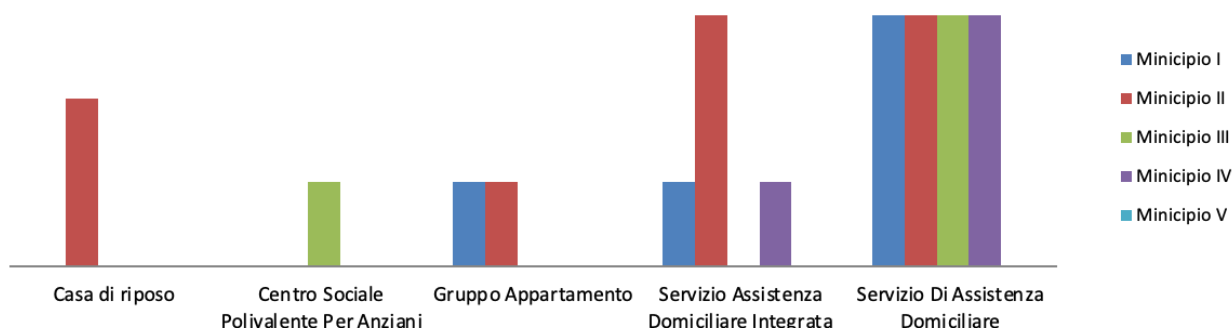
I servizi e le strutture per anziani iscritte al registro regionale sono in totale 22 (tabella 22), con una prevalenza di SAD (9). Tre in più rispetto allo scorso anno.

Tab. 22 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2022

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Casa di riposo	2	65
Centro Sociale Polivalente Per Anziani	1	106
Gruppo Appartamento	2	63
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	5	88
Servizio Di Assistenza Domiciliare	12	106
TOTALE	22	

La suddivisione per Municipi ci mostra (grafico 62) la prevalenza di servizi e strutture nel Municipio 2 (Poggiofranco, Picone, Carrassi, San Pasquale, Mungivacca) con 9 unità di offerta sul totale.

Graf. 62 – Strutture e servizi autorizzati per anziani. Anno 2022 (per Municipio)



Le strutture e i servizi rivolti alle persone con disabilità sono pari a 10 (tabella 23), quattro in più rispetto allo scorso anno. In gran parte si trovano nel territorio del Municipio 1 (7 sul totale).

Tab. 23 – Strutture e servizi autorizzati per disabili. Anno 2022

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili	1	105
Comunità Alloggio	1	55
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	2	88
Servizio Assistenza Domiciliare	5	87
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascuola Dei Diversamente Abili	1	92
TOTALE	10	

Per l'area del welfare d'accesso, dei servizi per le famiglie e dell'accoglienza per le persone in condizioni di disagio, la Città di Bari presenta un'offerta complessiva di 24 unità organizzative (tabella 24), tre in meno rispetto l'anno precedente.

Tab. 24 – Strutture e servizi autorizzati per l’area welfare d’accesso, servizi per famiglie, accoglienza persone in condizioni di disagio. Anno 2022

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Centro Antiviolenza	2	107
Centro servizi per le famiglie	12	93
Mediazione Familiare	2	94
Servizio di pronto intervento sociale	1	85
Servizio di Segretariato Sociale	5	83
Servizio di Educativa di strada	1	102
Sportello Sociale	1	84
TOTALE	24	

Infine, per la tipologia di strutture ‘Adulti con problematiche sociali’ si registrano 8 strutture (tabella 25).

Tab. 25 – Strutture e servizi autorizzati per adulti con problematiche sociali. Anno 2022

Struttura / Servizio	Nr.	Art. R.R. 4/2007
Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali	1	81 BIS
Gruppo appartamento per giovani adulti	1	72
Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali	1	70
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà	2	76
Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora	1	81 TER
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	2	74
TOTALE	8	

2.3 Le risorse finanziarie impiegate

Nell'anno 2022, l'Ambito Territoriale di Bari ha programmato risorse per complessive per € 62.137.024,88, di cui € 8.448.853, 97 sono risorse disponibili derivanti dal precedente ciclo di programmazione (PDZ 2018-2021), esclusi i fondi ASLBA.

FORNITORE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	IMPORTO
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2021	€ 1.950.408,12
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2022	€ 1.072.601,20
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2021	€ 916.901,20
Fondo povertà (D.Lgs. 147 del 2017)	2021	€ 4.165.486,73
Risorse proprie da bilancio comunale	2021	€ 22.969.069,40
Altre risorse	2022	€ 22.613.704,26

Le risorse proprie ammontano a € 22.969.069,40 pari al 37% del totale, le risorse trasferite per FNPS e FNA (fondi nazionali) raggiungono il 4,6% del totale programmato e risultano pari a € 2.867.309,32, le risorse del Fondo Povertà (fondo nazionale) costituiscono il 6,7%, mentre le risorse regionali del FGSA ammontano a euro 1.072.601,20 e pesano per l'1,7% del totale del Piano di zona. Nell'attuazione del Piano Sociale di Zona, per l'annualità 2022, l'Ambito Territoriale di Bari ha impegnato risorse per il 73% del totale.

FORNITORE DI FINANZIAMENTO	ANNUALITA'	RISORSE IMPEGNATE
Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - FNPS	2021	€ 0,00
Fondo Globale socioassistenziale regionale - FGSA	2022	€ 0,00
Fondo Non Autosufficienza - FNA	2021	€ 0,00
Fondo povertà (D. Lgs. 147 del 2017) - QUOTA SERVIZI	2022	€ 0,00
Risorse proprie da bilancio comunale	2021	€ 18.550.925,12
Risorse disponibili precedente ciclo di programmazione		€ 4.415.833,36
Altre risorse	2022	€ 22.361.214,26

Dalle precedenti tabelle si evince quanto segue:

- a fronte di residui rivenienti dal precedente ciclo di programmazione pari ad € 8.448.853,97, risulta utilizzata, per l'annualità 2022 del PSZ, la somma di € 4.415.833,36 (52,27%);
- le risorse ordinarie (FNPS, FNA, FGSA, FPOV) non sono state impiegate in quanto vi erano economie di spesa degli stessi fondi erogati nelle annualità precedenti;

- per quanto concerne le risorse comunali, a fronte di un importo programmato, per l'annualità 2022, pari ad € 22.969.069,40, risulta impegnato la somma pari ad € 18.555.925,12 (80,76%);
- relativamente alle risorse aggiuntive (PON Inclusione, PNRR, Buoni Servizio, Provi Dopo di Noi, Fondo Nazionale Povertà Estrema), a fronte di un budget di € 22.613.704,26 è stato impegnato l'importo complessivo di € 22.361.214,26 (98,88%).

Le economie di spesa complessive pari ad € 12.390.907,86 (di cui € 4.033.020,61 risorse derivanti dal precedente ciclo di programmazione PDZ 2018-2021; € 1.959.408,12 FNPS 2021; € 916.901,20 FNA 2021; € 4.165.486,73 FPOV 2021; € 1.072.601,20 FGSA 2022; € 252.490,00 Fondo nazionale Povertà Estrema) saranno impiegate nelle successive annualità del triennio del V ciclo di programmazione al fine di garantire la prosecuzione dei servizi attivati dal Piano Sociale di Zona 2022/2024, ed in secondo luogo per attivare quegli interventi per i quali non è stato possibile farlo durante l'annualità 2022.

La quota non impegnata di risorse proprie comunali al 2022 pari ad € 4.418.144,28, costituisce economia della previsione di bilancio comunale e, pertanto, concorre alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'art. 186 D. Lgs. 267/2000, modificato dal D. Lgs. 118/2011 e dal D. Lgs. 126/2017.

3. L'integrazione tra politiche e interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà.

3.1.1 L'integrazione con le politiche sanitarie

In materia di integrazione sociosanitaria le attività e i servizi realizzati nel corso del 2022 derivano dalle intese definite con l'Accordo di programma integrativo per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari, sottoscritto il 15 maggio 2015, che a sua volta integrava l'Accordo di programma generale, sottoscritto nel 2013. Nel dicembre 2016 era stato approvato il nuovo Protocollo d'intesa tra il Sindaco del Comune di Bari e il direttore generale della ASL BA per gli interventi integrati in materia sociosanitaria, per le attività della Porta Unica di Accesso (PUA) e dell'Unità di valutazione multidimensionale (UVM).

Il Protocollo, stilato in coerenza con le Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali e alla rete integrata dei servizi socio-sanitari, approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 691 del 12 aprile 2011, ha l'obiettivo di garantire il corretto funzionamento dei servizi sociosanitari, attraverso un'azione sinergica e concordata tra le parti interessate, che in questa occasione hanno ribadito e confermato la volontà di migliorare l'organizzazione, di razionalizzare l'offerta e di ottimizzare l'utilizzo delle risorse per perseguire obiettivi comuni di benessere sociale. Il Protocollo intende definire gli assetti organizzativi (risorse umane e tempi) e le procedure di funzionamento della PUA e dell'UVM.

La Porta Unica di Accesso (P.U.A.), come definita dall'art 3 del R.R. n. 4 del 18.01.2007 e dal D.G.R. n. 691 del 12.04.2011, garantisce l'accesso del cittadino alla rete dei servizi sociosanitari distrettuali e alla rete dei servizi sociali di Ambito, promuovendo la semplificazione delle procedure, l'unicità del trattamento dei dati, l'integrazione nella gestione del caso, la garanzia per l'utente di un certo tempo per la presa in carico.

Nello specifico, il Comune e la ASL definiscono un Protocollo d'Intesa contenente tra le altre cose, le funzioni esercitate dalla P.U.A. che si occupa di gestire l'accoglienza della domanda inoltrata dal cittadino, avviando l'istruttoria con l'attivazione dell'Unità di Valutazione Multidimensionale (U.V.M.).

Alla P.U.A. competono sia funzioni di front-office che di back-office, come di seguito illustrate:

- il front-office rappresenta il primo contatto con il cittadino, assicurando risposte dirette a bisogni semplici, attraverso la figura dell'assistente sociale che svolge le funzioni di ascolto, accoglienza, orientamento del cittadino, informazione e accompagnamento alla presa in carico;
- il back-office assicura il raccordo con gli operatori dei front-office e con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo e a più livelli, nella presa in carico dell'utente. Nello specifico, la richiesta accolta viene inviata ai Servizi competenti, per la valutazione del bisogno con un'indagine di II livello, propedeutica alla presa in carico del cittadino.

Accanto all'U.V.M, è operativa dal 30.08.2021 l'equipe straordinaria e integrata per la grave emarginazione, a supporto della presa in carico delle persone più vulnerabili, costituita a seguito alle criticità emerse durante il confronto tra il Comune di Bari con gli organi istituzionali (Distretto sanitario ASL Bari, CSM, SERD, Polizia locale) nell'ambito dei lavori di co-programmazione per la predisposizione del nuovo Piano cittadino di contrasto alla grave marginalità adulta.

L'équipe è coordinata dalla PO.E.Q. Sportello Sociale e si riunisce mensilmente da remoto per esaminare i casi particolarmente complessi e problematici di soggetti che versano in condizione di gravissima marginalità e che necessitano di interventi assistenziali, socio-sanitari e sanitari. La stessa è stata costituita mediante il coinvolgimento di una pluralità di servizi, quali: assistenti sociali del Servizio Sociale Professionale competente, referenti dei servizi sanitari quali CSM, Ser.D, Distretti socio-sanitari, Polizia Locale, UPE, medici di medicina generale, tutori/amministratori di sostegno, referenti del Terzo Settore (per es. consulente legale dello sportello dio Casa delle Culture, referente della struttura ospitante, ecc.), al fine di condividere modalità operative e procedure atte/idonee ad organizzarne la presa in carico.

Nel 2022 sono stati esaminati in prima analisi 22 casi (13 italiani, 6 stranieri, 3 comunitari), mentre sono stati monitorati 19 casi (17 italiani, 1 straniero, 1 comunitario).

L'Unità per la Prevenzione ed il contrasto alla marginalità estrema ha svolto un ruolo fondamentale a supporto dell'équipe, in quanto ha presenziato a tutte le equipe convocate, contribuendo all'inquadramento del caso attraverso le informazioni in suo possesso e fungendo da braccio operativo per le azioni di monitoraggio, sostegno e accompagnamento.

Una novità importante introdotta nel 2022 è il progetto sperimentale di co-housing disabili finanziato nell'ambito del PNRR – M5 – C2 – Investimento 1.2 (Percorsi di autonomia per persone con disabilità), che consiste nell'implementazione di tre tipologie di interventi:

- L'implementazione del progetto individualizzato attraverso la costituzione dell'équipe multidisciplinare per la valutazione multidimensionale dei bisogni individualizzata, la

definizione del progetto, l'attivazione dei sostegni appropriati e il costante monitoraggio in fase di esecuzione del progetto sull'attuazione del PAI,

- Costituzione di due gruppi appartamento per l'accoglienza di 6 persone,
- Inserimento lavorativo delle persone attraverso la predisposizione di adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e di tecnologie per il lavoro anche a distanza, nonché la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare occupazione, anche in modalità smart working.

L'équipe multiprofessionale è costituita dagli Assistenti Sociali della Ripartizione Servizi alla Persona e dei 5 Municipi, dal funzionario educativo della Ripartizione Servizi alla Persona, dal dirigente medico del Distretto Socio – Sanitario, dal dirigente del CSM e dai referenti degli enti del Terzo settore affidatari.

La suddetta équipe si riunisce per esaminare e validare i progetti personalizzati per l'autonomia (PAP) dei destinatari del progetto.

3.1.3 L'integrazione con le politiche della casa

Nel corso del 2022 è proseguita l'attività dell'Agenzia per la casa, lo strumento istituito ufficialmente dalla giunta comunale il 30 dicembre del 2015 per coordinare le politiche dell'abitare sul territorio cittadino.

L'obiettivo principale dell'Agenzia è quello di creare gli strumenti per mettere tutte le persone nelle condizioni di attivarsi e migliorare la propria condizione abitativa. L'Agenzia per la Casa, infatti, intende mettere a sistema tutte quelle attività che il Comune di Bari e i diversi soggetti pubblici e privati impegnati sul fronte delle politiche abitative già portano avanti per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa che, a causa di un peggioramento complessivo delle condizioni socioeconomiche della popolazione negli ultimi anni, si è fortemente accentuata.

L'Agenzia per la Casa, che è stata inserita anche tra le priorità nazionali finanziate del PON Metro, punta a diversificare l'intervento pubblico sulle politiche dell'abitare, portando avanti la realizzazione di nuovi alloggi popolari, completando gli interventi in corso, ma anche sperimentando nuove forme di housing sociale con il coinvolgimento dei soggetti privati per la definizione di un piano di affitti a canoni calmierati.

3.1.3 L'integrazione con le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà

Per le politiche attive del lavoro e per il contrasto alle povertà il Comune di Bari, in collaborazione con la Regione Puglia e con il supporto tecnico di Capitale Lavoro S.p.a. (Società pubblica in House di Città Metropolitana di Roma Capitale), ha implementato sul territorio comunale, presso la sede della Manifattura Tabacchi, il servizio denominato Portafuturo BARI, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n.140 del 09/03/2015.

Portafuturo nasce come un servizio sperimentale, acceleratore di politiche attive del lavoro che, raccogliendo i lusinghieri risultati dell'analoga struttura attiva sin dal 2011 nella Città Metropolitana di Roma, rappresenta un'assoluta novità per la Città di Bari, per la Regione Puglia, nonché per l'intero mezzogiorno d'Italia. La struttura si è posta l'obiettivo di raccogliere e gestire da un lato il fabbisogno occupazionale di una fascia di popolazione afferente al bacino geografico della Città Metropolitana di Bari, dall'altro di aggregare, attorno alle offerte di servizi proposte dal job center, il mondo dell'imprenditoria stimolandone la partecipazione alla più ampia Community, composta dagli attori della dialettica del mercato del lavoro: chi offre e chi cerca.

L'approccio adottato è di tipo partecipativo: le persone interagiscono con la struttura e con il sistema delle imprese, attraverso il portale web "www.portafuturobari.it". Attraverso procedure di accreditamento, curate dal servizio di Accoglienza, il cittadino riceve risposte personalizzate e coerenti con il suo bisogno: acquisisce informazioni, conoscenze, contatti su opportunità di lavoro, di formazione e di partecipazione a progetti speciali, aumentando l'occupabilità e la possibilità di accedere a risorse del territorio. La chiave di volta è rappresentata da un approccio proattivo e personalizzato (tailor made) del cittadino, un processo che mira all'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione, nella logica dell'empowerment, del benessere della persona e del sistema a cui appartiene. Un processo di presa in carico, quindi, costante e attento che per avere successo non fornisce solo risposte a domande di lavoro, ma che innesca anche processi autonomi di resilienza, contribuendo a far rivedere il proprio sistema di attribuzione di senso, rispetto ad alcune condizioni ed ostacoli, stigmi e pregiudizi di natura culturale.

Dal punto di vista strutturale, Portafuturo è organizzato in servizi e attività che si articolano all'interno di due macro aree:

FRONT OFFICE: servizi di Accoglienza e Bilancio di Competenze, Formazione di Base, Orientamento, Matching domanda/offerta, Eventi e community (workshop, seminari, laboratori tematici, per informare, conoscere nuove opportunità, dar corpo a nuove idee, ecc.)

BACK OFFICE: servizi di Networking; Profiling, Recruitment e Preselezione per le imprese; Start Up di impresa.

In riferimento all'anno 2022, il job center Portafuturo ha consolidato il suo posizionamento nel territorio urbano e in quello della più ampia città Metropolitana, grazie ad una strategia dalla forte valenza innovativa a contrasto delle criticità determinate dall'emergenza sanitaria, esplosa nell'anno in esame e ancora in atto alla data di redazione della presente relazione.

A partire da Settembre 2022 il job center si è trasferito in nuovi spazi (sempre all'interno dell'area della ex manifattura, ma con un'estensione di ca 2500mq)

Terminata nel corso del 2022 la fase emergenziale della pandemia Covid-19, PortaFuturo ha consolidato una serie di modalità di erogazione dei servizi che se in precedenza erogati solo in modalità online, nell'anno di riferimento si è proceduto ad integrare con la ritrovata modalità in presenza.

Sempre in tale prospettiva si è riattivato il servizio di autoconsultazione guidata a cura dei cittadini, attività particolarmente apprezzata dai cittadini, ma sospesa all'indomani dell'avvio della fase emergenziale della pandemia.

Infine, si ribadisce come, una campagna comunicativa costantemente rimodulata circa le funzionalità del job center, rappresenta un elemento di grande apprezzamento da parte dei cittadini fruitori dei servizi

Questi i dati relativi ad alcuni indicatori di attività:

- 3519 cittadini accreditati e profilati;
- 2.923 cittadini che hanno lasciato il proprio CV e hanno avuto accesso ai primi servizi di informazione e di orientamento;
- 280 consulenze individuali (orientamento, bilancio delle competenze, redazione guidata di CV, creazione d'impresa, selfiemployment, comunicazione);
- progettualità di supporto alle scuole secondarie di 1° e 2° grado che hanno coinvolto una popolazione studentesca di circa 280 alunni e 9 Istituti scolastici;
- 6 percorsi formativi (informatica, lingue, creazione d'impresa, cittadinanza digitale), con 80 partecipanti in totale;
- 89 eventi nell'ambito del ciclo "#PORTAFUTURO ACASATUA" (Tecniche e strumenti di management agili, personal branding e gestione dei processi di management agili, strumenti per

la Ricerca Attiva di Lavoro, e dei social dedicati al lavoro, soft e hard skills: riflessioni sul contributo alla definizione del progetto professionale),

- 188 aziende accreditate;
- 510 annunci pubblicati;
- 6.579 candidature ricevute;
- 2.152 candidati inviati a selezione;
- 6 eventi aziendali;
- 40 eventi formativi “il futuro al lavoro” a cui hanno partecipato n. 286 persone;
- 54 Grandi Eventi con la partecipazione di 1170 cittadini
- 39 momenti pubblici di approfondimento settoriale con la partecipazione di 699 cittadini
- 8 eventi di confronto tra tessuto produttivo ed utenti
- 15 recruiting day pianificati ed organizzati
- Indice di gradimenti totale = 9,5
- Adeguatezza degli spazi = 9,2
- Chiarezza e tempestività informazioni ricevute = 9,7
- Competenza operatori = 9,8

Da segnalare infine che nel corso del 2022, si è avviata la procedura di apertura degli sportelli dell’iniziativa PortaFuturo Metropolitano, in circa 15 Comuni dell’Area metropolitana di Bari, che coinvolge PortaFuturo Bari per la fase formazione/informazione e training degli operatori impegnati negli sportelli territoriali

Reddito di Cittadinanza:

DOMANDE AMMESSE	33.273
DOMANDE NON AMMESSE	2.059
DOMANDE SOSPESE PER ULTERIORI VERIFICHE	82
TOTALE DOMANDE PERVENUTE	35.414
DOMANDE DECADUTE / REVOCATE/ TERMINATE	26.391
VERIFICHE ALTRI COMUNI	3.752
TOTALE PRATICHE – SOSPESI	156
TOTALE VERIFICHE ALTRI COMUNI - SOSPESI	59

Dati Equipe al 31/12/2022

EQUIPE	Cittadini Assegnati	Cittadini incontrati	Patti Sottoscritti	Cittadini chiusi con esonero e/o esito A (trasferiti CPI)	Decaduti Revocati Terminati
1	4377	2144	1551	487	3358
1 bis	4175	1778	1256	373	3252
2	3386	1759	858	672	2601
3	4250	1915	1321	491	3325
4	2724	1515	557	621	2115
5	1568	960	378	305	1214
Totale	20480	10071	5921	2949	15865

PUC (Progetti di Utilità Collettiva) per i cittadini beneficiari del Reddito di Cittadinanza (D.M. del MLPS n. 149 del 22.10/2019):

Richiamando il Decreto Ministeriale LPS del 22 Ottobre 2019 “Definizione forme, caratteristiche e modalità di attuazione deli Progetti di Utilità Collettiva” che ha riconosciuto la titolarità dei Comuni per la implementazione del catalogo dei progetti PUC, con la Delibera di Giunta n. 432 del 28 agosto 2020, l’Amministrazione ha espresso le sue linee di indirizzo per l’implementazione dei PUC nella città di Bari con la costruzione di un catalogo di PUC proposti da soggetti partner afferenti ad istituzioni pubbliche e del Terzo settore. In data 24.09.2020 è stato pubblicato sul portale comunale l’Avviso Pubblico (approvato con d.d. 2020/10748) rivolto ad organismi pubblici e privati e finalizzato alla presentazione di una Manifestazione di interesse per candidare proposte progettuali (PUC) dirette ad ospitare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza residenti nel Comune di Bari.

Nel corso del 2022 sono state acquisite numerose manifestazioni di interesse che sono state oggetto di valutazione del nucleo costituito ad hoc.

Tutti i progetti approvati rispondono in modo assolutamente coerente alle caratteristiche che il legislatore ha codificato, segno che il lavoro di scouting realizzato, ha coinvolto il sistema territoriale attorno ad un’idea di empowerment di comunità innovativo.

Nel corso del 2022 è salito a 50 il numero dei Progetti utili alla Collettività (PUC) avviati dal Comune di Bari, con oltre 600 beneficiari del Reddito di Cittadinanza impiegati in percorsi di inclusione, partecipazione e cittadinanza attiva.

Aperto ad enti pubblici ed enti del Terzo Settore, il Catalogo PUC del Comune di Bari conta complessivamente 103 progetti, a fronte di quasi 200 proposte presentate. Dal finire del 2021,

ovvero dall'attivazione del primo PUC, si è registrata una significativa partecipazione di Enti territoriali che hanno accolto i percettori del Reddito di Cittadinanza, coinvolti in attività di ambito ambientale, di tutela dei beni comuni, sociale, formativo, culturale o artistico, per almeno 8 ore settimanali, aumentabili fino a 16.

Intesi come attività di restituzione sociale, per coloro che ricevono il beneficio nei confronti della collettività, fra le recenti attivazioni i PUC con Amiu Puglia, che sta impiegando 30 persone funzionali ad attività di sensibilizzazione e supporto al conferimento dei rifiuti.

Una forma interistituzionale di collaborazione che segue quella conclusa con Amtab, poco meno di dodici mesi fa, che registrò l'impiego di 102 beneficiari RdC. Fra i 50 PUC ad oggi avviati, di significativa rilevanza il coinvolgimento dell'"area Giustizia", con le Convenzioni siglate con Procura della Repubblica, Tribunale, Ufficio del Giudice di Pace, Corte di Appello di Bari, fra le altre, con i beneficiari impiegati prevalentemente in attività di supporto archiviazione. Oltre alla "nutrita" proposta avviata inoltre dal Consorzio Asi Bari o Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, nel corso del secondo semestre del 2022, di particolare importanza anche i progetti avviati all'interno degli Istituti scolastici della Città, con particolare riferimento ad attività di sistemazione del verde o di supporto in funzioni di vigilanza. Fra gli attuali 606 beneficiari RdC attivati, appartenenti ad altrettanti nuclei familiari coinvolti nella misura, significativi anche i PUC presentati da enti del Terzo Settore

Oltre ai 50 PUC avviati, l'Amministrazione programma l'avvio di ulteriori PUC, con la prossima finestra dell'Avviso pubblico PUC prevista tra l'altro dal prossimo 4 aprile, con la possibilità di presentare ulteriori manifestazioni d'interesse per la realizzazione dei Progetti Utili alla Collettività nell'ambito del Reddito di Cittadinanza.

La dimensione operativa ha visto il realizzarsi di un ulteriore obiettivo, rappresentato dalla realizzazione di azioni integrate con il Centro per l'Impiego territoriale, nel rispetto delle indicazioni operative della norma sul RdC.

Si è trattato di un lavoro avviato e gradualmente consolidato finalizzato soprattutto alla condivisione di strumenti e procedure per la individuazione ed abbinamento dei beneficiari RdC, al PUC più coerente con le caratteristiche ed attitudini espresse da ciascun cittadino

Come segnalato nella precedente relazione, l'attivazione dei PUC può contare sull'utilizzo di un'Applicazione digitale finalizzata alla registrazione delle presenze dei partecipanti al PUC, che pur con iniziali difficoltà sta riscontrando un significativo gradimento tra gli utilizzatori rispetto all'uso ed alla gestione dei tradizionali registri cartacei.

Anche la successiva reportistica e rendicontazione del sistema delle presenze, finalizzato a monitorare il rispetto della condizionalità a cui sono vincolati i beneficiari del RdC nonché a

comunicare ad INAIL le giornate effettive di presenza ai fini della liquidazione della polizza, sta funzionando con efficacia riducendo errori e lunghi tempi di gestione che si sarebbero determinati con l'utilizzo dei registri cartacei.

[Aggiornamento catalogo al 31/12/2022 \(link\)](#)

Avviso 3/2016 e PAIS 1/2019.

Con l'Avviso 3/2016, il Comune di Bari si è candidato per la realizzazione di un modello di gestione delle risorse del Pon Inclusione finalizzate alla implementazione sul territorio del Sistema per l'inclusione Attiva per il periodo 2016/2019 (giusta Del. G.M. n.636 del 29/09/2016) , per la gestione del SIA, REI e Reddito di Cittadinanza , nonchè per le misure regionali.

La scelta strategica adottata è stata quella di costruire una filiera di strutture, attività e procedure che adempiendo le linee guida del PON, realizzassero un piano di contrasto all'emarginazione sociale ed accompagnassero i beneficiari all'attivazione attraverso una presa in carico multidimensionale e l'opportunità di azioni di formazione e Tirocini di inclusione.

Di seguito alcuni punti caratterizzanti del modello operativo introdotto.

La multi professionalità

Il primo livello attorno al quale si è costruito il progetto è stata la definizione di una struttura operativa incentrata intorno ad un modello di equipe multiprofessionale (EM) per la presa in carico dei beneficiari del SIA, struttura successivamente utilizzata per il REI, ed attualmente attive per il Reddito di Cittadinanza.

Il modello immaginato parte dall'idea che la multiprofessionalità dei componenti l'equipe, rappresenti la garanzia per un'azione concretamente sistemica che guardi al beneficiario nella sua dimensione di persona e non di portatore di un bisogno da accogliere e superare.

Le sperimentazioni più recenti in tal senso (su tutte si veda quella dell'Università di Padova denominata P.I.P.P.I.) hanno evidenziato come la complessità dei fenomeni legati alle vulnerabilità delle persone e delle famiglie può essere affrontata con un approccio di sistema che supera la dimensione del binomio utente/operatore (nella quasi totalità dei casi, Assistente Sociale) .

L'unitarietà dell'azione è poi garantita dal riconoscimento del ruolo di coordinamento, incardinato nella figura del Case Manager, a cui spetta una responsabilità di sintesi e di rappresentanza della multiprofessionalità dell'equipe.

L'Approccio Multilaterale

L'evoluzione nell'ambito della metodologia degli interventi socio-educativi si è sostanziata con un ampliamento della compagine operativa che interagisce nella presa in carico delle persone e del loro nucleo di appartenenza.

Tale compagine si definisce in una prospettiva di costante flessibilità determinata dall'opportunità di contrarsi o allargarsi a seconda delle caratteristiche di disagio espresse dal cittadino.

Nel modello implementato nel Comune di Bari, la struttura ha previsto un nucleo stabile a cui di volta in volta si sono affiancati altri professionisti, a cominciare dagli operatori del Servizio Socio-Educativo dei Municipi (Assistenti Sociali ed Educatori).

La struttura permanente è costituita da n.7 équipe territoriali: 7 per la presa in carico dei beneficiari REI implementate nei 5 Municipi.

Ogni équipe è costituita da:

1. un Assistente Sociale (afferente al privato sociale individuato tramite appalto Fondi PON) che si occupa di una fase preliminare della presa in carico (Pre-Assessment)
2. un Assistente Sociale (assunto dal Comune di Bari a tempo indeterminato con i fondi PON) referente/responsabile dell'équipe. Si occupa della presa in carico del nucleo familiare beneficiario, attraverso analisi preliminare-PAIS-Monitoraggio impegni previsti.
3. Un Orientatore/esperto politiche del lavoro (afferente al privato sociale individuato tramite appalto Fondi PON) che partecipa al colloquio di presa in carico per gli aspetti legati all'Orientamento, Formazione, Elaborazione del CV e per la misura ReD, attivazione di Percorsi di formazione, Tirocini, Patti di Comunità

L'approccio multilaterale così sperimentato ha prodotto un'attenzione alla dimensione socio-educativa affidata all'Assistente Sociale Case Manager, ma anche un significativo contributo agli aspetti di inclusione sociale e lavorativa grazie al contributo degli Orientatori.

L'esperienza maturata con la presa in carico di diverse migliaia di singole persone e nuclei, quali beneficiari delle diverse Misure di contrasto alla povertà, susseguitesi nell'ultimo quadriennio, ha confermato la validità di questo approccio metodologico anche attraverso la partecipazione alla stesura dei progetti personalizzati, di operatori afferenti ai servizi socio-educativi dei Municipi, ai Servizi della Giustizia minorile e degli adulti (USSM e UEPE), ai Dipartimenti dell'ASL per il contrasto alle Dipendenza (Ser.D) e per la Salute Mentale (DSM).

La valutazione Multidimensionale.

Il modello sin qui descritto ha consentito di attivare una valutazione di tipo multidimensionale delle situazioni prese in carico che si è rivelata in linea con gli strumenti e i processi di

valutazione previsti dalla piattaforma GEPI, introdotti e validati con l'apporto dell'Università di Padova.

La finalità dell'analisi svolta insieme ai nuclei familiari è un'azione di co-costruzione di un Patto, concordato e realizzabile in tempi definiti, che promuova un processo di CAPACITAZIONE e di superamento dell'esclusione socio-economica.

La progettazione mediante un approccio di tipo partecipativo, basato sul dialogo, la fiducia e la responsabilizzazione, consente ai singoli e alle famiglie di assumere gradualmente un atteggiamento pro-attivo rispetto alla propria situazione.

E' un cammino articolato, che richiede di incontrare le persone, comprendere le circostanze, spesso avverse, in cui vivono, per costruire con loro una relazione da cui scaturisca la motivazione a raggiungere un obiettivo condiviso.

Si tratta di un percorso che trova piena aderenza con quanto previsto nelle LINEE GUIDA per la presa in carico dei beneficiari RdC, che delineano una progettazione personalizzata che approda alla definizione del Patto per l'inclusione Sociale attraverso le tre fasi collegate ad altrettanti strumenti:

1. l'Analisi preliminare
2. La costruzione del Quadro di analisi
3. La sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale

Il sistema di connessioni con il Servizio Sociale Professionale

La scelta di costruire una struttura dedicata come quella descritta nei paragrafi precedenti, ha consentito di non aggravare il carico di lavoro degli operatori dei SSP dei municipi, con la presa in carico dei beneficiari RdC (molti dei quali comunque, già conosciuti da questi servizi) caratterizzata da complessità, molteplicità di strumenti e interdisciplinarietà di interventi (vedi le azioni necessarie al potenziamento dell'occupabilità).

Attraverso una particolare attenzione a costruire rapporti di collaborazione tra le due Equipe territoriali (l'equipe multidisciplinare RdC e l'equipe Socio -Educativa dei Municipio) si è potuto adottare un sistema di presa in carico ottimale basato sul reciproco riconoscimento e progettazione d'interventi ad alta intensità e complessità.

Questa collaborazione ha rinforzato gli interventi su quei nuclei con vulnerabilità particolarmente intense e strutturate, incrociando le azioni già avviate dal SSP e l'elaborazione del Patto di Inclusione Sociale in quanto beneficiari Rdc, a cura della E.M dedicata.

Il terreno dell'integrazione è stato rappresentato dalla condivisione degli strumenti per la valutazione multidimensionale che hanno coinvolto i professionisti in una concreta azione di ripensamento della presa in carico dei nuclei e dei singoli componenti.

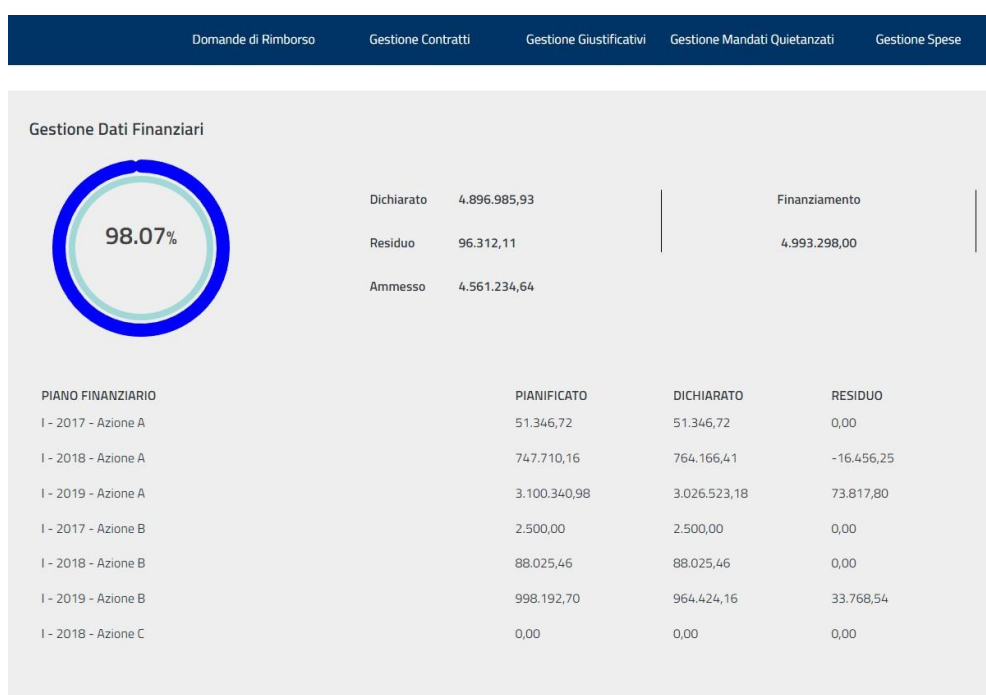
Una compagine multiprofessionale si è messa in gioco con l'obiettivo di incontrarsi in uno spazio comune fatto di linguaggi, modelli metodologici, strategie di riformulazione di obiettivi diversi. La sintesi dialettica si è realizzata attorno all'utilizzo via via sempre più consapevole degli strumenti della valutazione multidimensionale introdotti formalmente con la misura RdC ma già attivi con diciture diverse, già nella gestione di precedenti Misure.

Quest'azione di contaminazione si è attuata nei diversi momenti di elaborazione dei PAIS, per quei nuclei che avevano già una presa in carico attiva con i SSP dei Municipi cittadini.

Anche i cittadini hanno evidenziato l'efficacia di una gestione così sinergica, mostrandosi collaborativi agli incontri integrati tra le equipe, riconoscendo nei diversi operatori ruoli e responsabilità ben differenziate.

Infine tale modello d'intervento ha consentito di raggiungere un non marginale obiettivo di avvicinamento ai servizi sociali professionali dei Municipi, per quelle famiglie che trovatesi a vivere una condizione di vulnerabilità economica, dovuta a fattori imprevisti e contingenti (vedi la crisi occupazionale degli ultimi anni), hanno superato lo stigma che caratterizzava quei servizi e quegli operatori, approcciandosi ad essi con fiducia e atteggiamento pro-attivo.

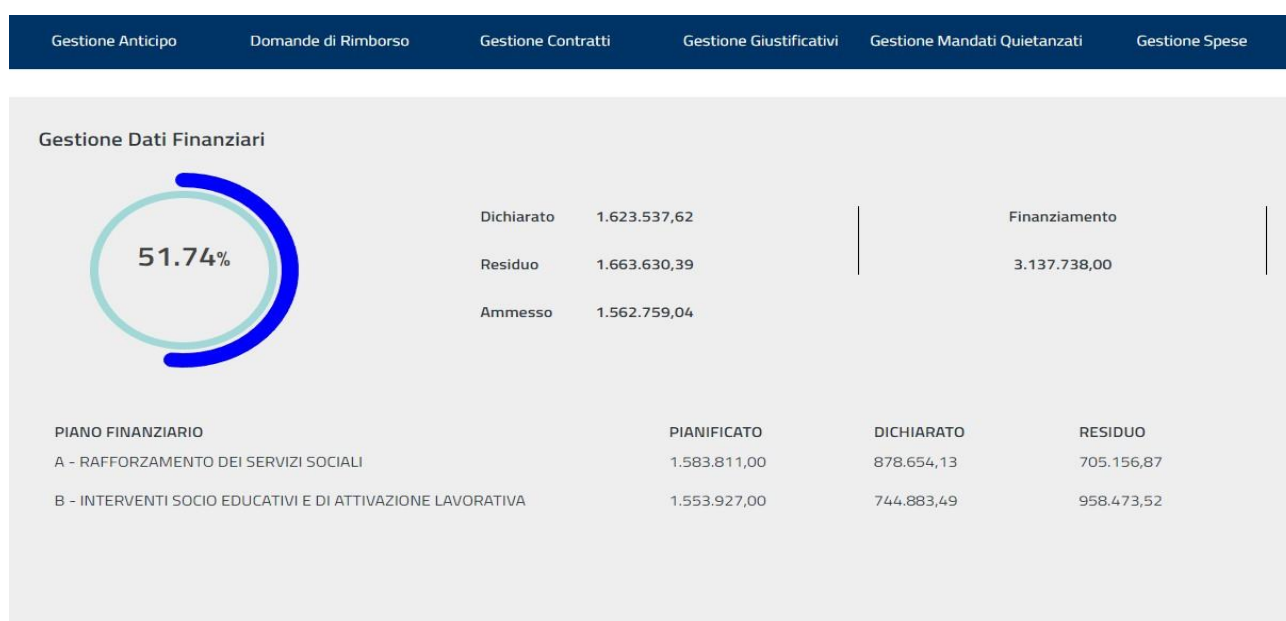
In data 30/06/2021 il Comune di Bari ha dichiarato la conclusione delle attività con il seguente avanzamento di spesa:



Tale esperienza è stata replicata per la gestione del reddito di Cittadinanza ed è a valere sui fondi dell'avviso 1/2019 del PON Inclusion triennalità 2020-2022.

In particolare si sono realizzate le attività di presa in carico da parte delle Equipe Mutidisciplinari (EE.MM) con un modello operativo improntato alla flessibilità determinato dalle ben note vicende dell'emergenza sanitaria.

Di seguito un aggiornamento al 31/12/2022:



Misura ReD 3.0 - 2° Ed

La Misura RED 3.0, 2 ed., disposta con Deliberazione della G.R. n. 430 del 30/03/2020, ha avuto avvio il 29.06.2020. In data 29.06.2020 è stato sottoscritto l'Accordo tra Regione Puglia e Comune di Bari (in ottemperanza alla d.G.C. n. 277 del 03.06.2020) per l'attuazione della Misura RED 3.0, 2° edizione.

Sin da subito si è riscontrato un notevole incremento delle istanze RED rispetto alle precedenti edizioni (RED 2.0 e RED 3.0, 1 ed.). Molti nuclei familiari hanno infatti preferito la nuova Misura Regionale alla Misura Nazionale RDC in quanto quest'ultima, per i meccanismi di decurtazione effettuata da INPS per altri benefici assistenziali goduti dal nucleo familiare, è diventata economicamente poco vantaggiosa.

Infatti, l'indennità di attivazione RED 3.0, 2 ed. riconosciuta agli ammessi, è pari ad euro 500,00 mensili per 12 mesi a fronte di un numero di ore non inferiore a 62 mensili maturate nello svolgimento delle attività previste nel Patto di Inclusione Sociale, ovvero tirocinio di inclusione sociale, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità.

La criticità della Misura RED 3.0, 2° ed. consiste nella limitata dotazione finanziaria assegnata agli Ambiti che copre un numero ridotto di percorsi di attivazione. Il particolare, l'Ambito di Bari, secondo le disposizioni contenute nell'atto dirigenziale n. 403 del 27.05.2020 della Sezione Inclusione Sociale attiva e innovazione delle reti Sociali, dispone di una copertura finanziaria pari ad € 2.470.282,33 che consente l'attivazione di 411 nuclei beneficiari (€ 500 mensili x 12 mensilità), limite ampiamente raggiunto e superato già ad Agosto 2020. La disponibilità finanziaria a disposizione degli Ambiti si è esaurita. Per tale ragione la Regione ha provveduto alla sospensione della possibilità di presentare nuove domande dopo il 31.12.2020.

Si riportano di seguito i dati delle istanze RED 3.0, 2° edizione

DATI AMMINISTRATIVI AL 31/12/2022

DOMANDE PRESENTATE E ISTRUITE	709
Di cui:	
DOMANDE AMMESSE	545
DOMANDE NON AMMESSE	161
CATEGORIE SPECIALI	3

La quasi totalità dei percorsi di attivazione si sono chiusi al 31/12/2022. In concomitanza con tale scadenza, gli uffici dedicati hanno valutato opportuno implementare un percorso ulteriore di affiancamento denominato C.Re.Di. (Completamento Reddito di Dignità) che rappresenta un'integrazione al percorso di attivazione, finalizzato ad accompagnare i beneficiari ed i loro nuclei verso una nuova fase di impegno per la Ricerca attiva di Lavoro (RAL)

L'iniziativa si è sostanziata di due tipologie di azioni:

1. Partecipazione ad un'indagine finalizzata ad acquisire dati relativi al percorso di attivazione svolto; alle competenze acquisite, all'impatto in termini di cambiamento realizzatisi nell'ambito del contesto familiare;

2. Partecipazione a sessioni formative/informative su tematiche collegate alla RAL.

Dati e conclusioni relative al progetto C.Re.Di. saranno evidenziate in successivi aggiornamenti della presente relazione

Progetto Care Leavers

L'iniziativa nota come "Sperimentazione di interventi in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria" rappresenta una progettualità innovativa coerente con i processi di inclusione attiva.

Il Decreto Del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 523 del 6 Novembre 2018 introduce e supporta un piano di interventi in favore di neomaggiorenni per cui non è possibile immaginare il rientro in famiglia a seguito di provvedimenti giudiziari di allontanamento dal nucleo di origine, che si sostanziano attorno a due assi principali: azione di tutoraggio al percorso di autonomia con il supporto del Tutor per l'autonomia ed erogazione di una borsa dell'autonomia integrata con il Reddito di Cittadinanza. La DG del Comune di Bari con la disposizione prot. N. 19179 del 21/01/2019, ha assegnato a questa POS la referenza per l'implementazione della sperimentazione.

Nel corso del 2022 l'iniziativa si è estesa al coinvolgimento di un'ulteriore platea di beneficiari afferenti alla classe 2004. Inoltre, su impulso dell'ambito di Bari il Ministero ha valutato favorevolmente la possibilità di coinvolgere CL precedentemente entrati nel circuito penale seppur con tipologie di reato non particolarmente complesse e con percorsi di affrancamento già avviati.

Pertanto, nell'ambito della cd "2 a coorte" sono stati inseriti alcuni CL con queste caratteristiche per i quali è stato valutato, unitamente alle AA.ss. Case manager di riferimento un efficace pronostico di piena autonomizzazione e revisione degli stili antisociali.

La 2^a edizione (coorte), si è articolata con le stesse modalità operative implementate con la precedente edizione, che si riportano a titolo riassuntivo:

Individuazione dei Care Leavers (coinvolgimento dei Servizi Socio- Educativi dei 5 Municipi con attività di sensibilizzazione e pre-assessment delle potenziali segnalazioni);

Abbinamento dei tutor per l'autonomia ai nuovi CL

Attività di formazione e supporto tecnico ai nuovi Case Manager (assistenti sociali responsabili dei casi) coinvolti nella 2a coorte;

Elaborazione e compilazione sul portale dedicato (Pro.M.O.) degli strumenti a supporto della progettazione per l'autonomia

Erogazione, monitoraggio e valutazione della borsa per l'autonomia

Implementazione e adesione dei Care Leavers dell'ambito di Bari alle iniziative di condivisione strutturate a livello Regionale e Nazionale (Youth Conference)

Monitoraggi mensili gestiti dai referenti di ambito con le case manager ed i CL

Monitoraggi mensili gestiti dalla tutor nazionale con il coinvolgimento dei referenti di ambito ed i tutor per l'autonomia.

Monitoraggi trimestrali con la referente regionale e gli ambiti pugliesi coinvolti nelle diverse edizioni della sperimentazione (1a e 2a coorte).

Partecipazione alla costituzione del Tavolo Regionale previsto dalla sperimentazione per il coinvolgimento degli stakeholders istituzionali.

Dati della 1° coorte

4 Care Leavers coinvolti

3 Assistenti sociali Case Manager

2 Tutor per l'autonomia

1 ciclo completo di partecipazioni alle Youth Conference (Locale, Regionale, Nazionale)

6 erogazioni bimestrali di borse per l'autonomia (anno 2021)

Dati della 2° coorte

3 Care Leavers coinvolti

3 Assistenti sociali Case Manager

2 Tutor per l'autonomia

1 ciclo completo di partecipazioni alle Youth Conference (Locale, Regionale, Nazionale)

6 erogazioni bimestrali di borse per l'autonomia (anno 2022)

Una significativa criticità è rappresentata dalla difficoltà di ricevere dai Servizi Sociali Professionali (SSP) dei Municipi cittadini, un numero adeguato di segnalazioni per avviare la 3° coorte.

A fronte di tale circostanza l'ufficio dedicato ha promosso svariate iniziative di sensibilizzazione destinate agli Assistenti Sociali dei SSP, a cui hanno dato un significativo contributo referenti dell'Assistenza Tecnica dell'Istituto degli Innocenti, la referente regionale, la presidenza dell'Ordine degli Assistenti Sociali di Puglia.

Ci si augura che nel corso del 2023 si possa registrare un significativo ampliamento delle segnalazioni di potenziali beneficiari da avviare al progetto, per consolidare una strategia di presa in carico di neomaggiorenni, che al contrario resterebbero privi di supporto e accompagnamento verso la transizione all'autonomia ed alla vita adulta.

Progetto BA3.3.1.h Progetto sperimentale per il reinserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio sociale e/o economico

Il Comune di Bari è destinatario dei fondi del Programma Operativo Nazionale Città metropolitane (PON Metro 2014-2020), approvato con Decisione della Commissione europea C(2015)4998 del 14 luglio 2015, da ultimo modificata con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2021) 6028 del 09 agosto 2021, dedicato allo sviluppo urbano sostenibile che, in linea con le strategie dell'Agenda urbana europea, mira a migliorare la qualità dei servizi e a promuovere l'inclusione sociale nelle 14 Città Metropolitane;

L'obiettivo specifico 3.3 del PON METRO si propone l'aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e il miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità contribuendo all'attivazione di servizi di innovazione sociale che creino nuove relazioni e collaborazioni tra attori pubblici e privati per migliorare la condizione dei soggetti in condizione di grave emarginazione a rischio di esclusione sociale al fine di contribuire alla loro inclusione attiva ed al raggiungimento dell'autonomia.

In particolare, l'azione 3.3.1 prevede l'individuazione di "aree bersaglio" da parte dell'Autorità urbana, per

"colpire" positivamente le aree ed i quartieri marginali e dunque i cittadini che maggiormente necessitano di servizi, assistenza e presa in carico.

Con delibera n. 338 del 20.05.2022, la Giunta Comunale ha approvato l'aggiornamento del Piano Operativo nella versione 7.0, recante, tra l'altro, la scheda del progetto BA3.3.1.h denominato

"Progetto sperimentale per il reinserimento lavorativo di persone in stato di svantaggio sociale e/o economico dell'importo di € 500.000,00

A partire dalla 2° metà del 2022, gli uffici dedicati hanno provveduto ad implementare ogni azione destinata a favorire la partenza dei tirocini d'inclusione.

Da un lato si è definita una modalità di segnalazione dei potenziali beneficiari a cura dei SSP e dall'altra si è pubblicato un avviso per la manifestazione di interesse destinata a realtà produttive, ad organizzazioni pubbliche e private disponibili ad accogliere tirocinanti.

Le risultanze di tali azioni di sensibilizzazione e segnalazione si sono sostanziate con la pubblicazione di un catalogo di enti ospitanti (circa 40 soggetti) e con l'avvio di una attività di profiling dei potenziali tirocinanti curata da una equipe dedicata composta da un A.s. e da un orientatore.

La scelta che è alla base dei matching già realizzati e di quelli che si completeranno è di costruire con l'ente ospitante un percorso di reale potenziamento dell'occupabilità del beneficiario (non dimentichiamo che si tratta di cittadini segnalati dai SSP e che versano in condizioni di svantaggio socio-economico) in funzione di una concreta opportunità di stabilizzazione al termine del tirocinio.

A fronte di tale intervento al 31/12/22 sono stati avviati circa 40 tirocini della durata di 6 mesi che prevedono l'erogazione di un'indennità complessiva di 3.600 euro.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti

Uno dei programmi comunitari di maggior rilievo per il settore delle politiche e dei servizi sociali, con particolare riferimento alle misure destinate alle persone in condizione di povertà, è il Pon Metro Plus 2021-2027.

Il Programma Nazionale PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 ha avviato il percorso di definizione da marzo 2019, frutto di un processo di condivisione realizzato anche attraverso lo strumento dei Tavoli tematici dedicati agli Obiettivi strategici (OP) individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060, e delle interlocuzioni con le Amministrazioni Centrali e Regionali al fine di evitare sovrapposizioni, destinate a valorizzare sinergie con altre fonti di finanziamento comunitarie e nazionali.

Il PN METRO plus e città medie Sud si inserisce nel quadro delle strategie di sviluppo urbano sostenibile delineate nell'Accordo di Partenariato 2021-2027, e si sviluppa in continuità con il Pon Metro 2014-2020 sia relativamente ai temi originari (agenda digitale/sostenibilità/inclusione sociale), sia con riferimento al modello di governance, basato sulla delega ai 14 Comuni capoluogo in qualità di Organismi Intermedi.

In particolare, attesa la situazione italiana che ha visto l'aumento esponenziale dell'incidenza della povertà assoluta sia per le famiglie che per gli individui: si trovano in condizioni di povertà oltre 2 mln di famiglie e circa 5,6 mln di individui. Le analisi condotte dalla Caritas descrivono le principali tendenze in atto rispetto allo scenario pre-COVID: i cosiddetti "nuovi poveri" rappresentano quasi la metà degli assistiti; si registra un significativo incremento

dell'incidenza delle donne; aumenta in modo molto evidente il peso degli italiani; cresce l'incidenza dei giovani tra i 18 e i 34 anni e si registra un incremento della quota di coniugati e delle famiglie con figli.

In questo quadro le sfide da affrontare per l'Italia, in coerenza con i principi del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali in tema di inclusione e di sostegno attivo all'occupazione e del relativo Piano d'Azione e degli obiettivi di Agenda 2030 in tema di lotta alla povertà e riduzione delle diseguaglianze, riguardano il contrasto a processi di espulsione e di isolamento sociale e il contenimento delle emergenze sociali. In quest'ottica le indicazioni degli Orientamenti ripresi dall'AP, che individuano per l'Italia la necessità di investimenti per rafforzare i servizi sociali in termini di qualità e accessibilità, confermano l'importanza del sostegno del PN nella sperimentazione di soluzioni innovative e nell'indurre cambiamenti "di sistema" nella organizzazione dei Servizi Sociali per la estrema povertà e l'inclusione sociale nel favorire nuove opportunità, anche grazie a interventi di potenziamento della capacità amministrativa degli Enti coinvolti.

Gli obiettivi sociali del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 si focalizzano su:

- Rafforzare i servizi sociali delle CM nel garantire percorsi personalizzati per l'inclusione abitativa e sociale e promuovere forme di attivazione dal basso al fine di rafforzare il sistema dei servizi di prossimità e di welfare comunitario con il contributo innovativo degli ETS;
- Supportare il rafforzamento e l'innovazione dei servizi sociali attraverso il miglioramento della gestione integrata dei processi e la ricomposizione delle risposte sull'individuo;
- Rafforzare i servizi di bassa soglia, di pronto intervento sociale e di accompagnamento personalizzato all'inclusione al fine di contrastare processi di espulsione e di isolamento;
- Integrare i percorsi di inclusione sociale ed abitativa con azioni di inclusione attiva ed estendere i servizi anche ad altre aree di disagio (es.lavoro) che impediscono l'uscita da situazioni di marginalizzazione e povertà.

L'integrazione degli obiettivi del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 con la programmazione del Piano Sociale di Zona ci consente di avviare il necessario processo di innovazione nel sistema territoriale di welfare, puntando a rafforzare la capacità di presa in carico del sistema dei servizi e l'efficacia degli interventi.

A tal fine si è deciso di programmare le risorse PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027, così come integrate dal cofinanziamento nazionale POC Metro, sui seguenti servizi:

- Accoglienza notturna (PN Metro);

- Alloggio sociale (PN Metro);
- Casa delle culture (PN Metro);
- SEMI (PN Metro);
- Case di comunità (PN Metro);
- PIS (PN Metro);
- Progetto Welfare (PN Metro);
- Integrazione Alunni con disabilità (POC Metro);
- CBB (POC Metro);
- Segretariato sociale (POC Metro).

Il Programma Operativo è in corso di approvazione in Giunta. Coerentemente con quanto previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta e dal V Piano Regionale delle politiche sociali per il triennio 2022-2024, in caso di ammissione a finanziamento, l'Amministrazione intende proseguire i percorsi già sostenuti nella programmazione precedente del PonMetro 2014-2020 al fine di potenziarne i servizi e dare continuità alle domande delle persone, focalizzando una parte significativa del proprio intervento sul sostegno alle nuove povertà determinate dall'impovertimento progressivo delle famiglie con redditi medio-bassi gravate dalla perdita di lavoro, dai carichi familiari eccessivi, da fenomeni emergenti di esclusione (padri separati), da una forte e prolungata condizione di disoccupazione o sottoccupazione (es. giovani coppie), anche sperimentando modelli nuovi di co-abitazione e di integrazione tra l'offerta di casa, la formazione e il lavoro.

La dotazione finanziaria complessiva assegnata è di oltre 27 ml di euro, come articolati nella tabella seguente.

Codice progetto	Titolo progetto	Importo finanziato	Spesa rendicontata al 31.12.2022	STATO AVANZAMENTO
BA3.1.1.c	Casa delle Culture	1.313.110,31	1.313.110,31	Progetto concluso
BA3.1.1.e	Casa di comunità	2.203.118,00	2.203.118,00	Progetto concluso
BA 3.2.2.a	Alloggio sociale per povertà estrema	845.340,81	845.340,81	Progetto concluso
BA 3.2.2.b	Pronto Intervento Sociale	1.629.017,21	1.629.017,21	Progetto concluso
BA 3.2.2.c	Servizi di prima accoglienza	2.466.677,19	2.466.677,19	Progetto concluso
BA 3.2.2.d	Centri diurni di prima accoglienza	1.322.680,30	1.322.680,30	Progetto concluso
BA 3.2.2.e	Centro di accoglienza notturna per persone senza fissa dimora ex art. 81-ter RR 4/2017	635.930,07	635.930,07	Progetto concluso
BA3.4.1.a	Home maker - Servizio di educativa domiciliare per minori a rischio devianza o di istituzionalizzazione	1.484.560,46	1.484.560,46	Progetto concluso
BA3.4.1.b	SEMI - Servizio sperimentale di educativa domiciliare per minori disabili	600.136,80	558.528,08	in fase conclusiva
BA3.5.1.a	Emergenza Covid-19: Buoni spesa Protezione Civile	3.304.490,56	3.304.490,56	Progetto concluso
BA7.1.1.a	Centro di accoglienza notturna 2.0	585.848,00	354.716,28	in corso
BA7.1.1.b	Casa delle culture 2.0	2.263.625,00	1.358.175,02	in corso
BA7.1.1.c	Casa di comunità 2.0	1.721.955,57	1.000.089,25	in corso
POC_BA_IV.3.1.f	Casa dei bambini e delle bambine	471.240,00		in corso
POC_BA_I.3.1.a	Interventi per l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati non autosufficienti	2.939.141,52	0,00	Rendicontato il 13.01.2023 2.939.141,52
POC_BA_I.3.1.s	Segretariato sociale	1.880.000,00		
POC_BA_I.3.1.t	Casa di comunità 2.0	538.020,00		Finanziati con D.G. 235 del 29.03.2023
POC_BA_I.3.1.u	Servizi residenziali per minori, giovani adulti, madri con bambini, donne vittime di violenza e persone vittime di tratta	1.200.000,00		Finanziati con D.G. 235 del 29.03.2023

Collaborazioni istituzionali

Nel corso del 2022 si è potenziato il novero delle collaborazioni istituzionali dell'Assessorato al Welfare per progetti ed iniziative specifiche nei diversi ambiti d'intervento delle politiche sociali territoriali.

È il caso del nuovo Centro Antidiscriminazioni dell'Assessorato comunale al Welfare del Comune di Bari, inaugurato insieme al programma delle attività volte a sensibilizzare la cittadinanza e a sostenere le persone vittime di discriminazione o violenza o che si trovino in condizioni di vulnerabilità legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Con la collaborazione dell'UNAR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, l'Università degli studi Aldo Moro e altri enti e istituti la struttura sviluppa interventi a valere su un finanziamento pubblico, per la fase di start up, dopo essere risultato primo nella graduatoria nazionale dei progetti presentati dai Comuni italiani in risposta all'avviso di Dipartimento per le Pari opportunità e UNAR della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Centro offre servizi di ascolto e sostegno psicologico, sociale, legale rivolti a persone vittime di discriminazione o violenza o che si trovino in condizioni di vulnerabilità legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. È attivo in diverse sedi territoriali presso gli sportelli avviati nei Centri servizi per famiglie di Japigia (via Giustina Rocca 9), Torre a Mare

(via Morelli e Silvati), Carbonara (via Costruttori di Pace) e San Pio (via della Felicità). A questi si aggiungeranno a breve altri sportelli antidiscriminazione negli spazi delle Università baresi. Nel dettaglio, tra i servizi erogati, tutti gratuiti, vi sono la consulenza psicologica, sociale, legale, l'organizzazione di gruppi di mutuo aiuto, di sostegno e parola per adulti, minori e genitori, l'ascolto telefonico, il pronto intervento in emergenza (attivo H24) e l'inserimento in strutture di accoglienza nonché interventi di orientamento lavorativo e supporto all'attivazione di misure di autonomia socio-economica e abitativa.

Tra gli obiettivi del centro, la promozione di percorsi di sensibilizzazione, informazione, prevenzione e formazione sul tema delle discriminazioni: nel corso della presentazione odierna è stato proiettato lo spot girato in collaborazione con il BiG Bari International Gender Festival (disponibile al link <https://we.tl/t-IzWBmcosqr>), che illustra i servizi offerti dal Centro a supporto delle vittime. Tra le iniziative anche un percorso di formazione volto a favorire una migliore conoscenza del fenomeno e delle modalità di presa in carico e orientamento delle vittime e di chi esprime un bisogno e/o una richiesta di aiuto. Il percorso, organizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro e il dipartimento FOR.PSI.COM, è rivolto a studentesse e studenti, operatori del welfare cittadino e delle istituzioni pubbliche e private, Forze dell'ordine, assistenti sociali e operatori, prevede moduli teorici alternati a laboratori esperienziali con il patrocinio degli Ordini degli Assistenti Sociali e Psicologi e degli Avvocati.

Con INPS, Città Metropolitana di Bari e Caritas di Bari e Bitonto, è proseguita l'attività relativa al protocollo d'intesa volto a consolidare i risultati della sperimentazione del Progetto "INPS per tutti", attuando nuove iniziative locali finalizzate a favorire i diritti inespressi da parte di persone che vivono in condizione di povertà, disagio o di fragilità, offrendo loro il necessario supporto, individuando i loro bisogni e le eventuali prestazioni di cui hanno diritto. Il progetto "INPS per tutti" nasce dalla volontà delle istituzioni firmatarie di essere vicine a chi è in difficoltà e di facilitare l'accesso ai servizi erogati dall'INPS. Ha l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale, rimuovere gli ostacoli che impediscono l'accesso alle prestazioni assistenziali e previdenziali, tutelare i bisogni sociali ed economici del singolo e delle famiglie e creare isole di accoglienza e comunicazione. L'iniziativa è rivolta alle fasce più deboli della popolazione, come ad esempio persone in stato di povertà assoluta, senzateo o senza dimora; abitanti di Comuni distanti dagli uffici dell'INPS; persone non consapevoli dei propri diritti. Per raggiungere le fasce di popolazione più vulnerabili si promuove la collaborazione con enti territoriali, servizi sociali, organizzazioni e associazioni caritatevoli.

Con l'Università di Bari e la RAI è stato siglato siglato il protocollo attuativo del Memorandum "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla" per ribadire l'importanza della parità di genere e dell'equo riconoscimento delle competenze e dei talenti delle donne. La campagna "No Women No Panel", ideata nel 2018 dalla commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù Mariya Gabriel, è stata rilanciata dalla Rai con l'intento di favorire l'equilibrio di genere in panel, convegni ed eventi pubblici, coinvolgendo le istituzioni e i territori. Con il protocollo la Rai, il Comune di Bari e l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro rinnovano l'impegno ad assicurare un'equilibrata partecipazione di uomini e donne negli eventi di comunicazione, promuovendo inoltre linguaggio, immagini e messaggi rispettosi della dignità personale, culturale e professionale della donna e rifuggendo da stereotipi sessisti.

Il progetto prevede, inoltre, la raccolta e l'elaborazione di dati sulla presenza di uomini e donne negli eventi organizzati o patrocinati da Rai, Comune e Ateneo barese, al fine di rendere misurabile e verificabile l'impegno dei firmatari per l'uguaglianza di genere.

Il Protocollo di intesa ha una validità di tre anni ed è prorogabile per ulteriori tre previa espressa volontà reciproca delle parti di procedere in tal senso.

Per incidere più profondamente sulla realtà c'è bisogno del contributo di tutti, c'è bisogno di fare rete".

Il Comune di Bari nell'ambito di questa iniziativa si impegna a:

- a) adottare ed attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del manifesto, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con i Comuni dell'area metropolitana nei modi, nei termini e per le finalità previste dal presente Protocollo e dal MoU;
- d) rendere noti alle altre Parti gli ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e patrocinati, e trasmetterli all'Università di Bari Aldo Moro affinché proceda alle attività di monitoraggio nel rispetto delle Linee Guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI.

È stato rinnovato il protocollo d'intesa con il quale l'assessorato al Welfare e la Procura presso il Tribunale per i minorenni di Bari proseguono l'esperienza dell'Unità di pronto intervento minori (PIM). Quest'ultimo consente di intervenire nei casi di abuso-maltrattamento, devianza, evasione dell'obbligo scolastico relativi a minori residenti o rintracciati a Bari.

Le segnalazioni sui minori in difficoltà, che possono pervenire da cittadini, scuole o altre istituzioni, vengono vagliate e istruite dal PIM. Il pronto intervento minori è composto da: tre assistenti sociali, un agente distaccato del comando provinciale della Guardia di Finanza, un maresciallo delle Fiamme Gialle della sezione della Polizia giudiziaria minorile della Procura presso il Tribunale per i minorenni, un sovrintendente della Polizia Locale. L'unità operativa lavora anche in stretta collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale per tenere un filo diretto con le scuole. In un solo anno il PIM è intervenuto su 160 segnalazioni, relazionando all'esito di un'indagine svolta sul territorio anche con il coinvolgimento di medici di base, docenti ed educatori. Le segnalazioni hanno consentito alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di proporre ricorso al Tribunale. Così sono state avviati 88 procedimenti per valutare la capacità dei genitori e individuare la forma di supporto necessario ad affrontare e, se possibile, risolvere la condizione di malessere vissuta dai minori. Il PIM si è occupato di 13 abusi sessuali in famiglia, 69 casi di trascuratezza genitoriale e incapacità educativa, 52 casi di violenza assistita, oltre a situazioni di abbandono precoce degli studi e a diversi episodi di autolesionismo.

È stato rinnovato il protocollo d'intesa tra l'Assessorato al Welfare e l'associazione "Gens Nova" O.d.v. finalizzato a promuovere azioni di sostegno legale e psicologico in favore delle vittime del reato di "revenge porn", che vedono le proprie immagini o video con contenuti sessualmente espliciti divulgati senza autorizzazione. L'Assessorato al Welfare, accanto ai servizi di ascolto e supporto alle vittime di violenza, promuove, in tutti i presidi territoriali, percorsi volti a sostenere la diffusione di una cultura non violenta e rispettosa delle differenze e della dignità di ogni essere umano e, insieme alla rete cittadina composta da oltre 200 realtà pubbliche e private, si adopera per sensibilizzare la cittadinanza sulla condivisione di una nuova cultura inclusiva. Inoltre negli ultimi anni l'assessorato ha implementato e consolidato le azioni di tutela, protezione e reinserimento socio lavorativo e abitativo di donne vittime di violenza e discriminazione attivando negli ultimi mesi il PAC - primo piano cittadino di contrasto all'omolesbofobia.

Nel dettaglio con questo accordo l'associazione Gens Nova ha istituito uno spazio d'ascolto e di orientamento legale rivolto alle vittime presso la sua sede in via Davanzati 25 e attivato un numero telefonico (340 5600875) - raggiungibile tutti i giorni, anche festivi, dalle ore 9 alle 13

e dalle ore 16 alle 20 - al quale un volontario fornisce risposte immediate o fissa gratuitamente un incontro tra la vittima e un avvocato e uno psicologo.

Lo sportello, inoltre, offre supporto qualificato gratuito nell'attività di cancellazione dei video o delle immagini diffuse senza autorizzazione delle vittime, svolge una costante attività di informazione negli istituti scolastici baresi di ogni ordine e grado, nonché in favore delle famiglie interessate, e mette a disposizione degli operatori sociali per una formazione specifica sul tema.

L'Assessorato al Welfare, dal canto suo, si è impegnato a promuovere l'iniziativa e a diffonderla presso i servizi territoriali rivolti a famiglie, minori e adulti, sostenendo la creazione di reti locali anche in collaborazione con il Centro anti violenza comunale e i centri di ascolto per le famiglie, con la presa in carico sociale e psicologica delle vittime, e a favorire percorsi di sensibilizzazione sui predetti temi in favore di scuole, operatori scolastici e sociali e volontari, nonché attività informative destinate a tutte le famiglie interessate.

In poco meno di un anno sono state 154 le segnalazioni telefoniche, di cui 117 da parte di donne, la maggior parte delle quali tra i 15 e i 50 anni; mentre 68 sono stati i casi affrontati direttamente dallo sportello dedicato, per un totale di 222 richieste

3.3 La promozione del Capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

Anche per il 2022, come di consueto, è proseguita l'attività dell'Assessorato nell'ambito della promozione di capitale sociale, uno degli obiettivi più qualificanti l'azione dell'Amministrazione comunale. Tutta la strategia d'intervento punta al pieno coinvolgimento della società civile organizzata nella definizione delle politiche e nella preparazione delle decisioni, elemento che rinforza la legittimità democratica delle istituzioni pubbliche, il loro lavoro e le loro attività.

Nel Piano sociale di zona 2022 - 2024 il raggiungimento di questo obiettivo è perseguito attraverso una specifica strategia di sviluppo delle reti sociali, network di organizzazioni pubbliche e private che animano il confronto culturale e definiscono obiettivi specifici di programmazione, in diverse aree d'intervento.

In materia di contrasto alla grave emarginazione adulta è proseguita l'attività della Rete di coordinamento, che raggruppa tutte le principali organizzazioni che si occupano di povertà estrema e persone senza dimora e che ha permesso di consolidare le azioni della rete di emergenza Caldo e Freddo attiva nei periodi di maggiore fragilità legata alle solitudini e alle

condizioni climatiche. L'emergenza epidemiologica ha rappresentato – nella sua drammaticità – l'occasione più importante per verificare concretamente come una rete solidale coesa e robusta rappresenti un patrimonio di inestimabile valore per la nostra comunità. Rinviamo al capitolo specifico una illustrazione più dettagliata.

L'assessorato al Welfare promuove da molti anni "Essere Comunità, reti solidali per l'inclusione", un programma finalizzato a favorire la promozione di forme di cittadinanza attiva



e solidale attraverso la realizzazione di percorsi ed esperienze di inclusione sociale, accoglienza diffusa e confronto interculturale. Al momento sono partite due distinte azioni, per partecipare alle quali è necessario compilare i relativi moduli online disponibili ai link di seguito indicati:

- Essere comunità - azioni e percorsi per l'inclusione sociale, finalizzata a promuovere esperienze di

scambio di competenze e ad organizzare attività formative e informative e progetti di cura di spazi pubblici che vedranno impegnati cittadini italiani e migranti in un rapporto di reciprocità;

- Essere comunità - accoglienza in famiglia, finalizzata a strutturare la procedura di ospitalità per i cittadini che si sono detti disponibili ad accogliere i migranti nella propria abitazione o in una seconda casa di proprietà nonché i progetti di affido dei minori stranieri non accompagnati.

Diverse, e attive da molti anni, sono le reti costituite nell'area dei servizi per le famiglie, i bambini e il contrasto alle violenze. È il caso della Rete Generare culture nonviolente, nata per sensibilizzare i cittadini, specialmente le nuove generazioni, alla condivisione di una cultura nonviolenta e rispettosa delle donne e delle differenze, contro ogni forma di discriminazione e sopraffazione. La Rete ha ormai oltre 100 aderenti e può essere considerata una realtà molto importante del tessuto sociale e culturale della città. Obiettivo del programma è quello di stimolare e mantenere viva una riflessione che sia soprattutto culturale, per suscitare un cambiamento possibile e necessario negli atteggiamenti e nei comportamenti che alimentano gli squilibri nelle relazioni tra maschile e femminile.

Altrettanto consolidata è la Rete Bari Social Book, una rete promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari in collaborazione con oltre 160 realtà (progressivamente in aumento anno dopo anno), enti ed istituzioni pubbliche e private, biblioteche, librerie, associazioni, enti non profit, strutture e servizi welfare per le/i minori e le/gli adulti presenti nel territorio cittadino di Bari, che condividono l'obiettivo di costruire una città più solidale e attenta alle fasce di cittadinanza più vulnerabili rilanciando e sottolineando l'importanza della lettura e della cultura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, volano di promozione e coesione sociale, consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle



pari opportunità, leva per il cambiamento sociale e crescita complessiva della comunità e del territorio. Complessivamente sono venticinque gli Spazi sociali per leggere in città, venti attivi presso servizi welfare e luoghi istituzionali:

- Centro Servizi Famiglie Carrassi-San pasquale, viale Unità D'Italia 63
- Centro Servizi Famiglie San Nicola-Murat-Madonnella, Strada del Carmine 11
- Centro Servizi Famiglie Japigia, via G. Rocca 9
- Centro Servizi Famiglie San Pio, via della Felicità snc
- Centro Servizi Famiglie Torre a Mare, via Morelli e Salviati snc
- Centro Servizi Famiglie Carbonara- S.Rita, via Costruttori di Pace snc
- Centro Servizi Famiglie San Paolo, via Marche, 1
- Centro Servizi Famiglie Libertà, via Martiri d'Otranto 65,
- Centro Servizi Famiglie San Girolamo, lungomare IX Maggio, 78
- La Casa delle Bambine e dei Bambini, strada Modugno-Carbonare 110
- Centro Polivalente Anziani GEA, via Dante 104
- Istituto Penale Minorile "N. Fornelli"
- "Area 51" Centro Diurno per migranti e senza fissa dimora, corso Italia 81/83
- "Casa Pandora" centro per autismo-bisogni speciali, via Napoli,393
- "Casa delle Culture" via Barisano da Trani, 15
- "Biblioteca Multiculturale di Genere", Piazzetta Sant'Antonio, 5
- Biblioteca Pediatriche - Libri su Misura presso il Policlinico di Bari
- Biblioteca dell'Anziano, Corso Italia 43B
- "MamaHappy" per prima infanzia, via Manzoni, 226/A

- “Spazio 4/quattro” per adolescenti strada Modugno-Carbonara 110

Cinque attivi con patrimoni librari tematici indirizzati a bambini e ragazzi catalogati sul Polo SBN Web OPAC “Terra di Bari” nella sezione Barisocialbook :

- “Casa del Popolo” tema LEGALITÀ, 1° Municipio, via Celentano, 76
- “Ortodomingo” tema NATURA E SVILUPPO SOSTENIBILE 2° Municipio, via Lucarelli , snc
- “Casa della Legalità” tema CITTÀ E DIRITTI, 3° Municipio, lungomare IX Maggio, 78
- “Opera San Nicola” tema CURA E AFFETTIVITÀ 4° Municipio, via Manzoni, 32
- “Marielle Franco” tema PARI OPPORTUNITÀ E DIFFERENZA DI GENERE- 5° Municipio, via Indipendenza 11/13/15

Azione innovativa realizzata dalla rete Barisocialbook è la BIBLIOBARCA, inaugurata a novembre 2019, una barca a vela sequestrata alle mafie, recuperata e restaurata per la nuova vita in mare con un progetto di formazione anche professionalizzante che ha coinvolto minori in stato di detenzione, divenuta Spazio Sociale per Leggere in virtù di un accordo tra il Comune di Bari Assessorato al Welfare e il Ministero della Giustizia.

La Bibliobarca, denominata “Bari Social Boat” è stata allestita con un patrimonio librario tematico su MARE VIAGGIO ACCOGLIENZA, realizza veleggiate con letture animate e presentazioni di libri con autori/autrici ed è ormeggiata presso la darsena di Marisabella nel Porto di Bari.

IL FESTIVAL DEL LIBRO SOCIALE E DI COMUNITÀ della rete Barisocialbook, è un festival annuale di promozione del libro e della lettura finalizzato al contrasto della povertà educativa e al rafforzamento e con l'intento di rafforzare e consolidare le comunità educanti collegate agli Spazi Sociali per Leggere disseminati in vari luoghi della città.

Il Festival, giunto alla quinta edizione, si configura diffuso nel tempo e nel territorio cittadino, come percorso di medio-lungo termine da concretizzarsi in un processo di costruzione continua e in costante evoluzione che partendo da strutture votate alla lettura, all'educazione, socializzazione e inclusione arrivi, attraverso gli incontri con autori, presentazione di libri, atelier, workshop, al coinvolgimento di singoli di cittadine/i minori ed adulti con gruppi formali ed informali in tutto il territorio con particolare attenzione ai quartieri periferici della città.

La FORMAZIONE, giunta al terzo percorso formativo è una azione costante e ciclica realizzata dalla rete per offrire competenze di biblioteconomia, e di gestione e animazione della Biblioteca Popolare Diffusa – Spazi Sociali per Leggere.

Sono oltre 100 i cittadini/e attivi/e coinvolti ed impegnati/e nella gestione degli Spazi Sociali per Leggere insieme a bibliotecari, educatori ed operatori sociali.

Oltre 1000 EVENTI di promozione della lettura in città con il coinvolgimento di oltre 30.000 cittadine/i

Il PATRIMONIO LIBRARIO di testi presenti negli Spazi Sociali per Leggere è di ca 10.000 libri di cui 5000 libri nuovi, acquisiti negli anni attraverso fondi diretti del Comune di Bari Assessorato al Welfare con il servizio della Biblioteca Ragazzi[e], fondi Cepell-Ministero della Cultura, dotazione del 2020 e 2021 del Decreto Franceschini, donazioni afferenti l'iniziativa nazionale della casa editrice Giunti "Aiutaci a Crescere.Regalaci un libro" e 5000 libri afferenti le donazioni di singoli cittadine e cittadini.

La rete ha promosso a fine 2020 il PATTO LOCALE PER LA LETTURA della Città di Bari come strumento di governance delle politiche di promozione del libro e della lettura.

Il Patto è stato sottoscritto da oltre 160 istituzioni pubbliche e soggetti privati (biblioteche, scuole, associazioni, servizi welfare, librerie, case editrici, imprese) che individuano nella lettura una risorsa strategica su cui investire e un valore sociale da sostenere attraverso un'azione coordinata e congiunta tra i diversi protagonisti presenti sul territorio.

La rete #BARISOCIALBOOK è coordinata dal servizio Biblioteca Ragazzi[e] del Comune di Bari Assessorato al Welfare.

Si è consolidata ulteriormente nel corso del 2022 la rete Bari Social Food, grazie a un partenariato composto da associazione di solidarietà sociale Rogazionisti Cristo Re onlus, C.I.F.I.R. onlus, cooperativa sociale C.A.P.S. (capofila) e Aps Farina 080 onlus - che vanta grande esperienza in campo sociale e nel settore dell'innovazione sociale e che è stato selezionato attraverso una procedura di co-progettazione per la creazione e valorizzazione di reti locali impegnate nel contrasto agli sprechi alimentari e farmaceutici e il recupero delle eccedenze, in attuazione della Legge regionale 13 del 2017.

Sono state realizzate attività di animazione territoriale e di formazione e sensibilizzazione



**BARI
SOCIAL
FOOD**

rivolte alle scuole. Bari Social Food mira a modellizzare e a consolidare il sistema della raccolta e distribuzione alimentare e farmaceutica secondo

una logica hub & spoke pensata per valorizzare la vocazione al policentrismo della nostra città e la sua caratterizzazione in quartieri, con l'obiettivo di ampliare la platea dei soggetti aderenti al network e di promuovere una nuova consapevolezza civica sul tema del contrasto agli sprechi. In questa visione si iscrive il lavoro di animazione nelle scuole, un lavoro di "semina" che mira a sensibilizzare le nuove generazioni affinché possano maturare comportamenti responsabili e sostenibili. Sono stati realizzati una serie di incontri per illustrare ai ragazzi il progetto di foodsharing e il contesto sociale, economico e culturale che lo ha ispirato; per imparare a conoscere le etichette e la differenza tra data di scadenza e termine minimo di conservazione degli alimenti nonché ad analizzare gli alimenti presenti nella dispensa di casa, verificandone le scadenze e quindi il livello di "rischio-spreco". Coerentemente con il programma degli interventi di contrasto alla grave marginalità nel territorio cittadino, il progetto mette a sistema esperienze virtuose di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore delle persone e delle famiglie in grave povertà per rafforzare l'infrastruttura di distribuzione, su scala di quartiere, mettendo in comunicazione donatori e antenne territoriali (parrocchie, associazioni ecc...) che riceveranno il cibo per ridistribuirlo alle famiglie indigenti. Il progetto nel suo complesso nel corso del 2022 ha coinvolto 490 persone. Nell'ambito delle iniziative di Bari Social Food rientra il progetto "Drizzare le antenne", il cui obiettivo è quello di promuovere e consolidare antenne territoriali diffuse sul territorio per attivare un sistema cittadino unico di coordinamento, raccolta e recupero del cibo. Ad oggi sono quattro le antenne territoriali della città di Bari che hanno risposto all'avviso e aderito alla progettazione curata dall'Associazione Banco delle Opere di Carità, che organizzerà il sistema svolgendo la funzione di hub per le grandi donazioni mentre le parrocchie Santa Maria del Fonte, San Gabriele, San Giuseppe e San Cataldo raccoglieranno piccole donazioni e gestiranno la distribuzione. A tal fine ogni antenna è stata dotata di attrezzature, acquistate dall'assessorato al Welfare, necessarie all'immagazzinamento dei beni (scaffalature, frigoriferi, congelatori, pc) e al miglioramento delle condizioni strutturali dei locali dove avviene la distribuzione degli aiuti.

Anche nel 2022 sono state realizzate le iniziative della rete Generare culture nonviolente. Nel corso dell'edizione annuale del Festival è stato inoltre possibile visitare la mostra collettiva "Vite Plurali. Visioni di genere", allestita con le 10 opere selezionate tra quelle candidate alla call for art con cui la cittadinanza è stata invitata a realizzare un elaborato creativo sui temi della valorizzazione delle differenze, del contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione di genere con l'obiettivo di promuoverne il coinvolgimento nella costruzione di una campagna

di sensibilizzazione e comunicazione sociale su questi temi. Il 25 novembre, i partecipanti all'iniziativa hanno avuto modo di scegliere l'opera vincitrice che si è aggiudicata un buono del valore di 500 euro da utilizzare per l'acquisto di libri in una delle librerie della rete cittadina Bari Social Book.

Il programma presentato nelle tre giornate è stato ricco e denso di attività:

- Laboratorio Kintsugi tessile. Il laboratorio si ispira all'arte del Kintsugi: i partecipanti sono stati accompagnati in un lavoro di trasformazione di alcune stoffe autobiografiche (abiti, coperte, biancheria) cioè ad alto valore affettivo e simbolico, facendo esperienza di varie metodologie di alterazione: strappo, taglio, nodo, sfilacciamento, ecc. fino ad arrivare alla ricomposizione dei pezzi in una nuova unità.

- Inaugurazione e premiazione Mostra Visioni di genere, dove si è tenuto un dibattito e la premiazione del/della vincitore/trice del

Contest. È stata inoltre l'occasione per presentare una breve performance "Monologo Striduli", scritto e diretto da Roberto Giacoia e interpretato da Annika De Tullio, a cura dell'associazione Art'ess.

- Spettacolo Teatrale a cura di Teresa Ludovico
- Laboratorio Tessere Identità Il laboratorio si ispira all'antica arte della costruzione della maschera. Le partecipanti hanno avuto la possibilità di far esperienza tattile e visiva del materiale tessile, imparando ad usare i fili per realizzare una maschera di tessuto. L'opera, è stata il veicolo e medium per stimolare, trattare e orientare un confronto intorno ai temi del diritto di essere ciò che si è.
- Laboratorio di Teatro Terapia un gioco con regole quali rispetto, accettazione, ascolto e non giudizio. La distanza che si crea tra la persona e la storia che racconta e il personaggio che interpreta permette di vedersi e rivedersi, di elaborare in modo indiretto e metaforico contenuti altrimenti troppo dolorosi per essere comunicati. Il laboratorio ha utilizzato più linguaggi artistici per offrire un percorso espressivo di superamento delle difficoltà e di consolidamento di nuove e più positive attitudini a determinare la propria vita.

- Laboratorio a cura dell'Associazione Zona Franka e Agedo nell'ambito della progettualità finanziata dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari.

Il festival ha visto il coinvolgimento di circa 400 cittadini, giovani ed adulti e 30 partecipanti ai workshop. Sono stati distribuiti gadget (shopper, spille, T-shirt, cartoline) sia del Centro Antiviolenza che del Centro Contro le Discriminazioni.

4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale

Nel corso del 2022 la struttura organizzativa della Ripartizione Servizi alla Persona ha subito delle modifiche, per effetto della Deliberazione n. 224 del 15 aprile 2022. In particolare, si è provveduto ad integrare il funzionigramma della Ripartizione Servizi alla Persona con l'attribuzione delle seguenti competenze aggiuntive:

- PNRR - Missione 5 - progettazione e candidatura azioni ai bandi ministeriali;
- Rendicontazione sulle specifiche piattaforme delle risorse etero finanziate (Fondo Povertà e quota estrema, Buoni servizio, Fondo Solidarietà comunale, L. 285, Patto per Bari, Fondi RSC, POC, PAC, PNRR ecc.);
- Predisposizione di provvedimenti anche extra ordinem, connessi alle situazioni di emergenza nazionale o di protezione civile, afferenti alle funzioni di assistenza alla popolazione; in particolare per l'”emergenza Ucraina”: individuazione di soluzioni urgenti di alloggio ed assistenza temporanea di profughi ucraini, in conformità al provvedimento del Commissario Delegato ed in sussidiarietà, nelle more dell'individuazione delle soluzioni di accoglienza o per persone in transito, da parte delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo, nel quadro del piano di distribuzione nazionale;
- Istituzione di una posizione organizzativa a tempo determinato “Coordinamento e attuazione servizi PON Metro e housing sociale”;
- Coordinamento dei servizi PON Metro e monitoraggio sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico relativo alle operazioni dell'Ambito 4;
- Attività di programmazione, co-programmazione, valutazione e sorveglianza sui risultati conseguiti ai fini di eventuali adeguamenti del programma;
- Gestione del sistema informativo comunale dei servizi sociali e del fascicolo del cittadino, al fine del monitoraggio degli indicatori sociali previsti nel programma;
- Gestione servizi sperimentali di co-housing, housing first e accoglienza solidale, in favore di specifici target di utenza con fragilità (senza dimora, migranti/rifugiati, anziani, disabili ecc.): procedure di appalto/co-progettazione/ricerca di mercato/contributi ad enti terzo settore; gestione rapporti contrattuali con enti gestori e locatori; rapporti con la Ripartizione Patrimonio per le funzioni di emergenza abitativa;

- Supporto amministrativo contabile alla direzione di Ripartizione;
- Collaborazione e coordinamento funzionale con l'Organismo Intermedio e con l'Autorità Urbana.

Contestualmente si è provveduto al trasferimento nell'organigramma comunale della POS Attuazione politiche sociali minori e famiglie e della POS Attuazione politiche sociali per la non autosufficienza e servizi sociosanitari e relative funzioni dal Settore Servizi Sociali alla diretta dipendenza funzionale della Ripartizione Servizi alla Persona, al fine di prevenire eventuali frammentazioni tra strutture nella gestione di funzioni interconnesse e garantire un'azione amministrativa coordinata ed efficace, in particolare per l'attuazione delle progettualità PNRR.

Tali modifiche consentono di sviluppare un modello organizzativo più efficace, anche nella prospettiva della gestione del nuovo Piano Sociale di Zona.

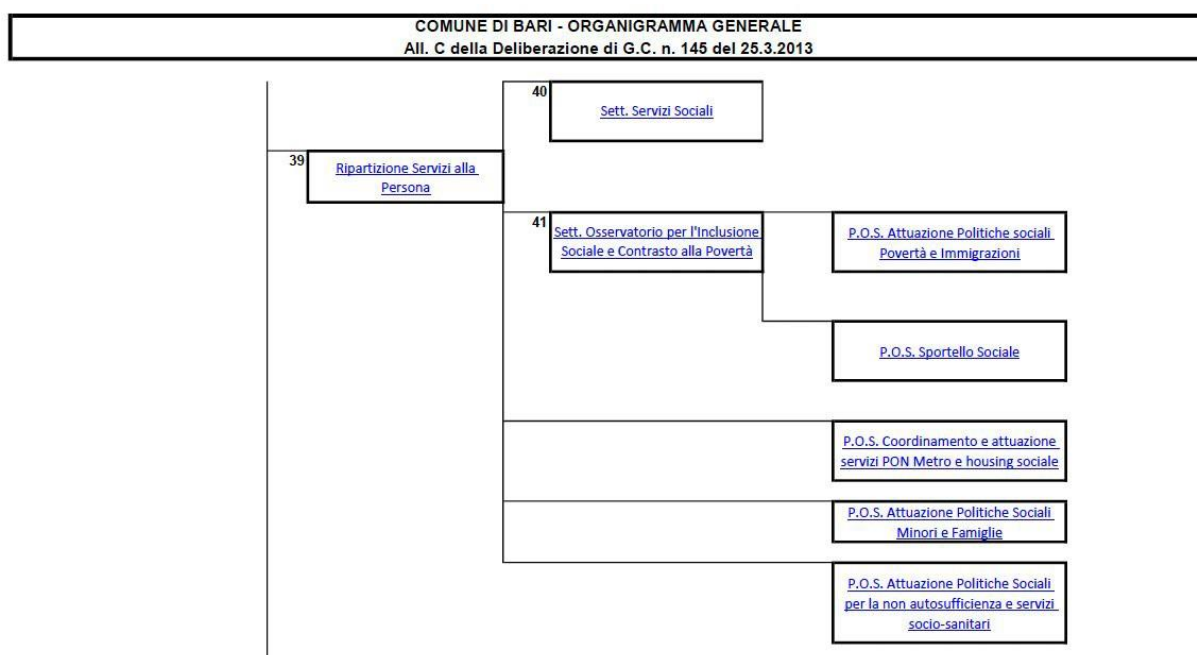
In ragione di tali cambiamenti, alla Ripartizione Servizi alla Persona risultano pertanto attualmente attribuite le seguenti funzioni:

- Funzioni di Responsabile Ufficio di Piano: programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche sociali e della rete dei servizi comunali ed elaborazione del PSZ; gestione dei tavoli di partenariato propedeutici; segreteria amministrativa dell'ufficio di piano;
- Regolamentazione generale per l'accesso ai servizi alla persona e per la formazione di graduatorie utenti;
- Regolamentazione dei singoli servizi: proposte alla GM dei disciplinari di servizio;
- Provvedimenti tariffari;
- Regolamentazione generale delle modalità di controllo sui servizi sociali;
- Implementazione di strumenti di rilevazione della *customer satisfaction* (qualità percepita);
- Implementazione di un sistema di indicatori per la programmazione e la valutazione strategica dei servizi;
- Infrastrutturazione Sociale: rapporti con IVOP per la funzionalizzazione delle opere pubbliche ai servizi, in conformità della normativa regionale di riferimento per l'autorizzazione alle strutture e ai servizi sociali e sociosanitari; convocazione delle conferenze di servizio con Urbanistica, IVOP, Sviluppo Economico, ASL, VV.FF. ecc. al

fine dell'ottenimento dei provvedimenti autorizzatori per il funzionamento delle strutture;

- Adempimenti relativi alla comunicazione al cittadino e URP;
- Adempimenti anticorruzione e trasparenza;
- PNRR - Missione 5 - progettazione e candidatura azioni ai bandi ministeriali;
- Rendicontazione sulle specifiche piattaforme delle risorse etero finanziate (es: Fondo Povertà e quota estrema, Buoni servizio, Fondo Solidarietà comunale, L. 285, Patto per Bari, Fondi RSC, POC, PAC, PNRR ecc.);
- Predisposizione provvedimenti anche extra ordinem, commessi alle situazioni di emergenza nazionale o di protezione civile, afferenti alle funzioni di assistenza alla popolazione; in particolare per l' "emergenza Ucraina": individuazione di soluzioni urgenti di alloggiamento ed assistenza temporanee di profughi ucraini, in conformità ai provvedimento del Commissario Delegato ed in sussidiarietà, nelle more dell'individuazione delle soluzioni di accoglienza o per persone in transito, da parte delle Prefetture – Uffici territoriali del Governo, nel quadro del piano di distribuzione nazionale.

La struttura organizzativa risulta pertanto articolata come indicato nel seguente schema:



Alla Posizione Organizzativa “Attuazione Politiche Sociali, Minori e Famiglie” sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione degli interventi e dei servizi in favore dei minori e famiglie;
- Adempimenti amministrativi in materia di adozioni e affido minori: protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali;
- Servizi residenziali per minori e famiglie: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07 per l'accoglienza di minori italiani temporaneamente allontanati dalla famiglia, madri con figli e MSNA; altri servizi residenziali temporanei di co-housing o housing first in favore di nuclei familiari in condizione di disagio sociale (con esclusione delle fasi di inserimento degli utenti, graduatorie, gestione rapporti contrattuali e liquidazione delle rette di competenza dei Municipi o della POS Attuazione politiche sociali povertà e immigrazioni);
- Servizi a ciclo diurno per minori e famiglie: centri diurni socio educativi per minori, centri servizi famiglie, centri ludici per 1^ infanzia, altri servizi educativi o ricreativi a ciclo diurno previsti da RR 4/07: stipula convenzioni con enti erogatori autorizzati, rendicontazione; buoni conciliazione regionali ove attivati, concertazione attività Municipi per formazione di graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento; ovvero qualora i servizi siano gestiti in appalto/concessione predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti;
- Servizi domiciliari per minori e famiglie: home maker, altri servizi sperimentali di tutoraggio: predisposizione capitolati speciali, indizione gare e gestione contratti;
- Servizi diversi in favore dell'infanzia, adolescenza e sostegno alla genitorialità previsti dal PSZ:
 - educativa di strada,
 - progetti per il contrasto alle dipendenze e alla devianza minorile,
 - progetti per l'inclusione e contrasto alla dispersione scolastica dei minori RSC,
 - servizi per i minori del circuito penale,
 - Centro Polifunzionale Prima Infanzia con empirio sociale prima infanzia,
 - progetti per minori ospedalizzati,
 - biblioteca per ragazzi ecc)

affidamento in appalto/ coprogettazione/ erogazione contributi enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale, gestione dei rapporti contrattuali;

- Interventi economici mirati a sostegno di minori e famiglie; contributi alle famiglie affidatarie per affido minori: programmazione e assegnazione risorse ai municipi;
- Servizi di contrasto alla violenza di genere (centro antiviolenza e casa rifugio ecc.): protocolli d'intesa con ASL; predisposizione capitolati speciali, indizione appalti e gestione rapporti contrattuali;
- Rendicontazione dei finanziamenti (L. 285/97, FNPS, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);
- Disciplinari dei servizi;
- Provvedimenti tariffari e per la compartecipazione utenti.

Alla Posizione Organizzativa "Attuazione Politiche Sociali per la Non Autosufficienza e Servizi Sociosanitari" sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione degli interventi e dei servizi di carattere sociosanitario;
- Gestione dei rapporti con la ASL per la risoluzione delle problematiche inerenti all'integrazione sociosanitaria;
- Porta Unica d'Accesso (PUA) ai servizi sociosanitari: gestione dei rapporti con la ASL per l'organizzazione integrata della PUA (predisposizione accordi, protocolli, indizione conferenze di servizi, ecc.); istruttoria per l'esternalizzazione in appalto del servizio PUA;
- UVM: gestione dei rapporti con la ASL per la funzionalità integrata dell'equipe UVM presso le sedi dei distretti sociosanitari e predisposizione accordi e protocolli; rapporti con i Municipi per coordinare la partecipazione all'UVM dei Servizi Sociali territoriali;
- Gestione dei rapporti con la ASL relativi alle competenze comunali in materia di Salute Mentale;
- Servizi di assistenza domiciliare per anziani, disabili e minori disabili: procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di assistenza domiciliare (SAD e ADI); concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;

- Servizi a ciclo diurno per anziani: affidamento in appalto Centri Polivalenti per anziani e gestione rapporto contrattuale;
- Servizi a ciclo diurno per disabili Centri Diurni per disabili: convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, adempimenti relativi alla rendicontazione buoni di conciliazione regionale se attivi, concertazione con Municipi per formazione graduatorie di accesso al servizio o delle attività propedeutiche all'inserimento;
- Affidamento disabili adulti e affidamento anziani: regolamentazione e coordinamento servizio; avvisi pubblici per individuazione utenti laddove non sia prevista modalità a sportello; assegnazione risorse ai municipi per erogazione contributi agli affidatari
- Servizi residenziali per anziani e disabili: predisposizione atti generali per individuazione delle strutture e convenzioni con strutture autorizzate ai sensi del RR 4/07, laddove non sia di competenza della ASL la stipula delle convenzioni; indirizzi ai municipi per l'applicazione della compartecipazione degli utenti;
- Contributo barriere architettoniche: gestione graduatoria ed erogazione contributi;
- Servizi di trasporto disabili: Procedure d'appalto per l'affidamento dei servizi di trasporto a chiamata e verso destinazioni predefinite; avvisi pubblici per l'individuazione degli utenti laddove non siano previste modalità a sportello; rapporti con ASL e adempimenti di competenza comunale relativi al trasporto a fini socioriabilitativi verso i centri di riabilitazione;
- Interventi diversi in favore anziani e disabili (partecipazione ai bandi AIP, Progetti di Vita Indipendente ecc.);
- Servizi e interventi nell'area della Salute Mentale;
- Casa di Riposo ex O.N.P.I. gestione del servizio, anche mediante esternalizzazione,
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNA, PAC, Buoni conciliazione Regionali, ecc.);
- Disciplinari dei Servizi
- Provvedimenti relativi alle tariffe e alla compartecipazione utenti
- Liquidazione dei CAF per il supporto agli utenti per agevolazioni sociali, con eccezione degli adempimenti SIA/REI/RED.

Al Settore "Osservatorio per l'inclusione sociale e il contrasto alle povertà" sono attribuite le competenze in materia di:

- Funzioni di RUP del Piano sociale di Zona

- Welfare d'accesso: coordinamento sportelli di segretariato sociale presso i Municipi e la Ripartizione; procedure di appalto e gestione dei rapporti contrattuali;
- Coordinamento con la ASL e con i Municipi relativo alle procedure di accesso al sistema integrato degli interventi sociosanitari (PUA -UVM); procedure d'appalto della porta unica d'accesso;
- Coordinamento servizi sociali territoriali;
- Coordinamento e monitoraggio dell'attività amministrativa dei Municipi al fine della uniformità delle procedure e dei servizi
- Con riferimento ai servizi non decentrati, procedure operative per l'individuazione dei referenti dei casi e omologazione delle procedure e criteri per l'ammissione ai servizi;
- Nomina dei referenti dei servizi;
- Implementazione e gestione del sistema informativo comunale dei servizi sociali, alimentato con il flusso dei dati provenienti dalla Ripartizione Servizi alla Persona, Ripartizione Patrimonio (Agenzia per la Casa), Ripartizione PEGL e Municipi, nonché con le informazioni del sistema informativo sanitario regionale (EDOTTO) e con la banca dati delle prestazioni sociali agevolate dell'INPS (BDPSA)
- Gestione Osservatorio:
 - analisi dei bisogni e dei fenomeni di esclusione di emarginazione sociale e della domanda dei servizi;
 - mappatura del sistema di offerta pubblico-privato dei servizi;
 - valutazione qualità dei servizi dell'offerta pubblica;
 - analisi dei criteri di accesso ai servizi;
 - analisi della compartecipazione la costo dei servizi;
 - controllo di gestione sulla spesa del PSZ;
 - monitoraggio dei livelli essenziali di prestazione
- Supporto agli organi decisionali per la valutazione e programmazione strategica con riferimento ai servizi alla persona;
- Comunicazione ed informazione sul PSZ e sulle attività dell'Osservatorio;
- Relazione sociale.

Alla Posizione Organizzativa "Attuazione Politiche Sociali Povertà e Immigrazioni" sono attribuite le competenze in materia di:

- Programmazione delle politiche di contrasto alle povertà;

- Pronto Intervento Sociale, Unità di Strada e altri servizi a carattere emergenziale: procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali;
- Servizi residenziali “a bassa soglia” per l’area della povertà (dormitori, case di comunità, ecc.): procedure di appalto / coprogettazione /ricerca di mercato / contributi ad enti terzo settore in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali;
- Servizi a ciclo diurno per l’area della povertà (centri diurni per adulti in difficoltà): procedure di appalto e gestione rapporti contrattuali;
- Sperimentazione servizi residenziali di co-housing e housing first per nuclei familiari italiani e migranti in condizione di marginalità estrema;
- Servizi di contrasto alla povertà alimentare (emporio sociale, mense per senza fissa dimora, programmi di recupero alimentari ecc.) procedure di affidamento in appalto o concessione / coprogettazione /ricerca di mercato / erogazione contributi ad enti terzo settore per interventi in rete, in applicazione sussidiarietà orizzontale; gestione rapporti contrattuali;
- Servizi di contrasto alle dipendenze;
- Servizi residenziali per adulti e minori migranti; liquidazione e rendicontazione al Ministero rette strutture residenziali MSNA; progetti SPRAR: procedure amministrative per l’affidamento servizi, anche mediante avvisi di coprogettazione; rendicontazione del finanziamento ministeriale; rapporti con il Ministero al fine delle verifiche sul servizio;
- Sportello per l’integrazione sociosanitaria degli immigrati: procedure di appalto e gestione rapporto contrattuale;
- Servizi di mediazione linguistica e culturale e centro interculturale: procedure di affidamento e gestione rapporto contrattuale;
- Interventi per l’inclusione socio lavorativa e di sostegno all’autonomia in favore di migranti e adulti in condizioni di disagio socioeconomico (stage formativi, laboratori pre-professionalizzanti, start up d’impresa, contributi e vantaggi economici per l’autonomia);
- Affidamento a migranti adulti;
- Coordinamento della rete degli enti del terzo settore associazioni di volontariato e istituzioni pubbliche operante nell’area della povertà e immigrazione;
- Rendicontazione dei finanziamenti (FNPS, PAC, PON Metro, ecc.);

- Disciplinari dei Servizi.

Alla Posizione Organizzativa “Sportello Sociale” sono attribuite le competenze in materia di:

- Presa in carico sociale utenti non di competenza dei Municipi; predisposizione PAI/PEI;
- Procedimento di ammissione ai servizi dei singoli utenti: valutazione dell’appropriatezza del servizio e, sulla base del PAI/PEI o della relazione tecnica del referente del caso o del PIS, autorizzazione all’inserimento nel servizio o all’inserimento in graduatoria ovvero proroga del servizio ovvero archiviazione dell’istanza in carenza dei presupposti;
- Verifiche sulla corretta esecuzione dei PAI/PEI dei singoli utenti ovvero, su segnalazione del RUP dell’appalto o degli utenti stessi, verifiche sulla corretta esecuzione delle prestazioni dell’ente gestore in conformità al disciplinare e al capitolato;
- Controllo sulla regolare esecuzione dei servizi affidati in appalto o svolti in convenzione da strutture accreditate o autorizzate;
- Programmazione, pianificazione e coordinamento delle politiche migratorie e dell’accoglienza, compresi gli insediamenti Rom;
- Protocolli d’intesa con ASL, Tribunale dei Minori, Procura Minorile, procura della Repubblica, Prefettura ecc. per definizione procedure relative alla tutela dei minori (limitazione potestà genitoriale, interventi urgenti ex art. 403 cod. civ., determinazione età MSNA, interventi sanitari urgenti ecc.); in generale rapporti con gli l’Unità Centrale del Ministero degli Interni per inserimento migranti in strutture di seconda accoglienza e rapporti con Uffici Giudiziari e Forze dell’Ordine in materia di politiche sociali per l’inclusione dei migranti;
- Definizione procedure operative per assicurare agli utenti l’uniforme accesso ai servizi dell’area povertà/immigrazione (criteri di accesso, formazione liste di attesa ecc.); procedure per l’inserimento dei MSNA nelle strutture residenziali da parte del servizio sociale o dal PIS, monitoraggio sulla revisione periodica PAI;
- Lotta alla tratta art. 18 del Decreto 286/98;
- Tutela dei minori stranieri e non riconosciuti: provvedimenti ex art. 403 ed esecuzione provvedimenti del Tribunale Minori ex artt. 330 e 333 cod. civ. anche in via d’urgenza; interventi sociali a favore MSNA richiedenti protezione internazionale;

- Orientamento richiedenti asilo;
- Istruttoria tecnico-sociale per predisposizione di capitolati d'appalto/concessione, disciplinare dei servizi, avvisi pubblici di coprogettazione, avvisi pubblici per l'erogazione di vantaggi economici, avvisi per la formazione di graduatorie utenti, predisposizione progetti da candidare a finanziamento ecc. con riferimento ai servizi delle aree povertà e immigrazione (SPRAR, FAMI, servizi bassa soglia, PIS, dormitori ex art. 81 ter ecc.), nonché, per le aree restanti, in collaborazione con i RUP degli appalti;
- Conferenze di servizio con i servizi sociali territoriali dei Municipi al fine di assicurare l'opportuna omogeneità nelle procedure di accesso ai servizi decentrati nelle varie aree (minori, anziani, disabili ecc); monitoraggio sulla applicazione dei disciplinari dei servizi e rilevazione di criticità; aggiornamento modulistica per l'accesso ai servizi sociali; monitoraggio sull'utilizzo del SW per la gestione informatizzata del fascicolo sociale

Al Settore "Servizi Sociali" sono attribuite le competenze in materia di:

- In caso di concessione di costruzione e gestione di strutture per minori, anziani o polifunzionali, realizzate anche mediante project financing o altri strumenti di partenariato pubblico-privato, espleta attività di controllo sui servizi pubblici a rilevanza sociale erogati dal concessionario, sulle tariffe applicate all'utenza, sulla permanenza dell'equilibrio economico-finanziario dell'investimento in fase di gestione, sulla conformità/adeguamento della struttura alle norme di settore, in raccordo con il responsabile del contratto;
- Associazionismo:
 - Organizzazioni di volontariato;
 - Raccordo con i servizi socioeducativi territoriali;
 - Istruttoria per iscrizione delle Associazioni di Promozione Sociale nell'Albo regionale (L.R. 39/2007);
 - Contributi ad Enti ed Associazioni non profit.
- Parere ai fini delle autorizzazioni alle strutture e servizi sociosanitari
- Individuazione modalità di controllo sui requisiti autodichiarati dagli utenti per l'accesso ai servizi, a previdenze economiche e tariffe agevolate; predisposizione di idonei strumenti di verifica; procedure di recupero coattivo;
- Regolamentazione dei contributi al terzo settore e associazionismo;

- Carta dei Servizi e gestione procedure di reclamo;
- Rendicontazione finanziamenti 5 per mille qualora assegnati al welfare.

Questo assetto organizzativo, che si coordina su iniziativa del Direttore della Ripartizione, punta a sviluppare le proprie attività almeno per tutto il triennio di vigenza del proprio Piano sociale di Zona, garantendo la tenuta del sistema complessivo di servizi e la collaborazione con le altre Ripartizioni del Comune di Bari e con gli altri Enti che abitualmente interagiscono con il sistema di welfare cittadino.

